

LA BANCA DATI

X RAPPORTO

RACCOLTA DIFFERENZIATA E RICICLO 2020



Realizzato da:

ANCI – Associazione Nazionale Comuni Italiani

Via dei Prefetti, 46 – 00186 Roma

www.anci.it

www.bancadatianciconai.it

www.osservatorioraccoltadifferenziata.it

Telefono: +39 06 6800911

Con il contributo di



Con la collaborazione di: IFEL – Istituto per la Finanza e l’Economia Locale

Coordinamento del Progetto: Stefania Dota, Antonio Di Bari

Coordinamento tecnico: Lara Panfilì, Massimiliano Girolami

Elaborazione dati e testi: Fabio Montigiani

Supporto tecnico: Anci Digitale SpA

Stampa: Tipografia Palombi - Tivoli

Finito di stampare: aprile 2021

Stampato in Italia – Printed in Italy

Stampato su carta riciclata 100%

Anci e le persone che agiscono per suo conto non sono responsabili dell’uso che può essere fatto con quanto contenuto nel presente documento

SOMMARIO

Premessa	5
Introduzione	7
Prefazione	8
CONTENUTI DEL RAPPORTO E NOTA METODOLOGICA	9
1. L'ECONOMIA CIRCOLARE, I COMUNI E L'EVOLUZIONE DEL CONTESTO	11
1.1 L'economia circolare ed il recente recepimento	11
1.2 L'End of Waste: Stato dell'arte.....	21
1.3 Definizione e approvazione del PEF: cosa devono fare i soggetti interessati.....	27
1.4 Arera e le tariffe sul prelievo rifiuti per il 2020.....	30
2. L'ACCORDO ANCI-CONAI: RISULTATI E NUOVO ACCORDO 2020-2024	31
2.1 Il nuovo Accordo Quadro 2020-2024	31
2.2 L'Accordo Quadro 2014-2019: fasce di qualità e corrispettivi.....	38
2.3 I Comuni convenzionati.....	41
2.4 Altri sistemi autonomi in sintesi.....	50
3. DATI DEI TERRITORI SULLA RACCOLTA DIFFERENZIATA	54
3.1 Copertura informativa dei dati trasmessi	54
3.2 Raccolte intercettate per classi demografiche dei Comuni, Città metropolitane, Regioni, Raggruppamenti geografici	55
3.3 Intercettazioni medie pro capite.....	59
3.4 Composizione merceologica della raccolta differenziata intercettata	61
3.5 Percentuale di raccolta differenziata	64
4. LA RESA DELLE RACCOLTE DEGLI IMBALLAGGI CONFERITE AI CONSORZI DI FILIERA DEL CONAI	67
4.1 Raccolte conferite ai Consorzi di filiera del CONAI per classi demografiche dei Comuni, Città metropolitane, Regioni, Raggruppamenti geografici.....	67
4.1.1 <i>Quantità</i>	69
4.1.2 <i>Corrispettivi</i>	78
4.1.3 <i>Fasce di Qualità</i>	94
5. RAEE: RACCOLTE CONFERITE AI SISTEMI COLLETTIVI PER CLASSI DEMOGRAFICHE DI COMUNI, CITTA' METROPOLITANE, REGIONI E RAGGRUPPAMENTI GEOGRAFICI	99
5.1 I soggetti del sistema di gestione dei RAEE.....	100
5.2 Centri di raccolta iscritti	101
5.3 Quantità	103
6. CONCLUSIONI	114

Premessa

A cura del Ministro della Transizione Ecologica, Roberto Cingolani

Con estremo piacere, in qualità di Ministro della Transizione Ecologica, intervengo in relazione al X Rapporto sulla raccolta differenziata 2020, redatto sulla base dei dati raccolti dalla banca Dati ANCI-CONAI.

Innanzitutto premetto che la nascita del Ministero della Transizione Ecologica, MITE, è parte di quel percorso di costruzione che vede il nuovo governo impegnato nella realizzazione di una nuova visione ecologica.

Il nuovo Ministero assorbe, oltre a tutte le competenze sull'Ambiente, anche alcune delle competenze chiave nel processo della transizione ecologica, inerenti principalmente il settore dell'energia. Tutte le politiche che hanno questo obiettivo primario faranno quindi riferimento al MITE che affronterà tematiche sensibili e complesse che hanno un impatto elevato sulla società e sull'industria. Parliamo infatti di energia, emissioni, sviluppo sostenibile, mobilità green e politiche di contrasto ai cambiamenti climatici, in aggiunta ai temi trasversali al Ministero ossia la valorizzazione dell'ambiente, del territorio e dell'ecosistema, la conservazione delle aree naturali protette e della biodiversità, l'economia circolare, le bonifiche, la difesa del territorio e la lotta ai danni ambientali. Tali elementi costituiscono una sfida imponente che siamo pronti ad affrontare e rispetto a cui saranno chiamati a fornire il loro contributo tutti i principali attori in campo, attraverso un confronto di ampio respiro, riflettendo su ciò che lasciamo alle future generazioni.

In questo difficilissimo momento, caratterizzato purtroppo dalla pandemia globale da Covid-19 con una sofferenza economica e sociale altissima, è assolutamente necessario attuare un approccio nuovo, dove sostenibilità ed ecologia sostenibile, in tutte le loro declinazioni, siano il fulcro dei progetti futuri assicurando così un uso consapevole delle risorse naturali affinché il rifiuto diventi davvero una risorsa. Bisogna quindi pensare alla gestione dei rifiuti come finalizzata al riuso, al recupero e al riciclo, in linea con il Piano Europeo d'Azione per l'economia circolare.

Per poter attuare e sviluppare il piano occorre garantire la realizzazione della necessaria dotazione impiantistica, considerando sia l'aspetto normativo che quello scientifico, nonché le nuove tecnologie oggi disponibili, molte delle quali sviluppate in ambito nazionale. Senza impianti e tecnologie l'economia circolare è ridotta a mera affermazione di principio, mentre è il volano della ripresa dell'economia italiana e il cardine delle politiche ambientali.

Nel 2017 abbiamo usato 90 miliardi di tonnellate di risorse naturali primarie, numero molto più alto di 10 anni fa, la crescita economica ha fatto sì che le risorse naturali fossero fortemente impegnate.

Il digitale merita pari considerazione rispetto ad altri ed è sicuramente una soluzione a molte problematiche.

In tale contesto il X Rapporto sulla raccolta differenziata, evidenzia che nel 2019 le quantità gestite dai Consorzi di Filiera hanno raggiunto circa 6,4 milioni di tonnellate di materiali, con un incremento di quasi il 20% rispetto all'anno precedente.

Anche i corrispettivi riconosciuti ai Convenzionati dai Consorzi di Filiera sono cresciuti di oltre il 15%, superando complessivamente i 600 milioni di euro. Ciò testimonia che il sistema organizzativo basato sull'Accordo Anci-Conai ha garantito il perseguimento degli obiettivi fissati nell'ambito dell'economia circolare, soprattutto rispetto alle oscillazioni di domanda e offerta nonché a quelle dei prezzi di mercato delle materie prime seconde ricavate dal riciclo dei rifiuti garantendo ottimi risultati.

Va però attuato un modello molto più inclusivo che consenta di avere una gestione univoca e condivisa fra tutti gli attori dei vari segmenti di filiera, così da fornire un ulteriore valore aggiunto concreto ed imprescindibile per gli enti locali ed il Paese nonché per assicurare servizi sempre più efficienti ai cittadini.

Ciò affinché si dia riscontro ai loro sforzi rispetto al riciclo e recupero dei rifiuti, rendendo così tangibile il loro contributo nell'ambito dell'economia circolare e nel perseguimento della transizione ecologica. Bisogna ridurre il divario ancora oggi esistente tra le diverse aree del Paese. È necessario avere a disposizione servizi sempre più smart che consentano la condivisione delle informazioni, la creazione di una rete al servizio delle istituzioni e dei cittadini per sviluppare e far acquisire la piena consapevolezza che le loro abitudini condizionano il nostro modo di vivere. Ci attende molto lavoro da svolgere attraverso un percorso condiviso, da seguire insieme.

Introduzione

A cura del Presidente del Conai, Luca Fernando Ruini

Accogliamo con soddisfazione la decima edizione del Rapporto Banca Dati, che contiene dati e informazioni sulla gestione dei rifiuti urbani dell'anno 2019.

Il Rapporto presenta una ricchissima serie di dati sulla gestione dei rifiuti urbani, con una particolare attenzione alla gestione dei rifiuti di imballaggio ed ai rapporti dei Comuni con i consorzi di filiera del Sistema CONAI, da cui emerge ancora una volta l'importante sostegno del Sistema CONAI allo sviluppo della raccolta e del riciclo.

Tutte le regioni presentano elevate percentuali di convenzionamento: ovunque la percentuale di popolazione servita da almeno una convenzione supera il 96%, e in ben 18 regioni su 20 tale percentuale supera il 99%.

Il Rapporto evidenzia che i Comuni nel 2019 hanno conferito al sistema dei Consorzi di filiera oltre 6,4 milioni le tonnellate di rifiuti di imballaggio e frazioni merceologiche similari.

Un dato peraltro in crescita anche nel 2020: i primi dati a disposizione rivelano che i Comuni hanno conferito circa 6,7 milioni di tonnellate, con una crescita di +4 punti percentuali.

Un contributo questo che ha determinato un incremento della quota di rifiuti di imballaggio gestiti dal Sistema CONAI avviati a riciclo, passati dal 50% del 2019 al 53%, incremento avvenuto nell'anno in cui la pandemia ha condizionato abitudini ed equilibri di mercato. In tale situazione il CONAI ha quindi una volta di più confermato l'importanza del proprio ruolo di Sistema, garantendo l'avvio a riciclo dei rifiuti di imballaggio raccolti dai cittadini in pieno lockdown, e così contribuendo insieme ad ANCI ed agli altri attori della filiera a far sì che l'emergenza sanitaria non determinasse anche un'emergenza ambientale.

I numeri contenuti in questo Rapporto confermano quanto l'Accordo Quadro costituisca un punto di riferimento per i Comuni e per gli altri soggetti coinvolti nella gestione dei rifiuti urbani.

Considerazione questa particolarmente importante oggi alla luce delle novità introdotte dal d.lgs 116/2020 che ha modificato sostanzialmente la parte IV del Testo Unico Ambientale, estendendo ad una più vasta platea i soggetti coinvolti nel rinnovo dell'Accordo Quadro ANCI CONAI, che prende il nome di Accordo di Programma Quadro Nazionale ANCI, UPI, ANEA insieme a CONAI, i Consorzi di filiera, i sistemi di EPR autonomi e tutti gli operatori dei rispettivi comparti di riferimento (sia i sistemi collettivi operanti che i gestori degli impianti di selezione) sono chiamati a condividere il nuovo Accordo di Programma Quadro Nazionale.

Questa estensione dei soggetti sottoscrittori del prossimo Accordo ha evidentemente notevoli risvolti positivi, ad iniziare dalla possibilità di depositare su un unico tavolo le prerogative e le istanze di tutti i soggetti portatori di interessi e la conseguente opportunità di definire un accordo più rotondo che di tali diverse istanze possa tener conto. Ma è altrettanto evidente che il processo di condivisione del nuovo Accordo sarà più complesso e articolato.

CONAI ha accolto questa sfida, avviando un percorso che si articola su diversi tavoli di confronto propedeutici alla trattativa vera e propria, per individuare le tematiche da discutere, in cui sono coinvolti i soggetti sottoscrittori dell'Accordo, che confluiranno infine nel Tavolo comune di confronto.

Crediamo peraltro che questo impegnativo lavoro non parta da zero, potendo contare su quanto già discusso nei precedenti Accordi Quadro e quindi su una storicità pregressa da cui attingere, che aiuterà sicuramente a rendere un po' più fluide le trattative.

Siamo certi che i buoni risultati raggiunti dall'Accordo Quadro ANCI CONAI e descritti in questo Rapporto verranno raccolti dal Nuovo Accordo di Programma con l'obiettivo di traguardare sempre più sfidanti risultati attraverso una gestione sempre più aderente ai principi di Economia Circolare.

Prefazione

A cura del Delegato ANCI ad Energia e Rifiuti, Carlo Salvemini

L'anno 2020 è stato caratterizzato purtroppo, dall'emergenza epidemiologica da Covid-2019 che ha investito il mondo. Tale elemento ha condizionato quindi, in negativo, la vita del Paese colpendo indistintamente tutti i settori economici e facendo cambiare radicalmente le abitudini di noi tutti, con delicati e complessi risvolti sociali. Pur in tale contesto le attività di analisi e lo svolgimento dei servizi essenziali è proseguito, così come è proseguita l'attività inerente il ciclo integrato dei rifiuti, in tutte le sue declinazioni. Va infatti tenuto presente che le politiche sul tema delle energie e dei rifiuti anticipano il futuro delle città.

In merito a ciò, anche quest'anno è stato predisposto il X Rapporto "Raccolta Differenziata e Riciclo", realizzato da ANCI nell'ambito del nuovo Accordo Quadro ANCI CONAI 2020-2024 che, partendo dalle informazioni della Banca Dati e dalle altre fonti istituzionali per le conseguenti elaborazioni, restituisce il monitoraggio dei sistemi di gestione delle raccolte differenziate nell'ambito del succitato sistema con i dati al 2019.

Preme evidenziare che l'Europa, con l'adozione del "Pacchetto economia circolare", ha fissato nuovi ed ambiziosi obiettivi in tema di riciclo, ma il recepimento nazionale delle direttive europee in tal senso, non è privo di criticità. In tale contesto, il rapporto offre, quindi, i risultati della raccolta differenziata di rifiuti di imballaggio, portandone alla luce le opportunità, le criticità e gli sviluppi futuri.

Il rapporto contiene infatti una serie di importanti indicatori che mettono in luce, per ciascuna filiera degli imballaggi, l'andamento della raccolta differenziata, la qualità delle raccolte stesse, l'analisi comparativa dell'andamento dell'Accordo ed i corrispettivi erogati dei Consorzi. È opportuno sottolineare che il 2019 chiude il quinquennio del precedente Accordo Quadro Anci-Conai ed il 2020, con la sottoscrizione del nuovo Accordo Quadro 2020-2024, ha aperto la nuova stagione che però si caratterizza per diversi interventi normativi destinati ad una potenziale influenza sull'andamento dell'Accordo, attraverso il coinvolgimento di nuovi e specifici attori e di una connessione di sistema, ancora da definire chiaramente. I dati del rapporto mostrano come il sistema basato sull'AQ Anci-Conai abbia portato a correggere alcuni squilibri territoriali riducendo il divario, purtroppo ancora evidente ma con margini di miglioramento, fra le regioni del nord e quelle del centro-sud. Non bisogna trascurare il fatto che i rifiuti di imballaggio rappresentano un quantitativo cospicuo dei rifiuti urbani e sono costituiti da materiali di valore, che possono essere riciclati e valorizzati in cicli produttivi successivi e costituiscono quindi una risorsa preziosa per i territori. Quindi il sistema, ormai consolidato, ha svolto egregiamente la sua parte garantendo il ritiro dei rifiuti da imballaggio ed il riconoscimento dei corrispettivi previsti negli specifici allegati tecnici di filiera in maniera sussidiaria rispetto al mercato. Adesso è necessario uno sforzo congiunto aggiuntivo da parte dei Comuni per cogliere tutte le opportunità presenti nel nuovo Accordo e per massimizzare la qualità e la quantità dei rifiuti intercettati.

Non dimentichiamo però che nel ciclo integrato dei rifiuti vi sono fattori esterni che ne condizionano l'andamento e che hanno forte impatto sulle scelte dei Comuni e sulle possibilità di maggiore riciclo, quali la disponibilità impiantistica, ancora inadeguata in larga parte del Paese, l'innovazione tecnologica che è necessario implementare e la regolazione del sistema, svolta dall'ARERA. Tali fattori costituiscono infatti il mix di interventi che influisce sull'andamento della raccolta differenziata e sull'avvio a riciclo. È quindi necessario che tutti i soggetti coinvolti nel raggiungimento degli obiettivi europei collaborino affinché le amministrazioni comunali possano svolgere i propri ruoli e compiti, per una gestione del rifiuto da imballaggio efficiente ed efficace che ne abbatta i costi e ne favorisca la valorizzazione; potendo comunque contare sul sistema dei consorzi di filiera – come salvaguardia rispetto alle oscillazioni del mercato - per il perseguimento di tali obiettivi.

CONTENUTI DEL RAPPORTO E NOTA METODOLOGICA

Con il presente Rapporto tecnico vengono elaborati i dati raccolti da ANCI ai fini del monitoraggio dello stato di attuazione dell'Accordo Quadro ANCI-CONAI sotto il profilo delle quantità dei materiali provenienti dai rifiuti di imballaggio gestiti all'interno della filiera consortile, della qualità degli stessi e dei corrispettivi economici erogati dai consorzi di filiera a favore dei soggetti convenzionati.

Diverse le fonti informative che hanno permesso la realizzazione dello studio:

- le Regioni Italiane (tutte tranne la Regione Sicilia e la Regione Lazio con dati parziali), la Città Metropolitana di Roma, la Provincia di Rieti, che hanno trasmesso i dati annuali di tutti i rifiuti urbani intercettati dai sistemi di raccolta attivati dai Comuni, disaggregati per CER;
- ISPRA (in riferimento ai dati di Regione Sicilia, Provincia Autonoma di Trento, Province di Latina, Frosinone e Viterbo e per tutti i comuni non contenuti all'interno dei file trasmessi dalle Regioni);
- i Consorzi di Filiera del CONAI (CIAI, Comieco, Corepla, CoReVe, Ricrea e Rilegno) che hanno trasmesso i dati semestrali e/o annuali dei soggetti Convenzionati, dei rifiuti da questi conferiti e dei corrispettivi erogati, distinti per frazione merceologica (rifiuti e rifiuti di imballaggio);
- i Convenzionati (comuni o soggetti delegati a sottoscrivere le Convenzioni con i Consorzi di filiera del CONAI) che hanno trasmesso i dati semestrali dei rifiuti raccolti dal Comune.
- il Catasto nazionale rifiuti gestito da ISPRA;
- il Centro di Coordinamento RAEE (Rifiuti da Apparecchiature Elettriche ed Elettroniche);
- l'Istat, per i dati di popolazione ed i Comuni presenti al 31/12/2019 al netto delle correzioni derivanti dal nuovo metodo censuario 2018/2019.

In relazione ai dati Istat si specifica che non tengono conto dei risultati del censimento permanente della popolazione 2018-2019, rilevati con cadenza annuale e non più decennale da Istat. A differenza del censimento tradizionale, che effettuava una rilevazione di tutti gli individui e tutte le famiglie ad una data stabilita, il nuovo metodo censuario si basa sulla combinazione di rilevazioni campionarie e dati provenienti da fonte amministrativa. Al momento della lavorazione del presente rapporto i dati del censimento permanente Istat 2018-2019, come su esposto, non erano stati ancora aggiornati dall'Istituto.

L'interlocuzione portata avanti da ANCI con le Regioni è stata volta all'ottenimento dei dati annuali di raccolta dei Comuni, secondo il formato di estrazione predefinito dal Sistema O.R.So. (Osservatorio rifiuti Sovraregionale) o secondo il formato utilizzato da ISPRA per il Rapporto Rifiuti per le altre non aderenti al sistema.

Nello specifico sono stati utilizzati i dati del catasto rifiuti Ispra per la Regione Sicilia, la Provincia Autonoma di Trento, le Province di Frosinone, Viterbo e Latina. Per le Regioni i dati sono stati reperiti anche attraverso le Arpa regionali, mentre per il Lazio i dati sono stati trasmessi anche dalla Città Metropolitana di Roma e dalla Provincia di Rieti e, anche se trasmessi dalla provincia di Latina, per questo caso si è scelto di utilizzare il dato Ispra. Anche la Provincia Autonoma di Trento ha trasmesso i dati, ma si è scelto di utilizzare il dato Ispra.

La disponibilità di queste informazioni ha reso necessario da parte di ANCI un lavoro di uniformazione, verifica e bonifica finalizzato a rendere i dati trasmessi di cui al primo punto precedente effettivamente utilizzabili. Nello specifico, le attività svolte hanno avuto i seguenti obiettivi:

- a) accertare la completezza ed esaustività delle informazioni trasmesse rispetto a quelle richieste;
- b) verificare la coerenza delle informazioni rispetto al DM 26 Maggio 2016;
- c) garantire la confrontabilità dei dati comunali.

Rispetto al punto a), essendo il formato utilizzato da ISPRA per il Rapporto Rifiuti quello in cui sono stati prevalentemente trasmessi i dati, questo è stato utilizzato come format guida nelle attività di uniformazione, verifica e bonifica. Si ricorda che le indicazioni di ISPRA prevedevano:

- per alcuni tipi di rifiuti (ingombranti a recupero, spazzamento a recupero, autocompostaggio) una notazione con codici non previsti nel DM 26 maggio 2016, creati appositamente per distinguere i flussi (rispettivamente 20030, 200380, 200109);
- di dettagliare la composizione del multimateriale, specificando le frazioni di sua composizione, compreso lo scarto, e le relative quantità.

Il lavoro svolto è stato quello di controllare il formato di invio dei dati (ISPRA o non ISPRA), verificare e uniformare le notazioni di codifica dei rifiuti utilizzate e, in ultimo, controllare le modalità di trasmissione del rifiuto multimateriale (se come dato totale o come dati disaggregati nelle varie frazioni di sua composizione).

Trattando il presente Rapporto di raccolta dei rifiuti e non di avvio a riciclo, ANCI, diversamente da ISPRA, ha ritenuto più opportuno utilizzare il dato della raccolta multimateriale aggregato e non disaggregato nelle sue singole componenti merceologiche.

Una volta operate le modifiche necessarie per uniformare i formati dei dati trasmessi dalle Regioni a quelli ISPRA, sono state svolte le operazioni di verifica tese ad accertare la rispondenza dei codici rifiuti trasmessi all'elenco dei CER ammessi al calcolo della percentuale di RD previsti nel Decreto Ministeriale 26 maggio 2016.

Tutte le elaborazioni riguardanti le analisi dei territori che gestiscono almeno un materiale per mezzo del sistema consortile hanno come fonte le informazioni messe a disposizione dai singoli consorzi di filiera.

1. L'ECONOMIA CIRCOLARE, I COMUNI E L'EVOLUZIONE DEL CONTESTO

1.1 L'economia circolare ed il recente recepimento

Nel marzo 2020 la Commissione europea ha presentato il Green Deal europeo e, come parte della proposta per la nuova strategia industriale, un piano d'azione per una nuova economia circolare comprendente proposte sulla progettazione di prodotti più sostenibili, sulla riduzione dei rifiuti e sul riconoscimento di potere ai cittadini, ad esempio attraverso il “diritto alla riparazione”.

La necessità di avviare nuovi modelli di consumo e di ripensare il modello economico, unitamente alla crescente sensibilità verso i temi ambientali, ha portato i legislatori europei e nazionali a rivedere il quadro normativo di riferimento in materia di rifiuti. Questo passaggio da un sistema “lineare”, basato su produzione-consumo-rifiuto ad un nuovo modello “circolare”, secondo la UE costituisce un'opportunità per sviluppare un'economia altamente competitiva e in grado di favorire la coesione sociale e territoriale, ovvero basata su conoscenza e innovazione, efficiente uso delle risorse, ridotte emissioni di carbonio.

Figura 1 Infografica sull'Economia circolare



In proposito, si ricorda che le direttive inerenti il cosiddetto “Pacchetto sull’ economia circolare” sono le seguenti:

- La **Direttiva 2018/849/UE** sui **veicoli fuori uso, RAEE e rifiuti da pile e accumulatori** recepita da due decreti legislativi, che andranno a modificare, il primo, il D.Lgs. 209/2003 sui veicoli fuori uso e, il secondo, i decreti legislativi 188/2008 su pile e accumulatori e 49/2019 sui RAEE.
- La **Direttiva 2018/850/UE** sulle **discariche**, recepita tramite un decreto di revisione del D.Lgs. 36/2003.

- La **Direttiva 2018/851/UE** sui rifiuti e la **Direttiva 2018/852/UE** sugli imballaggi e i rifiuti di imballaggio recepite con il D.Lgs 116/2020 che va modificare significativamente il Testo Unico Ambientale (TUA).

Per quanto di interesse, analizzeremo, il recepimento nazionale della Direttiva 2018/851/UE sui rifiuti e la Direttiva 2018/852/UE sugli imballaggi e i rifiuti di imballaggio (che a loro volta avevano modificato la direttiva-quadro relativa ai rifiuti n. 2008/98/CE e la direttiva 1994/62/CE sugli imballaggi e i rifiuti di imballaggio), avvenuto con il **decreto legislativo 3 settembre 2020, n. 116**, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 226 dell'11 settembre 2020 (ed entrato in vigore il 26 settembre 2020), che ha peraltro introdotto alcune importanti e significative novità al quadro generale sui rifiuti e imballaggi, sia dal lato della produzione che da quello della gestione.

Il D.Lgs 116/2020 interviene, con la riscrittura dell'articolo 178 bis e con l'inserimento del nuovo articolo 178-ter, sulla responsabilità estesa del produttore¹ (Extended producer responsibility, "EPR") con una rivisitazione.

Ai sensi del D.Lgs. 152/2006 (art. 221), l'EPR nel rispetto del principio del "chi inquina paga", pone a capo di produttori e utilizzatori, la responsabilità della "corretta ed efficace gestione ambientale degli imballaggi e dei rifiuti di imballaggio generati dal consumo dei propri prodotti". È responsabilità del "produttore" il perseguimento degli obiettivi finali di riciclaggio e di recupero stabiliti dalla normativa.

La sostanziale novità consiste quindi in un ampliamento della disciplina sull'EPR relativamente agli obblighi ed alle responsabilità finanziarie e organizzative del produttore di un bene, nella fase del ciclo di vita in cui quest'ultimo diventa un rifiuto. Il fatto più rilevante attiene la volontà del legislatore di rendere concretamente operativo il regime di EPR per la totalità di prodotti presenti sul territorio nazionale.

La ricaduta di questa responsabilità investe quindi una vastissima gamma di soggetti la cui attività è attinente alla definizione riportata all' art. 183 del D.Lgs 152/2006 dove viene definito produttore *"qualsiasi persona fisica o giuridica che professionalmente sviluppi, fabbrichi, trasformi, tratti, venda o importi prodotti"*.

Il testo del D.Lgs 116/2020 prevede l'emanazione di ulteriori decreti al fine di ridurre gli impatti ambientali e la produzione di rifiuti assicurandone il trattamento secondo criteri di priorità nella gestione dei rifiuti. Si dovranno quindi promuovere prodotti adatti ad un molteplici uso, che dovranno contenere materiali riciclati, essere tecnicamente durevoli e facilmente riparabili. Una volta divenuti rifiuti dovranno essere adatti per il riutilizzo e/o il riciclo.

Nell'emanazione di ulteriori provvedimenti concernenti l'Extended producer responsibility si dovrà dunque tenere conto:

- della fattibilità tecnica, della praticabilità economica, degli impatti sanitari e sociali e ambientali;
- dell'esigenza di assicurare il corretto funzionamento del mercato interno;
- della modalità di riutilizzo dei prodotti;
- dell'obbligo di informazione sulla modalità di riutilizzo e riciclo.

Viene inoltre ribadito il principio dell'obbligo dei produttori di coprire coi loro sistemi di raccolta tutta la penisola e di versare ai propri sistemi consortili un contributo che dovrà essere sufficiente a coprire:

- il costo per la raccolta differenziata;

¹ Già prevista nella direttiva 98/2008, ma con la nuova disciplina il MATTM (adesso *Ministero della Transizione Ecologica*) dovrà agire di concerto con il MISE e sentita la conferenza unificata, a differenza del passato.

- il costo di cernita e trattamento necessario per raggiungere gli obiettivi dell'UE in materia di gestione dei rifiuti;
- i costi necessari a raggiungere altri traguardi e obiettivi;
- i costi di una congrua informazione;
- i costi della raccolta e della comunicazione dei dati.

Come meglio specificato nei paragrafi successivi, sarà ARERA che si troverà a decidere quali saranno i costi ammessi per quanto riguarda la gestione e il trattamento dei rifiuti.

La nuova norma stabilisce inoltre, che i soggetti sottoposti a regimi di responsabilità estesa del produttore, istituiti prima dell'entrata in vigore del decreto in esame, dovranno conformarsi alle nuove disposizioni in materia di EPR entro il 5 gennaio 2023.

Le modifiche introdotte dal decreto legislativo aggiornano poi i nuovi obiettivi di preparazione per il riutilizzo e il riciclo dei rifiuti di imballaggio che risultano già sostanzialmente raggiunti a livello nazionale, con la sola eccezione della filiera della valorizzazione dei rifiuti di imballaggio in plastica, sulla quale incide altresì in misura più importante, il nuovo punto di misurazione del dato di riciclo a seguito di quanto previsto dalla Decisione 2019/665 sul metodo di misurazione e reporting.

Ricordiamo gli obiettivi fissati per i flussi di rifiuti già coperti da EPR:

Tabella 1: Obiettivi di riciclo

	Obiettivi al 2025	Obiettivi al 2030	Risultati 2019²
Riciclo Totale	65%	70%	70%
per materiale:			
Acciaio	70%	80%	82,20%
Alluminio	50%	60%	70,00%
Carta	75%	85%	80,80%
Legno	25%	30%	63,10%
Plastica	50%	55%	45,50%
Vetro	70%	75%	77,30%

Al fine di permettere al MATTM³ attività di vigilanza e controllo sull' EPR, viene inoltre istituito il *Registro Nazionale dei produttori* a cui i soggetti sottoposti al regime di EPR sono tenuti a iscriversi. In caso di sede legale in un Paese estero i produttori dovranno avere una rappresentanza fisica o giuridica sul territorio nazionale.

Le informazioni da trasmettere al Registro sono:

- i dati relativi all'impresso sul mercato nazionale dei propri prodotti e le modalità con le quali intendono adempiere ai propri obblighi;
- i sistemi attraverso i quali i produttori adempiono ai propri obblighi, in forma individuale e associata, con statuto e annessa documentazione relativa al proprio progetto;

² Fonte CONAI

³ Il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, a seguito del decreto legge 1/3/2021 n. 22, è stato ridenominato "Ministero della Transizione Ecologica" in acronimo MiTE. Ogni richiamo nel testo è pertanto da intendersi riferito a tale Ministero come ridenominato.

- entro il 31 ottobre di ogni anno il bilancio in caso di sistemi collettivi, il rendiconto dell'attività di gestione in caso di sistemi individuali;
- entro il 31 ottobre di ogni anno una relazione sulla gestione relativa all'anno precedente contenente gli obiettivi raggiunti e un piano specifico di prevenzione relativo all'anno successivo;
- le modalità di raccolta e di trattamento implementate;
- le voci di costo relative alle diverse operazioni di gestione, inclusa la prevenzione;
- i ricavi dalla commercializzazione dei materiali e dal riutilizzo e le entrate da contributo ambientale;
- entro il 31 ottobre di ogni anno l'entità del contributo ambientale per l'anno successivo dettagliando le voci di costo che lo compongono.

Altro aspetto di assoluto rilievo ed importanza riguarda la profonda modifica degli articoli 179, 180 e 181 in materia di **gerarchia nella gestione dei rifiuti, prevenzione nella produzione di rifiuti, preparazione per il riutilizzo, riciclaggio e recupero** degli stessi.

All' art. 183, è stata inserita *ex novo* la definizione di "rifiuti urbani" ed è stata integralmente modificata la relativa classificazione e disciplina. Allo stesso modo è stato rivisto completamente l'elenco dei rifiuti speciali contenuto nel comma 3 del successivo articolo 184.

Si tratta della novità più rilevanti ed impattanti del decreto legislativo 116/2020 – solo in parte derivanti dalla necessità di recepire la corrispondente definizione contenuta nella direttiva 851/2018 UE. Tali elementi avranno notevoli ricadute sulla attività di numerosi operatori economici, i quali si vedranno costretti per la prima volta a classificare e a gestire i propri rifiuti come "rifiuti urbani".

Nello specifico infatti la novità consiste nell'avvenuto inserimento, nel novero dei rifiuti urbani, della nuova categoria dei «**rifiuti indifferenziati e da raccolta differenziata provenienti da altre fonti che sono simili per natura e composizione ai rifiuti domestici indicati nell'allegato L-quater prodotti dalle attività riportate nell'allegato L-quinquies**» (articolo 183, comma 1, lett. b-ter, punto 2).

Tale introduzione si ripercuote chiaramente nel regime di "assimilazione" di taluni rifiuti speciali agli urbani.

Ne consegue che sarebbero soppresse le competenze che erano attribuite in materia, rispettivamente, ai Comuni dall'articolo 198, comma 2, lett. g) ed allo Stato dall'articolo 195, comma 2, lett. e) (disposizioni appunto abrogate dal decreto legislativo 116/2020).

Il D.Lgs. 116/2020 prevede – con un meccanismo del tutto nuovo – che siano classificati *ex lege* come rifiuti urbani quelli «*simili per natura e composizione ai rifiuti domestici indicati nell'allegato L-quater prodotti dalle attività riportate nell'allegato L-quinquies*». Corredano questa definizione i nuovi allegati L-quater e L-quinquies; quest'ultimo contempla numerose attività commerciali, professionali e artigianali, le quali saranno pertanto tenute ad adeguarsi a breve alla nuova disciplina.

Al fine di permettere l'adeguamento degli operanti sistemi integrati di gestione dei rifiuti alle nuove norme, su tutto il territorio nazionale, tale disciplina è entrata in vigore dal 1 gennaio 2021.

Con riferimento alla classificazione dei rifiuti, l'articolo 184 prevede inoltre che «la corretta attribuzione dei Codici dei rifiuti e delle caratteristiche di pericolo dei rifiuti» dovrà essere effettuata dal produttore «sulla base delle Linee guida redatte, entro il 31 dicembre 2020, dal Sistema nazionale per la protezione e la ricerca ambientale ed approvate con decreto del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, sentita la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano». Il documento dovrà essere quindi formalmente approvato con un apposito decreto

ministeriale. Ulteriori novità dell'art. 184 attengono alla disciplina dei sottoprodotti ed alla cessazione della qualifica di rifiuto (*End of Waste*), per i quali si rimanda al *paragrafo 1.2*.

Ulteriore aspetto oggetto di una sostanziale modifica è la norma sulla **responsabilità gestionale dei rifiuti**, contenuta nell'articolo 188 del D.Lgs. 152/2006, modificato dal D.Lgs. 116/2020.

Le principali novità introdotte riguardano:

- la precisazione secondo cui la consegna dei rifiuti, ai fini del trattamento, dal produttore iniziale o dal detentore ad uno dei soggetti espressamente elencati dalla norma «*non costituisce esclusione automatica della responsabilità rispetto alle operazioni di effettivo recupero o smaltimento*», che appare per un verso scontata e, per altro verso, foriera di una possibile estensione a dismisura delle responsabilità gravanti sul produttore del rifiuto dall'altro lato;
- un nuovo adempimento a carico dei soggetti che consegnano i rifiuti ad ulteriori soggetti autorizzati alle operazioni di raggruppamento, ricondizionamento e deposito preliminare di cui ai punti D13, D14, D15. I primi dovranno premurarsi di ricevere, oltre al formulario di identificazione (FIR), anche una "attestazione di avvenuto smaltimento" sottoscritta dal titolare dell'impianto da cui risultino, almeno, i dati dell'impianto e del titolare, la quantità dei rifiuti trattati e la tipologia di operazione di smaltimento effettuata.

Quest'ultimo adempimento si applicherà fino alla data di entrata in vigore di un apposito decreto ministeriale in materia di tracciabilità dei rifiuti (previsto dal nuovo testo dell'articolo 188-bis), che dovrà definire anche «*le modalità per la verifica ed invio della comunicazione dell'avvenuto smaltimento dei rifiuti, nonché le responsabilità da attribuire all'intermediario dei rifiuti*»

Le nuove norme introdotte dal D.Lgs. 116/2020 prevedono anche il Programma nazionale per la gestione dei rifiuti.

In tal senso il Ministero dell'ambiente della tutela del territorio e del mare predispone, con il supporto di ISPRA, emanerà il Programma nazionale per la gestione dei rifiuti. Tale Programma è sottoposto a verifica di assoggettabilità a VAS, ed è approvato, d'intesa con la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano, con decreto del Ministro dell'ambiente della tutela del territorio e del mare. Il Piano Nazionale per la Gestione dei Rifiuti era previsto già nella previgente disciplina (Art. 198-bis D.Lgs 152/2006), ma non è stato attivato dal Ministero dell'Ambiente. Con la riscrittura dell'articolo, il Ministero sarà impegnato ad individuare i macro-obiettivi e a definire i criteri e le linee strategiche cui le Regioni e le Province autonome si dovranno attenere nella elaborazione dei Piani regionali per la gestione dei rifiuti.

L'avvio ufficiale dei lavori è stato il 14 novembre 2020. Al tavolo il Ministero ha invitato a partecipare anche i rappresentanti dell'ANCI⁴. All'unanimità è stata votata la proposta avanzata dal Ministero di allargare i lavori ai rappresentanti del Ministero per lo Sviluppo Economico e ad ARERA. L'impegno è quello di garantire trasparenza nella consultazione degli stakeholder pubblici e privati al fine del raggiungimento di un'adeguata rete impiantistica nazionale che consenta di superare le criticità segnalate anche nell'ambito del contenzioso comunitario, migliorare gli standard ambientali dei servizi e diminuire i costi del servizio per i cittadini.

Un altro importante intervento del Decreto Legislativo 116/2020 attiene, come anticipato, il recepimento, tra l'altro, della Direttiva UE 2018/852 relativa agli imballaggi e ai rifiuti di imballaggio.

⁴ <https://www.minambiente.it/comunicati/aviata-la-definizione-del-programma-nazionale-la-gestione-dei-rifiuti>

La nuova norma modifica il comma 5 dell'art. 219 del D.Lgs. 152/2006 relativamente ai "criteri informativi dell'attività di gestione dei rifiuti di imballaggio". Nel merito la nuova disposizione sancisce che tutti gli imballaggi siano "opportunitamente etichettati secondo modalità stabilite dalle norme tecniche UNI applicabili e in conformità alle determinazioni adottate dalla Commissione dell'Unione europea, per facilitare la raccolta, il riutilizzo, il recupero e il riciclaggio degli imballaggi, nonché per fornire una corretta informazione ai consumatori sulle destinazioni finali degli imballaggi".

Impone poi l'obbligo, per i produttori, di indicare la natura dei materiali di imballaggio utilizzati, sulla base della Decisione 97/129/CE, agendo così su due fronti: da un lato prevede l'obbligo dell'etichettatura ambientale degli imballaggi, attuata sulla base delle norme UNI; dall'altro introduce l'obbligo per i produttori, ex art. 218, lettera r) del TUA di indicare la natura dei materiali di imballaggio utilizzati. In merito all'obbligo di etichettatura però (ancorché entrato in vigore il 26 settembre 2020 ad opera del D.Lgs. 116/2020) lo stesso è stato sospeso fino al 31 dicembre 2021 ad opera del decreto legge 183/2020 (c.d. decreto *Milleproroghe*), convertito in legge 26/2/2021 n.21.

Rispetto alle novità introdotte dal D.Lgs. 116/2020, come detto significative ed impattanti sul sistema nazionale dell'economia circolare, sulla gestione operativa dei rifiuti nonché sulle competenze degli enti locali, sia Anci che Conai hanno formulato osservazioni e rilevato criticità, che di seguito si riportano.

Osservazioni dell'ANCI

A gennaio 2021, l'ANCI ha rappresentato al Governo⁵ che il D.Lgs. 116/2020 ha apportato significative modifiche al Codice dell'Ambiente (D.Lgs. n. 152/2006). In particolare, la nuova definizione di rifiuti urbani entrata in vigore il 1° gennaio 2021 e la facoltà di uscita dal servizio pubblico di cui all'art. 238, comma 10, ora vigenti presentano importanti implicazioni sia sull'organizzazione del servizio di gestione dei rifiuti urbani, sia sul gettito del prelievo sui rifiuti.

È evidente che, a quest'ultimo riguardo, molto dipenderà dalla lettura delle principali disposizioni che presentano impatti diretti e indiretti, sulla disciplina e l'applicazione del prelievo sui rifiuti.

La portata dei chiarimenti per cui si ritiene opportuno e necessario un intervento urgente e risolutivo del Ministero dell'Ambiente e del Ministero dell'Economia e delle finanze, riguarda pertanto in questo contesto esclusivamente la tematica ambientale nella sua più stretta connessione con le tematiche fiscali di competenza dei Comuni.

Infatti, sull'onda di una normativa poco chiara e totalmente priva di una disciplina di dettaglio, diverse attività economiche stanno inviando comunicazioni ai Comuni di fuoriuscita dal servizio pubblico di gestione dei rifiuti, che nella maggior parte dei casi non sono corredate dalla necessaria documentazione che attesti l'effettivo avvio a recupero dei rifiuti non più conferiti al pubblico, con evidenti e gravi ripercussioni su tutto il sistema.

In particolare, i temi per cui si chiede un intervento urgente riguardano:

- a) il mantenimento della "quota fissa" Tari per tutte le utenze;
- b) precisazione dei locali ove si producono rifiuti "urbani" per tutte le categorie di utenza ed in particolare nella categoria 20 (attività industriali);

⁵ Lettera del Segretario Generale ANCI del 19/1/2021

c) fissazione di una quantità massima di rifiuti urbani conferibili al sistema pubblico, a seguito della eliminazione della potestà comunale di assimilazione, e comunque la possibilità per i Comuni di prevedere, per via regolamentare, vincoli di carattere gestionale-organizzativo, con riferimento, ad esempio, alla dotazione dei contenitori di raccolta o alla frequenza dei ritiri.

Il presente paragrafo tratterà [tratta] sinteticamente ciascuno dei temi sollevati e le relative proposte di intervento.

A) Mantenimento della quota fissa del prelievo rifiuti per tutte le categorie di utenza

Posto che, come noto, la tariffa del servizio rifiuti deve coprire tutti i costi del servizio di gestione e quindi sia dei rifiuti interni (prodotti dai locali) che dei rifiuti esterni (spazzamento e abbandoni), poiché alla produzione di rifiuti di spazzamento e abbandoni concorrono anche le attività che producono rifiuti “speciali”, la suscettibilità di produrre rifiuti “urbani” deve valere per tutte le superfici, almeno per l'applicazione della “quota fissa” della tariffa rifiuti.

Tale necessità deve essere assicurata in particolare relativamente alle due rilevanti novità contenute nel D.Lgs che riguardano:

- **la facoltà delle utenze non domestiche di uscire dal servizio** pubblico di gestione dei rifiuti;
- **l'esclusione dell'intera categoria 20 (attività industriali)** dal perimetro di produzione di rifiuti “urbani”.

Relativamente alla possibilità di uscita di tutte le utenze non domestiche dal servizio pubblico, tale previsione è contenuta nell'articolo 198, comma 2-bis, il quale dispone che le «*utenze non domestiche possono conferire al di fuori del servizio pubblico i propri rifiuti urbani previa dimostrazione di averli avviati al recupero mediante attestazione rilasciata dal soggetto che effettua l'attività di recupero dei rifiuti stessi. Tali rifiuti sono computati ai fini del raggiungimento degli obiettivi di riciclaggio dei rifiuti urbani*». Sulla base di questa disposizione, molte attività economiche stanno inviando comunicazioni di uscita dal servizio pubblico agli uffici comunali, paventandosi il rischio di una mancata corresponsione di tutto il prelievo sui rifiuti, tanto della parte variabile che della quota fissa.

A tal fine, ANCI ritiene che la disposizione dovrebbe essere letta in combinato disposto con la modifica recata all'art. 238 del D.Lgs. n. 152 del 2006; in particolare il comma 10 inserito dal D.Lgs. 116 dispone che «*Le utenze non domestiche che producono rifiuti urbani di cui all'articolo 183 comma 1, lettera b-ter) punto 2, che li conferiscono al di fuori del servizio pubblico e dimostrano di averli avviati al recupero mediante attestazione rilasciata dal soggetto che effettua l'attività di recupero dei rifiuti stessi sono escluse dalla corresponsione della componente tariffaria rapportata alla quantità dei rifiuti conferiti; le medesime utenze effettuano la scelta di servirsi del gestore del servizio pubblico o del ricorso al mercato per un periodo non inferiore a cinque anni, salva la possibilità per il gestore del servizio pubblico, dietro richiesta dell'utenza non domestica, di riprendere l'erogazione del servizio anche prima della scadenza quinquennale*». Tale lettura porterebbe a ritenere che comunque l'utenza “uscente” resti tenuta al pagamento della quota fissa del servizio, in tal modo riconoscendo il carattere di servizio generale associato a tale quota e minimizzando il rischio di un aumento incontrollato delle tariffe sulle altre categorie di utenza.

Inoltre, e sempre con riferimento alla possibile uscita dal servizio pubblico, **è necessario definire urgentemente regole di dettaglio, indispensabili al fine precipuo di assicurare una gestione ordinata e omogenea sia del servizio pubblico di gestione dei rifiuti urbani, che della determinazione delle tariffe Tari e tariffa corrispettiva**. Ci si riferisce, in primo luogo, alla necessaria individuazione di una tempistica

entro la quale le utenze non domestiche possono comunicare al Comune l'eventuale "uscita" dal pubblico servizio. È infatti evidente già in queste prime settimane dall'entrata in vigore del D.Lgs. 116, che l'uscita riguarderà un consistente numero di aziende, soprattutto quelle di medio-grandi dimensioni, con l'effetto di una riduzione immediata del gettito tariffario a fronte di costi del servizio che nella costruzione del PEF rimarranno invariati per effetto della nuova regolazione ARERA che ancora i costi al biennio precedente, pur aggiornati. Si crea quindi uno sfasamento tra entrate e costi che, in assenza di interventi ministeriali, andrà ad impattare significativamente sulle tariffe delle utenze domestiche e delle piccole attività, in una dimensione che ad oggi non è stimabile poiché dipende da una serie di variabili non conoscibili nell'immediato. **Risulta, quindi, indispensabile che l'uscita dal servizio pubblico deve essere possibile almeno un anno per l'altro.**

Inoltre, le utenze non domestiche "uscenti" dal servizio pubblico dovrebbero indicare i quantitativi dei rifiuti da avviare a recupero, stimati sulla base dei quantitativi prodotti nell'anno precedente, nonché la durata del periodo, non inferiore a cinque anni, per cui si intende avvalersi di soggetti che effettuano l'attività di recupero dei rifiuti, in alternativa al servizio pubblico.

Infine, si ritiene debba essere chiarito che l'uscita dal servizio pubblico possa avvenire per tutte le frazioni di rifiuto urbano prodotte dalle utenze non domestiche e non solo per alcune, per consentire un più agevole controllo da parte delle istituzioni preposte e prevenire casi di abbandono dei rifiuti. Sempre sul tema del controllo sarebbe auspicabile una determinazione unica per la verifica periodica, a partire dai FIR (Formulari Identificazione Rifiuti), degli affidamenti a terzi delle raccolte da parte delle utenze non domestiche, per evitare abusi e dispersioni di materiale dal sistema tracciato.

Si precisa che alcune Regioni, prima tra tutte l'Emilia-Romagna con Legge Regionale n. 11 del 29 dicembre 2020 si stanno muovendo nella direzione sopra indicata, ma in un contesto come quello attuale, che continua ad essere caratterizzato dall'emergenza epidemiologica da Covid-19, appare opportuna e necessaria una linea di condotta uniforme su tutto il territorio nazionale, che non può che essere dettata dalle Istituzioni centrali.

B) Precisazione dei locali ove si producono rifiuti "urbani" per tutte le categorie di utenza ed in particolare nella categoria 20 (attività industriali)

L'art. 183, comma 1, lett. b-ter, inserito dal D.Lgs. 116/2020 nel Testo Unico Ambientale (D.Lgs. 152/2006), qualifica "rifiuti urbani", tra gli altri, i «*rifiuti indifferenziati e da raccolta differenziata provenienti da altre fonti che sono simili per natura e composizione ai rifiuti domestici indicati nell'allegato L-quater prodotti dalle attività riportate nell'allegato L-quinquies*». Il successivo art. 184 del D.Lgs. 152/2006, come modificato dal D.Lgs. n. 116/2020, dispone al comma 2 che sono rifiuti urbani quelli di cui all'art. 183, comma 1, lett. b-ter), mentre al comma 3, lettera c) qualifica come "rifiuti speciali", *"i rifiuti prodotti nell'ambito delle lavorazioni industriali se diversi da quelli di cui al comma 2"*. Considerato che dall'allegato L-quinquies scompare la categoria "20", le attività industriali non sembrerebbero più produrre rifiuti "urbani", risultando in tal modo sottratte al perimetro di assoggettamento della Tari nella loro interezza.

Alla luce del mutato quadro normativo, e considerato che all'interno dei locali delle industrie dove non si svolge la lavorazione industriale strettamente intesa, i rifiuti prodotti dalle superfici destinate ad uffici, mense, spazi espositivi, depositi ecc. sono senz'altro idonee alla produzione di rifiuti "urbani", ed annoverabili all'interno delle categorie per esse previste dal DPR 158/199, si ritiene necessario fornire un chiarimento, anche alla luce di quanto rappresentato nella precedente lettera A) nel senso di:

a) mantenere il pagamento della quota fissa per tutte le attività industriali, in ragione del proseguimento della produzione di rifiuti derivanti dall'indotto (spazzamento e abbandoni, che resterebbero comunque a carico dei Comuni);

b) prevedere il pagamento della quota variabile della tariffa rifiuti per le superfici che all'interno dei locali delle attività industriali, si producano rifiuti urbani (come uffici, mense, spazi espositivi, depositi, ecc.), come tali assoggettabili al prelievo sui rifiuti;

C) La fissazione di una quantità massima di rifiuti urbani conferibili al sistema pubblico, a seguito della eliminazione della potestà comunale di assimilazione.

L'assetto normativo cui ha dato luogo la riforma determinata dal D.Lgs. 116 è quindi oggi fondata sulla bipartizione tra rifiuti "urbani" e rifiuti "speciali". Scompare pertanto la categoria dei rifiuti "assimilati" ed è soppressa la potestà regolamentare comunale di assimilazione per qualità e quantità. All'interno della categoria dei rifiuti urbani sono inseriti i rifiuti di talune attività economiche, in conformità all'elencazione, dei rifiuti e delle attività, riportata negli allegati al D.Lgs. L-*quater* e L-*quinquies*. In sostanza, questo significa che la gran parte dei "vecchi" rifiuti assimilati è stata trasferita nei rifiuti urbani – la cui gestione resta nella privativa comunale – con un processo di assimilazione *ope legis*, che mette a dura prova il sistema di gestione dei rifiuti finora esistente.

Si ritiene, pertanto opportuno fissare un limite di tenuta del sistema pubblico, in quanto, venuto meno il potere di assimilazione, il rischio di un aumento incontrollato dei quantitativi di rifiuti aggiuntivi rispetto a quelli attuali, incrementati per effetto dei nuovi criteri sui rifiuti "simili" agli urbani, è significativo. Al fine di evitare tale incremento, ragioni igienico – ambientali ben possono legittimare la fissazione di quantitativi massimi conferibili dalle utenze non domestiche, quantitativi che possono anche coincidere con quelli già previsti ai fini della soppressa assimilazione, purché abbiano una correlazione con i Kd previsti dalle tabelle allegate al DPR n. 158 del 1999. Ed infatti, se è vero che i Kd ministeriali rappresentano la produzione media ordinaria di rifiuti da parte di ogni singola attività economica, è altrettanto vero che il sistema pubblico può non essere in grado di ricevere produzioni anomale di rifiuti, come quelle pari a 5/10 volte i Kd. Ferma restando la possibilità di conferimento al pubblico servizio, ma solo previa autorizzazione del Comune/gestore, volta a verificare la capacità del sistema di assorbimento di quantitativi non ordinari.

La fissazione di limiti alla conferibilità può, si ritiene, essere regolamentata anche per ragioni di carattere gestionale-organizzativo, con riferimento alla tenuta del sistema, in termini di dotazione dei contenitori di raccolta o della frequenza dei ritiri, ragioni che comunque presentano inevitabili riflessi ambientali, anche in un'ottica di prevenzione dell'abbandono del rifiuto.

Osservazioni e linee guida del CONAI

Rispetto alle novità del D.Lgs. 116/2021 ed alla sospensione dell'obbligo di etichettatura, il CONAI a gennaio 2021 ha pubblicato una nota informativa sul proprio sito internet a chiarimento di alcune problematiche applicative sulle nuove disposizioni, richiamando le linee guida elaborate dal medesimo Consorzio, unitamente ad altri enti tecnici, a dicembre 2020⁶.

⁶ <https://www.conai.org/notizie/le-linee-guida-conai-sulletichettatura-ambientale-degli-imballaggi-sono-pubbliche/>

Il Decreto7 “Milleproroghe 2021” apporta importanti novità anche sul tema dell’etichettatura ambientale degli imballaggi, prevedendo la sospensione – fino al 31 dicembre 2021 – dell’obbligo di riportare sugli imballaggi destinati al consumatore finale, le indicazioni per supportare il cittadino nel corretto conferimento dell’imballaggio a fine vita (es. Raccolta differenziata + Famiglia di materiale. Verifica le disposizioni del tuo Comune). Ma purtroppo lascia **invece in vigore l’obbligo di apporre su tutti gli imballaggi (primari, secondari, terziari) la codifica identificativa del materiale secondo la Decisione 129/97/CE.**

DECRETO LEGISLATIVO 3 SETTEMBRE 2020 E IL NUOVO OBBLIGO DI ETICHETTATURA

L’art. 3 comma 3, lettera c) del decreto legislativo 3 settembre 2020, n. 116, pubblicato in Gazzetta Ufficiale l’11 settembre 2020, ha apportato modifiche al comma 5 dell’art. 219 del decreto legislativo 3 aprile 2006 n. 152, prevedendo l’obbligo di etichettatura ambientale degli imballaggi dal 26 settembre 2020.

La nuova norma ha lasciato però spazio a molti dubbi interpretativi, motivo per il quale CONAI, in collaborazione con l’Istituto Italiano Imballaggio, ha promosso un tavolo di lavoro coinvolgendo UNI, Confindustria e Federdistribuzione, al fine di arrivare ad una lettura condivisa e di filiera dei nuovi obblighi, elaborata all’interno delle **Linee Guida per l’Etichettatura ambientale**, pubblicate lo scorso 16 dicembre, a seguito di una consultazione pubblica molto partecipata dall’intero settore industriale.

LE LINEE GUIDA CONAI: COSA PREVEDE L’OBBLIGO?

Dalla disamina del testo di legge, emerge come i contenuti da riportare sull’etichettatura ambientale degli imballaggi si distinguono a seconda della destinazione d’uso dell’imballaggio. Infatti:

- se l’imballaggio è destinato al consumatore finale, i contenuti previsti per obbligo riguardano:
 - la codifica alfanumerica identificativa del materiale come da **Decisione 129/97/CE**;
 - le **informazioni per supportare il consumatore finale alla corretta raccolta differenziata** dell’imballaggio (es. *“Raccolta differenziata + Famiglia di materiale. Verifica le disposizioni del tuo Comune”*).
- se l’imballaggio è destinato al canale B2B, i contenuti previsti per obbligo riguardano unicamente la codifica alfanumerica identificativa del materiale come da **Decisione 129/97/CE**, mentre hanno carattere di volontarietà ulteriori informazioni aggiuntive sulla raccolta.

LE PREOCCUPAZIONI DELLE IMPRESE RIGUARDO AI TEMPI DI ADEGUAMENTO

A seguito dell’entrata in vigore dell’obbligo di etichettatura ambientale degli imballaggi nel settembre 2020, Confindustria e molte altre Associazioni hanno proposto con urgenza un regime transitorio di diciotto mesi che consentisse ai produttori e agli utilizzatori di imballaggio di adeguare i propri processi produttivi e gestionali ai nuovi obblighi previsti dalla norma. Questa esigenza era stata segnalata anche nelle *Linee Guida per l’etichettatura ambientale* di CONAI.

IL DECRETO MILLEPROROGHE 2021 E LA SOSPENSIONE PARZIALE DELL’OBBLIGO

Il 31 dicembre 2020 è stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale il decreto legge 3 dicembre 2020, n. 183, cosiddetto *“Milleproroghe 2021”*.

⁷ <https://www.conai.org/notizie/sospensione-parziale-dellobligo-di-etichettatura-ambientale-degli-imballaggi/>

Il comma 6 dell'articolo 15 prevede la **sospensione dell'applicazione – fino al 31 dicembre 2021 – del primo periodo del comma 5, dell'art. 219** del decreto legislativo n. 152 del 2006 e successive modificazioni, ovvero *“Tutti gli imballaggi devono essere opportunamente etichettati secondo le modalità stabilite dalle norme tecniche UNI applicabili e in conformità alle determinazioni adottate dalla Commissione dell'Unione europea, per facilitare la raccolta, il riutilizzo, il recupero ed il riciclaggio degli imballaggi, nonché per dare una corretta informazione ai consumatori sulle destinazioni finali degli imballaggi.”*

Non è stata prevista invece la sospensione del secondo periodo del comma 5 dell'art. 219, cioè *“I produttori hanno altresì l'obbligo di indicare, ai fini della identificazione e classificazione dell'imballaggio, la natura dei materiali di imballaggio utilizzati, sulla base della decisione 97/29/CE della Commissione”*.

Il decreto legge è in vigore dal 31 dicembre 2020.

COSA È CAMBIATO CON LA NUOVA DISPOSIZIONE CONTENUTA NEL DECRETO MILLEPROROGHE 2021?

Il decreto non ha previsto la sospensione dell'obbligo di apporre sugli imballaggi la codifica alfanumerica identificativa del materiale come da Decisione 129/97/CE, in vigore dal 26 settembre 2020. Pertanto tutti gli imballaggi (primari, secondari, terziari) devono prevedere tale codifica. Relativamente all'apposizione dei codici di identificazione del materiale sulla base della decisione 97/129/CE, l'obbligo è espressamente in capo ai *produttori*.

L'obbligo di apporre sugli imballaggi destinati al canale B2C le indicazioni per il corretto conferimento in raccolta differenziata, è sospeso fino al 31 dicembre 2021. Pertanto le imprese del settore avranno un anno di tempo per adeguarsi all'obbligo e prevedere anche questa informazione sugli imballaggi destinati al consumatore finale.

1.2 L'End of Waste: Stato dell'arte

L'economia circolare è sinonimo di un modello economico basato sul recupero, riciclo e riutilizzo del rifiuto ed ha varie componenti caratterizzanti. Un elemento chiave per favorire il perseguimento dei succitati obiettivi – che costituisce uno dei cardini della “circular economy”, ovvero il recupero dei rifiuti - è la legislazione inerente la cessazione della qualifica di rifiuto (appunto l'End of Waste), disciplinata sulla base della direttiva europea quadro sui rifiuti (2008/98/CE del 19 novembre 2008, come modificata dalla direttiva 2018/851/UE).

Il concetto di “End of Waste” (EoW) ha pertanto origine in ambito comunitario con la direttiva precedentemente richiamata, attraverso cui l'Europa intende indiscutibilmente agevolare il passaggio all'economia circolare regolando la cessazione di qualifica di rifiuto e disciplinando il procedimento attraverso cui un rifiuto, perdendo tale qualifica acquisisce quella di prodotto.

Secondo la definizione comunitaria quindi, un rifiuto cessa di essere tale quando è stato sottoposto a un'operazione di recupero e soddisfa tutte le precise condizioni stabilite dall'art. 6 della direttiva quadro, come modificata dalla Direttiva 2018/851/UE, di seguito elencate:

- a) la sostanza o l'oggetto sono destinati ad essere utilizzati per scopi specifici;
- b) esiste un mercato o una domanda per tale sostanza od oggetto;

- c) la sostanza o l'oggetto soddisfa i requisiti tecnici per gli scopi specifici e rispetta la normativa e gli standard esistenti applicabili ai prodotti;
- d) l'utilizzo della sostanza o dell'oggetto non porterà a impatti complessivi negativi sull'ambiente o sulla salute umana.

Al soddisfacimento delle condizioni, il rifiuto risultante dal processo di recupero non è più tale e diventa un prodotto.

Inoltre il considerando numero 22 della direttiva, specifica chiaramente che il recupero può consistere semplicemente nel controllare i rifiuti per verificare se questi ultimi soddisfano i succitati criteri che fanno sì che cessi di essere tale.

La normativa comunitaria sull'End of Waste, è stata recepita dal legislatore nazionale e integrata nel TUA (D.Lgs. 152/2006 -Testo unico dell'ambiente-) secondo la specifica di cui all'art. 184 ter titolato "Cessazione della qualifica di rifiuto", che ha trasposto – a seguito della modifiche di cui al dl 101/2019, convertito in legge 128/20198 - i criteri previsti dalla Direttiva per la cessazione della qualifica di rifiuto.

Il comma 2 del medesimo articolo 184 ter, ha ribadito che l'operazione di recupero può consistere semplicemente nel controllare i rifiuti, ma ha anche previsto che i succitati criteri per la cessazione della qualifica di rifiuti sono adottati in conformità a quanto stabilito dalla disciplina comunitaria ovvero, in mancanza di criteri comunitari, caso per caso per specifiche tipologie di rifiuto attraverso uno o più decreti del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, ai sensi dell'articolo 17, comma 3, della legge 23 agosto 1988, n. 400. I criteri includono, se necessario, valori limite per le sostanze inquinanti e tengono conto di tutti i possibili effetti negativi sull'ambiente della sostanza o dell'oggetto.

L'articolo 184 ter del D.Lgs. 152/2006, come anticipato, è stato modificato ed integrato - nell'ottica di incentivare la cessazione della qualifica di rifiuto – dall'articolo 14 bis della legge 128/2019, di conversione del DL 3 settembre 2019 n. 101 recante "disposizioni urgenti per la tutela del lavoro e per la risoluzione di crisi aziendali", entrata in vigore il 3 novembre 2019.

Nello specifico il nuovo comma 3 dell'articolo 184 ter, riconosce alle autorità locali competenti (in particolare alle Regioni) - per quelle tipologie di rifiuto che mancano di regolamenti UE o di specifici decreti del Ministero dell'Ambiente, sopra richiamati - il rilascio e il rinnovo delle autorizzazioni ambientali per lo svolgimento di operazioni di recupero finalizzate all'End of Waste (autorizzazione unica per nuovi impianti di smaltimento e recupero dei rifiuti, rinnovo delle autorizzazioni alle imprese in possesso di certificazione ambientale, autorizzazione di impianti di ricerca e di sperimentazione ed autorizzazione integrata ambientale - AIA), nel rispetto delle condizioni di cui all'articolo 6, paragrafo 1, della direttiva 2008/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 novembre 2008 nonché sulla base di criteri dettagliati, definiti nell'ambito dei medesimi procedimenti autorizzatori, che includono:

- a) materiali di rifiuto in entrata ammissibili ai fini dell'operazione di recupero;
- b) processi e tecniche di trattamento consentiti;
- c) criteri di qualità per i materiali di cui è cessata la qualifica di rifiuto ottenuti dall'operazione di recupero in linea con le norme di prodotto applicabili, compresi i valori limite per le sostanze inquinanti, se necessario;

⁸ L'articolo 14 bis della legge 128/2019 modifica, tra l'altro, la lett. a) del comma 1 dell'art. 184-ter, sostituendo il criterio della "destinazione" con quello del "comune utilizzo per scopi specifici" in analogia alle previsioni della direttiva europea.

- d) requisiti affinché i sistemi di gestione dimostrino il rispetto dei criteri relativi alla cessazione della qualifica di rifiuto, compresi il controllo della qualità, l'automonitoraggio e l'accreditamento, se del caso;
- e) requisiti relativi alla dichiarazione di conformità.

Rispetto alle procedure semplificate per il recupero dei rifiuti, nelle more della definizione dei criteri europei o ministeriali continuano ad applicarsi le vigenti disposizioni (DM 5 febbraio 1998 ss.mm.ii, regolamenti di cui ai DM 12 giugno 2002, n. 161, e 17 novembre 2005, n. 269).

È importante specificare che il comma 3 dell'articolo 184 ter del TUA - recante la disciplina transitoria applicabile nelle more dell'emanazione dei criteri per la cessazione della qualifica di rifiuto (*End of Waste*) - è stato riscritto dal comma 2 della dell'art. 14-bis del D.L. 101/2019, convertito in legge 128/2019, in ottemperanza alla Sentenza del Consiglio di Stato, n. 1229 del 28/2/2018, che ha negato perentoriamente che Regioni ed enti delegati, pur essendo in possesso del potere di concedere autorizzazioni, potessero vedersi riconosciuto potere alcuno di "*declassificazione*" del rifiuto in sede di autorizzazione. Con ciò si è resa necessaria appunto l'adozione della richiamata modifica normativa.

In relazione ai procedimenti di controllo, l'articolo 184 ter modificato, prevede che le succitate Autorità competenti al rilascio delle autorizzazioni comunichino all'ISPRA (nelle more dell'operatività del registro nazionale, di cui si dirà più avanti) i nuovi provvedimenti autorizzatori adottati, riesaminati o rinnovati, entro 10 giorni dalla notifica degli stessi al soggetto istante.

Il Ministero dell'ambiente ha emanato il DM 21 aprile 2020, recante "*Modalità di organizzazione e di funzionamento del registro nazionale per la raccolta delle autorizzazioni rilasciate e degli esiti delle procedure semplificate concluse per lo svolgimento di operazioni di recupero*" (denominato "**REcer**"), pubblicato sulla Gazzetta ufficiale n. 142 del 5 giugno 2020⁹. Con tale provvedimento, ai sensi del comma 3-septies dell'articolo 184-ter del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 il registro nazionale è deputato alla raccolta delle autorizzazioni rilasciate e delle procedure semplificate concluse ai sensi della norma in questione.

L'operatività del REcer, verrà comunicata dallo stesso Ministero dell'Ambiente con apposito collegamento sul sito (ad oggi non comunicato). Lo stesso DM 21 aprile 2020 prevede che fino ad allora le comunicazioni di cui trattasi continuano ad essere inviate all'Ispra, come esposto in precedenza.

Le Autorità competenti, al momento del rilascio, hanno l'obbligo di comunicare al Ministero dell'ambiente i nuovi provvedimenti autorizzatori emessi, riesaminati e rinnovati nonché gli esiti delle procedure semplificate avviate per l'avvio di operazioni di recupero di rifiuti. A decorrere dall'operatività del registro, tale comunicazione assorbe quella prima prevista per l'ISPRA.

L'ISPRA ovvero l'Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente (ARPA) territorialmente competente se da questa delegata, effettua un controllo a campione sulla conformità agli atti autorizzatori rilasciati nonché alle condizioni End of Waste delle modalità operative e gestionali degli impianti, ivi compresi i rifiuti in ingresso, i processi di recupero, le sostanze o oggetti in uscita¹⁰. L'ISPRA o L'Arpa redigono una

⁹ Ai sensi del dm 21.4.2020 il REcer è interoperabile con il Catasto rifiuti di cui all'art. 189 del D.Lgs. 152/06 e con il Registro Elettronico Nazionale istituito dall'art. 5 del D.L. 14 dicembre 2018, n. 135 (convertito con L. 11 febbraio 2019, n. 12) – RENTRI.
¹⁰ Delibera del consiglio SNPA, seduta del 06.02.2020. Doc. n. 62/20 - Linee Guida SNPA 23/20. "Linee Guida per l'applicazione della disciplina End of Waste di cui all'art.184 ter comma 3 ter del D.Lgs.152/2006" dello SNPA, quale primo strumento per assicurare l'armonizzazione, l'efficacia e l'omogeneità dei controlli sul territorio nazionale. https://www.arpa.veneto.it/temi-ambientali/rifiuti/file-e-allegati/normativa/normativa-nazionale/2020/LG_SNPA_23_20_End_of_Waste.pdf

specifica relazione nei casi di non conformità. L'esito del procedimento di controllo è comunicato al massimo entro 15 giorni, al Ministero dell'Ambiente.

Una ulteriore specifica procedura è prevista per l'**adeguamento degli impianti** alle conclusioni del controllo, in caso di mancato recepimento del Ministero dell'Ambiente, degli esiti dell'istruttoria, contenuti nella relazione ricevuta dall'ISPRA. In tal caso il Ministero trasmette le proprie conclusioni all'Autorità competente che, ai sensi del comma 3 quater dell'articolo 184 ter del TUA, avvia un procedimento finalizzato all'adeguamento degli impianti da parte del soggetto interessato alle conclusioni del Ministero.

In caso di mancato adeguamento a tali specifiche, è disposta la revoca dell'autorizzazione fatta salva la possibilità per l'Autorità competente di adottare provvedimenti di natura cautelare.

Qualora l'Autorità competente non avvii il procedimento entro 180 giorni a decorrere dalla comunicazione da parte del Ministero dell'Ambiente, quest'ultimo può provvedere all'adozione dei provvedimenti di adeguamento, in via sostitutiva e previa diffida, anche mediante un Commissario ad acta.

L'ISPRA, redige una relazione annuale sulle verifiche e i controlli effettuati nel corso dell'anno che trasmette, entro il 31 dicembre dell'anno di riferimento, al Ministero dell'ambiente.

Il D.Lgs. 3 settembre 2020 n. 116 ha poi inserito il comma 5 bis all'articolo 184 ter del TUA, ai sensi del quale, la persona fisica o giuridica che utilizza, per la prima volta, un materiale che ha cessato di essere considerato rifiuto non immesso sul mercato ovvero che immette un materiale sul mercato per la prima volta dopo la cessazione da rifiuto, deve provvedere affinché tale materiale soddisfi i pertinenti requisiti previsti dalla normativa applicabile in materia di sostanze chimiche e prodotti collegati. Le condizioni per l'EoW devono essere soddisfatte prima che la normativa su sostanze chimiche e prodotti collegati si applichi al materiale che non è più rifiuto.

Il rifiuto che cessa di essere tale, ai sensi e per effetti delle richiamate norme va computato ai fini del calcolo del raggiungimento degli obiettivi di recupero e riciclaggio stabiliti nel TUA, dal D.Lgs. 24 giugno 2003, n. 209 (Attuazione della direttiva 2000/53/CE relativa ai veicoli fuori uso), dal D.Lgs. 25 luglio 2005, n. 151 (Attuazione delle direttive 2002/95/CE, 2002/96/CE e 2003/108/CE, relative alla riduzione dell'uso di sostanze pericolose nelle apparecchiature elettriche ed elettroniche, nonché allo smaltimento dei rifiuti), e dal decreto legislativo 120 novembre 2008, n. 188 (Attuazione della direttiva 2006/66/CE concernente pile, accumulatori e relativi rifiuti e che abroga la direttiva 91/157/CEE), nonché dalle successive normative di recepimento di ulteriori normative comunitarie, qualora e a condizione che siano soddisfatti i requisiti in materia di riciclaggio o recupero in essi stabiliti.

Alle succitate disposizioni si aggiungono le specifiche norme contenute nell'articolo 14 bis del DL 101/2019, convertito in Legge 128/2019 non di modifica ma di integrazione all'articolo 184 ter del D.Lgs. 152/2006.

Queste disposizioni prevedono l'istituzione di un gruppo di lavoro presso il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare¹¹, dal 2021 al 2025 con le ultime modifiche, avente la finalità di assicurare lo svolgimento delle attività istruttorie concernenti l'adozione dei decreti del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare per l'EoW di rifiuti specifici. Il gruppo di lavoro, in via di definizione nei primi mesi del 2021, è composto da membri fra personale dipendente delle PP.AA. di cui almeno due

11 da collocare presso l'ufficio legislativo del medesimo Ministero dell'Ambiente

con competenze giuridiche ed i restanti con competenze di natura tecnico-scientifica scelti dal Ministro dell'Ambiente e della tutela del territorio¹².

Vi sono poi interventi **sull'aggiornamento delle autorizzazioni rilasciate all'uscita dei criteri** su *End of Waste*, in quanto il comma 7 dell'art. 14-bis del D.L. 101/2019 prevede che i titolari delle autorizzazioni ordinarie (emesse ai sensi degli artt. 208, 209 e 211 del D.Lgs. 152/2006 e delle Autorizzazioni integrate ambientali (AIA)) rilasciate o rinnovate successivamente alla data del 3/11/2019 nonché i soggetti che svolgono attività di recupero in base ad una procedura semplificata avviata successivamente a tale data, devono presentare alle Autorità competenti istanza di aggiornamento, entro 180 giorni dall'entrata in vigore di ciascuno dei decreti *End of Waste* che saranno emanati, alle disposizioni definite con i medesimi decreti predetti. Il mancato rispetto del termine di istanza determina la sospensione dell'attività oggetto di autorizzazione o di procedura semplificata.

In merito alle **disposizioni transitorie** si stabilisce che le autorizzazioni in essere alla data del 3 novembre 2019 o per le quali è in corso un procedimento di rinnovo o che risultano scadute, ma per le quali è presentata un'istanza di rinnovo entro il 3 marzo 2020, sono fatte salve e rinnovate, ma hanno l'obbligo aggiornamento ai sensi di quanto su illustrato.

Ad oggi i Decreti del Ministero dell'Ambiente sull'End of Waste, già efficaci, pubblicati sulle Gazzette Ufficiali, riguardano:

- DM 14 febbraio 2013, n. 22 – Disciplina della cessazione della qualifica di rifiuto di determinate tipologie di Combustibili Solidi Secondari (GU n. 62 del 14/3/2013);
- DM 28 marzo 2018, n. 69 – Regolamento recante disciplina della cessazione della qualifica di rifiuto di conglomerato bituminoso (GU n. 139 del 18/6/2018);
- DM 15 maggio 2019, n. 62 – Regolamento recante disciplina della cessazione della qualifica di rifiuto da prodotti assorbenti per la persona (PAP) (GU n. 158 del 8/7/2019);
- DM 31 marzo 2020, n. 78 - Regolamento recante disciplina della cessazione della qualifica di rifiuto della gomma vulcanizzata derivante da pneumatici fuori uso (GU n. 182 del 21/7/2020);
- DM 22 settembre 2020, n. 188. - Regolamento recante disciplina della cessazione della qualifica di rifiuto da carta e cartone (GU n. 33 del 9/02/2021).

Il decreto riguardante rifiuti da costruzione e demolizione è previsto nei primi mesi del 2021. Anche il vetro recuperato soddisfa i criteri dell'End of Waste.

In quest'ultimo caso infatti si ricorda che il Regolamento UE n. 1179/2012 della Commissione Europea del 10 dicembre 2012 sull'End of Waste Vetro, reca "criteri che determinano quando i rottami di vetro cessano di essere considerati rifiuti ai sensi della Direttiva 2008/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio". Il Regolamento europeo sull'End of Waste dei rottami di vetro - entrato in vigore il 1 gennaio 2013 e direttamente applicabile ormai dall'11 giugno 2013 - ha individuato e disciplinato, quindi, i casi in cui i rottami di vetro destinati alla produzione di sostanze od oggetti di vetro attraverso processi di rifusione, cessano di essere rifiuti. È previsto che per la cessazione da rifiuto siano soddisfatti criteri di qualità dei rottami ottenuti dall'attività di recupero; che venga utilizzato il rifiuto come materiale

¹² Avviso del Ministero dell'ambiente del 19.1.2021, di procedura per la selezione pubblica di n. 2 esperti di unità di personale, di cui una con esperienze e competenze in ambito giuridico e una in ambito tecnico – scientifico, da inserire nel gruppo di lavoro sull'EoW, ai sensi dell'articolo 14-bis, comma 5, del decreto-legge 3 settembre 2019, n. 101, convertito con modificazioni dalla legge 2 novembre 2019, n. 128

https://www.minambiente.it/sites/default/files/archivio/bandi/IPP/avviso_interpello_end_of_waste_estranei_pa_2021.pdf

dell'operazione di recupero; che il rifiuto sia utilizzato nei processi e con le tecniche di trattamento consentiti; che i rottami di vetro siano destinati alla produzione di sostanze od oggetti di vetro mediante processi di rifusione; che il produttore effettui la dichiarazione di conformità adempiendo ai compiti previsti dal sistema di gestione.

In seguito ad un processo di selezione e valorizzazione, operato in impianti di recupero e trattamento dedicati, che utilizzano sistemi e tecnologie sofisticate di progressiva eliminazione degli inquinanti presenti nei rifiuti di imballaggio in vetro provenienti dalla raccolta differenziata, il rottame di vetro cessa quindi di essere un rifiuto (EoW) ed inizia il suo viaggio, che lo porterà a rinascere come nuovo imballaggio in vetro, come rottame "pronto al forno", una materia prima seconda idonea ad essere riciclata dall'industria vetraria. I centri di trattamento o trattatori, accanto agli adempimenti in ordine alla normativa ambientale diventano quindi anche produttori di rottame di vetro col ruolo di trasformazione del vetro raccolto (rifiuto) in un End of Waste (materia prima) che le industrie vetrarie possono riutilizzare nel proprio processo produttivo. Il CoReVe ha evidenziato che allo stato attuale, i forni che producono vetro colorato, prevalentemente utilizzato per realizzare bottiglie per vino, birra e olio, trasformano in nuovi imballaggi una miscela di materie prime composta, per oltre il 90%, da rottame "pronto al forno".

Per completezza, si ricorda che in ordine all'EoW sui **metalli**, ormai già dal 2011 il Regolamento CE n. 333/2011 del Consiglio del 31 marzo 2011 sui **rottami di ferro, acciaio e alluminio** ha fatto da apripista per i successivi regolamenti europei sull'EoW degli altri materiali, che ne ricalcano i principi e criteri. Tale Regolamento self executive, in vigore dal 9 ottobre 2011, ha definito i "criteri che determinano quando alcuni tipi di rottami metallici cessano di essere considerati rifiuti ai sensi della direttiva 2008/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio". È infatti previsto che il produttore o l'importatore, per ciascuna partita di rottami metallici, debba stilare una dichiarazione di conformità - ossia il documento che attesta che i rottami cessano di essere rifiuti - in base al modello standard da trasmettere al detentore successivo della partita di rottami metallici. È sancito poi che il produttore abbia un sistema di qualità sul processo di gestione e trattamento dei rifiuti metallici, il quale dovrà essere sottoposto alla valutazione da parte di un Organismo di Certificazione indipendente e accreditato, atto a dimostrare la conformità ai criteri indicati per l'EoW.

Per i rifiuti in plastica, nel 2014 fu condotto uno studio dello JRC (Joint Research Center)¹³ della Commissione europea, inerente alcuni prodotti pronti per la raffinazione, considerando le caratteristiche fisiche e chimiche dei prodotti. L'EoW era prevista mediante trattamenti a pressione, termici e/o chimici di rifiuti in plastica per avere lavorati o semilavorati per industrie o consumatori.

In relazione invece alla normativa nazionale ed al succitato e recente DM 22 settembre 2020, n. 188 si sintetizza di seguito la disciplina della **cessazione della qualifica di rifiuto di carta e cartone**.

Il testo stabilisce quando, a seguito di opportuno trattamento, i materiali in matrice cellulosa perdono lo status giuridico di rifiuto e possono essere considerati alla stregua di un prodotto, pronti per essere riutilizzati come nuova materia prima nei cicli produttivi.

La carta da macero trova infatti utilizzo come materia prima a opera dell'industria cartaria, nonché in industrie che utilizzano come riferimento la norma UNI EN 643.

¹³ <https://ec.europa.eu/jrc/en/publication/eur-scientific-and-technical-research-reports/end-waste-criteria-waste-plastic-conversion-technical-proposals>

Il succitato regolamento per l'End of Waste di carta e cartone si suddivide in 7 articoli (che definiscono gli ambiti di applicazione, i criteri ai fini della cessazione della qualifica di rifiuto e gli scopi specifici di utilizzabilità) e 3 allegati:

- l'allegato 1 reca i criteri generali ai fini della cessazione della qualifica di rifiuto, con esplicito riferimento alla norma UNI EN 643;
- l'allegato 2 individua gli scopi specifici per cui sono utilizzabili la carta e cartone recuperati;
- l'allegato 3 riporta il modello della dichiarazione di conformità (Ddc), redatta sotto forma di dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, che reca l'anagrafica del produttore e le dichiarazioni del produttore sulle caratteristiche della carta e cartone recuperati.

Con questa normativa, il settore dei materiali in matrice cellulosa potrà ambire ad un ulteriore potenziamento nel pieno rispetto della sostenibilità, infatti, non verranno utilizzate materie prime vergini e, al contempo, si ridurranno i quantitativi di rifiuti prodotti.

Secondo i dati Comieco, il settore raggiunge il 60% di circolarità, questo significa che il 60% della produzione cartaria nazionale avviene a partire da fibre di riciclo, mentre, nel comparto dell'imballaggio, il tasso di circolarità ha raggiunto l'80%, oltre l'obiettivo di riciclo previsto dalle nuove direttive europee al 2025 e in linea con l'obiettivo dell'85% da raggiungere nel 2030.

In merito a ciò, ogni anno, su 7 milioni di tonnellate di rifiuti in carta e cartone raccolti e lavorati per essere trasformati in maceri da riciclare, solo 5 milioni trovano collocazione sul mercato nazionale, mentre 2 devono essere piazzati su mercati esteri. Se per anni la Cina ha rappresentato la principale valvola di sfogo per questo tipo di materiali (assorbendo circa 1 milione di tonnellate di macero italiana ogni 12 mesi) negli ultimi due anni i severi limiti imposti alle importazioni hanno reso quasi impossibile accedere al mercato cinese. Il surplus di macero su tutti i principali mercati occidentali ha quindi determinato un affossamento delle quotazioni della carta, il cui valore è tornato ai minimi storici come nel 2008: da gennaio 2019 a giugno 2019 il prezzo del cartone è sceso di oltre il 32%.

La regolazione della cessazione della qualifica di rifiuto (EoW) ha destato criticità da subito e poi è stato più volte modificato a fini di un più netto adeguamento della direttiva comunitaria di riferimento nonché per maggiore chiarimento richiesto dagli operatori e dagli enti territoriali. Ciò però è stato determinato dal succitato intervento giurisprudenziale che ha chiarito alcune problematiche operative ed amministrative. Resta aperta la necessità di una maggiore semplificazione su questo importante fattore di spinta verso il riciclo, elemento fondante della "circular economy".

1.3 Definizione e approvazione del PEF: cosa devono fare i soggetti interessati

Relativamente alla nuova regolazione dei rifiuti, IFEL, rappresenta che la prima lettura della delibera 443/2019 di ARERA ha sollevato molti dubbi interpretativi, in primis su quali fossero i soggetti tenuti alla predisposizione del Piano economico finanziario. Su questo tema l'ARERA stessa ha fornito un chiarimento, tramite le FAQ pubblicate sul proprio portale web¹⁴, precisando che «I soggetti tenuti a predisporre il piano economico finanziario (di seguito: PEF) sono il gestore o i gestori del servizio integrato

¹⁴ FAQ on line ARERA aggiornate al 12/06/2020 "Metodo tariffario servizio integrato di gestione dei rifiuti - Domande e risposte", articolo 1.

di gestione dei rifiuti, anche differenziati, urbani e assimilati, ivi inclusi i Comuni che gestiscono il servizio in economia. Qualora un servizio o una porzione dello stesso sia affidato ad uno o più gestori (ossia siano operativi più gestori nell'ambito del servizio integrato di gestione dei rifiuti), gli obblighi regolatori ricadono su tutti i gestori.

Spetta all'Ente territorialmente competente verificare che tali soggetti siano identificabili come gestori del servizio, ovvero come soggetti effettivamente responsabili della gestione o, piuttosto, come meri prestatori d'opera».

Viene quindi individuata una nuova figura, il "prestatore d'opera". Nelle FAQ l'Autorità chiarisce che «ferme restando le disposizioni contrattuali che regolano i rapporti fra Enti territorialmente competenti e meri prestatori d'opera, questi ultimi non sono tenuti a predisporre il PEF ai sensi del metodo tariffario rifiuti (di seguito: MTR).

Per quanto attiene alla competenza alla trasmissione del PEF e le possibili interpretazioni sul ruolo di Enti d'ambito e Comuni, nella delibera 57/2020¹⁵ ARERA ha chiarito che qualora le funzioni attribuite all'Ente territorialmente competente siano svolte in parte dai Comuni e in parte dall'Ente di Governo, debba essere quest'ultimo a trasmettere all'Autorità il PEF comunale o pluricomunale. Si deve precisare che in quest'ultima evenienza il PEF dovrà essere prima approvato con delibera di Consiglio comunale perché le tariffe che i Comuni dovranno approvare si basano, appunto, sul PEF approvato. Inoltre, solo in tal modo il Comune/Gestore può dimostrare nella delibera tariffaria che le entrate ricavabili dalle tariffe garantiscono la copertura integrale dei costi di riferimento¹⁶.

La sopracitata delibera n. 57 stabilisce anche le modalità di composizione e di invio del PEF.

All'articolo 1 (intitolato "Semplificazioni procedurali") si chiarisce che «In continuità con le modalità seguite, secondo la normativa vigente, per i procedimenti di approvazione dei piani economico finanziari e dei corrispettivi, i gestori di cui al comma 1.1 del MTR che erogano il servizio integrato di gestione dei rifiuti, anche differenziati, urbani e assimilati, ovvero i singoli servizi che lo compongono, trasmettono all'Ente territorialmente competente gli atti di competenza ai sensi dei commi 6.1 e 6.2 della deliberazione 443/2019/R/rif»¹⁷.

Vengono inoltre individuati alcuni casi particolari:

- Caso di più gestori operativi nell'ambito del servizio integrato di gestione dei rifiuti, anche differenziati, urbani e simili, ovvero dei singoli servizi che lo compongono, secondo quanto stabilito dalla normativa di settore: «l'Ente territorialmente competente acquisisce, da ciascun soggetto affidatario, inclusi i comuni che gestiscono in economia, la parte di piano economico finanziario di competenza, nonché i dati e gli atti

¹⁵ Delibera ARERA 3 marzo 2020, n. 57/2020/R/rif, "Semplificazioni procedurali in ordine alla disciplina tariffaria del servizio integrato dei rifiuti e avvio di procedimento per la verifica della coerenza regolatoria delle pertinenti determinazioni dell'Ente territorialmente competente", articolo 1.6.

¹⁶ Si veda il Capitolo IV, par. 4, della Guida alla tariffazione puntuale dei rifiuti urbani pubblicata da IFEL a novembre 2019

¹⁷ Delibera ARERA 443/2019, art. 6.1: «I costi ammessi a riconoscimento tariffario sono calcolati secondo criteri di efficienza, considerando i costi al netto dell'IVA detraibile e delle imposte. Nel caso di IVA indetraibile, i costi riconosciuti devono comunque essere rappresentati fornendo separata evidenza degli oneri relativi all'IVA secondo le modalità di cui al comma 18.3»; art. 6.2 "I costi efficienti di esercizio e di investimento riconosciuti per ciascun anno a={2020,2021} per il servizio del ciclo integrato sono determinati sulla base di quelli effettivi rilevati nell'anno di riferimento (a-2) come risultanti da fonti contabili obbligatorie».

di pertinenza, al fine di ricomporre il piano economico finanziario da trasmettere all'Autorità ai sensi del comma 6.4 della deliberazione 443/2019/R/rif»¹⁸.

- Caso dei prestatori d'opera: «Non sono soggetti all'obbligo di predi sporre il citato piano i meri prestatori d'opera, ossia i soggetti che, secondo la normativa di settore, sono stabilmente esclusi dall'obbligo di predisporre una parte di piano economico finanziario. L'Ente territorialmente competente, nell'ambito delle procedure di acquisizione delle informazioni, verifica che i soggetti precedentemente tenuti a collaborare alla redazione del piano economico finanziario non siano considerati, a parità di attività svolte, meri prestatori d'opera»¹⁹.

- Definizione di Ente territorialmente competente in caso di funzioni condivise tra Ente di governo d'ambito e Comune: «Laddove le funzioni attribuite all'Ente territorialmente competente prevedano attività sia da parte dell'Ente di governo dell'ambito, sia da parte dei comuni ricadenti nel medesimo territorio, l'Autorità richiede all'Ente di governo dell'ambito la trasmissione del piano economico finanziario pluricomunale o di ambito e, nel caso di differenziazione dei corrispettivi del servizio integrato dei rifiuti, o dei singoli servizi che costituiscono attività di gestione, su base comunale, richiede altresì la trasmissione dei piani corrispondenti ai singoli enti locali»²⁰.

Il processo di approvazione del costo complessivo del servizio rifiuti urbani è invece delineato dall'art. 6 della delibera n. 443/2019. Gli attori di tale procedimento sono tre:

1) Il gestore del servizio: ha il compito di predisporre il PEF secondo quanto previsto dal MTR; deve quindi provvedere a rettificare le voci di costo, riclassificarle e allocarle secondo la metodologia stabilita dal MTR, nonché a corredare il Piano con una dichiarazione attestante la sua veridicità e una relazione che illustri il raccordo tra i dati riportati e i valori contabili (del. ARERA 443/2019, artt. 6.1 e 6.2).

2) L'Ente territorialmente competente (ETC): ha il compito di consolidare i PEF "grezzi" di ciascun gestore, di creare un PEF finale e di validarlo, verificando completezza, coerenza e congruità dei contenuti; per la validazione può avvalersi anche di un soggetto "dotato di adeguati profili di terzietà rispetto al gestore" (Ibid., art. 6.3). L'ETC, inoltre «assume le pertinenti determinazioni e provvede a trasmettere all'Autorità la predisposizione del piano e i corrispettivi del servizio» (Ibid., art. 6.4). Correlando quest'ultima espressione - non proprio lineare - con la clausola di salvaguardia costituita dall'art. 6.6²¹, emerge con assoluta chiarezza il fatto che le "pertinenti determinazioni" dell'ETC corrispondono alla necessaria e usuale "approvazione" del PEF in sede locale, elemento imprescindibile e propedeutico alla determinazione delle tariffe applicabili. Si ricorda di nuovo che l'ETC è l'Ente di governo d'ambito (EGATO), se identificato dalla (non uniforme) normativa regionale e se operativo, mentre coincide con il Comune in tutti i contesti nei quali gli EGATO non sono stati definiti o non sono ancora operativi (cioè non svolge nessuna delle funzioni attribuite all'Ente Territorialmente Competente).

¹⁸ Delibera ARERA 3 marzo 2020, n. 57/2020/R/rif, "Semplificazioni procedurali in ordine alla disciplina tariffaria del servizio integrato dei rifiuti e avvio di procedimento per la verifica della coerenza regolatoria delle pertinenti determinazioni dell'Ente territorialmente competente", articolo 1.4

¹⁹ Ibid., comma 1.5

²⁰ Ibid., comma 1.6.

²¹ Ibid., comma 6.6: «Fino all'approvazione da parte dell'Autorità di cui al comma precedente, si applicano, quali prezzi massimi del servizio, quelli determinati dall'Ente territorialmente competente».

3) L'ARERA: verifica la coerenza regolatoria della documentazione e dei dati ricevuti, riservandosi la facoltà di richiedere ulteriori informazioni; in caso di esito positivo procede con l'approvazione finale dei corrispettivi (Ibid., comma 6.5).

Per quanto attiene alla verifica della coerenza regolatoria, è opportuno precisare che le disposizioni dell'Autorità attengono esclusivamente alle modalità di calcolo dei costi nelle loro diverse componenti e alla suddivisione fra costi fissi e variabili nel caso di TARI tributo, ovvero all'ammontare complessivo del corrispettivo del servizio rifiuti nel caso di tariffa corrispettiva; l'Autorità pertanto, in questo primo periodo di avvio della regolazione, non verifica le tariffe finali da applicarsi agli utenti del servizio rifiuti, ossia l'articolazione tariffaria in senso proprio.

Ai tre attori del nuovo metodo tariffario va conseguentemente aggiunto (di nuovo) il Comune, quale unico soggetto competente all'approvazione delle tariffe, sia in caso di TARI tributo che in caso di tariffa avente natura corrispettiva. Una funzione evidentemente "esterna" al MTR (per quanto fondamentale ad assicurare in concreto il finanziamento del servizio) ma ad esso strettamente correlata per il tramite del PEF, che ne costituisce il necessario presupposto.

1.4 Arera e le tariffe sul prelievo rifiuti per il 2020

Le difficoltà iniziali registrate nell'applicazione del nuovo metodo tariffario rifiuti (MTR) di cui alla delibera ARERA n. 443/2019 e l'emergenza epidemiologica scoppiata da marzo 2020 hanno indotto il legislatore a consentire il rinvio del debutto della nuova TARI al 2021.

IFEL, rappresenta che l'art. 107, comma 5, del dl n. 18/2020, ha previsto che «*I comuni possono, in deroga all'articolo 1, commi 654 e 683, della legge 27 dicembre 2013, n. 147, approvare le tariffe della TARI e della tariffa corrispettiva adottate per l'anno 2019, anche per l'anno 2020, provvedendo entro il 31 dicembre 2020 alla determinazione ed approvazione del piano economico finanziario del servizio rifiuti (PEF) per il 2020. L'eventuale conguaglio tra i costi risultanti dal PEF per il 2020 ed i costi determinati per l'anno 2019 può essere ripartito in tre anni, a decorrere dal 2021*». La norma rappresenta una deroga "temporanea" al principio secondo il quale le entrate della TARI devono garantire la copertura integrale del servizio. In proposito, si osserva che se è vero che in talune realtà l'emergenza epidemiologica potrebbe aver determinato una riduzione del costo del servizio a causa della riduzione della produzione dei rifiuti delle utenze non domestiche soggette a chiusura, è altrettanto vero che ad una modesta riduzione delle quantità gestite non corrisponde quasi mai una riduzione dei costi complessivi, soprattutto a causa dell'elevata incidenza dei costi fissi. La conseguenza delle riduzioni accordate alle utenze non domestiche, al contrario, dovrebbe generalmente determinare un incremento delle tariffe 2021. Invero, la norma considera solo il conguaglio determinato dalla differenza fra i costi risultanti dal PEF 2020 redatto con il nuovo metodo tariffario rifiuti ARERA e il PEF 2019, redatto secondo criteri previsionali. A ben vedere tuttavia, le tariffe 2021 subiranno una variazione non solo per recepire il differenziale di costo, determinato forse più dal cambio di metodo di costruzione del PEF che da una significativa variazione dei costi, ma anche per una significativa variazione della base imponibile dovuta alla chiusura di molte attività. Il PEF 2020, come detto, dovrà essere approvato entro il 31 dicembre 2020 - ove non si sia provveduto ad approvarlo entro i termini del bilancio di previsione, posti al 31 ottobre 2020²²

²² Nuova proroga del termine di approvazione del bilancio di previsione 2021/2023 da parte degli enti locali, ulteriormente

indipendentemente dall'approvazione delle tariffe per il 2021. La normativa non precisa, nelle Regioni ove è istituita e operativa l'Autorità d'ambito con funzioni di ETC, quale sia il soggetto che decide l'eventuale ripartizione del conguaglio sui tre anni. In considerazione dell'impatto della scelta sulla quantificazione delle tariffe, si ritiene che essa debba essere operata dal Comune in sede di approvazione delle tariffe e non possa essere attribuita all'Autorità d'ambito, qualora essa coincida con l'ETC, neanche nell'ipotesi di vigenza della tariffa corrispettiva, posto che anche in questo caso la competenza all'approvazione delle tariffe è attribuita direttamente al Comune, eliminando così quei problemi di competenza pur sorti in passato²³. Detto in altri termini, la possibilità di ripartizione del conguaglio non attiene alla costruzione del PEF, ma alla politica tariffaria, di competenza comunale. Contrariamente a quanto appena sostenuto, invece, con la delibera n. 238/2020, ARERA ha ricondotto la scelta all'interno del PEF²⁴.

2. L'ACCORDO ANCI-CONAI: RISULTATI E NUOVO ACCORDO 2020-2024

2.1 Il nuovo Accordo Quadro 2020-2024

La cornice normativa di riferimento dell'Accordo Quadro ANCI-CONAI è costituita dal decreto legislativo 3 aprile 2006 n. 152, che rappresenta la disciplina nazionale vigente in materia.

L'articolo 224 del decreto legislativo n. 152/2006, al comma 5, prevede infatti che il Consorzio Nazionale Imballaggi (CONAI) *“possa stipulare un accordo di programma quadro su base nazionale con l'Associazione nazionale Comuni italiani (ANCI), con l'Unione delle Province italiane (UPI) o con le Autorità d'ambito al fine di garantire l'attuazione del principio di corresponsabilità gestionale tra produttori, utilizzatori e pubbliche amministrazioni”*.

Nel mese di gennaio 2020 ANCI e CONAI hanno sottoscritto il nuovo Accordo Quadro 2020-2024, che regola per il quinquennio indicato, l'entità dei corrispettivi da riconoscere ai Comuni convenzionati (o ai soggetti da questi delegati) a fronte dei *“maggiori oneri”* sostenuti per l'effettuazione della raccolta differenziata dei rifiuti da imballaggio.

Più in dettaglio l'Accordo stabilisce:

- Come anticipato, l'entità dei maggiori oneri per la raccolta differenziata dei rifiuti di imballaggio da versare alle competenti pubbliche amministrazioni, determinati secondo criteri di efficienza, economicità e trasparenza di gestione del servizio;
- gli obblighi e le sanzioni posti a carico delle parti contraenti;

differito dal 31 gennaio al 31 marzo 2021 con decreto del ministro dell'Interno del 13 gennaio 2021, adottato d'intesa con il ministero dell'Economia e delle Finanze e con il parere favorevole della conferenza Stato-città e autonomie locali, su richiesta dell'ANCI.

²³ Il tema è stato approfondito nel Capitolo IV, par. 4 della *“Guida sulla tariffazione puntuale dei rifiuti urbani”* pubblicata da IFEL a novembre 2019.

²⁴ Nella nota *“Regolazione Rifiuti- Le principali novità del MTR integrato con la delibera ARERA n. 238/2020”* IFEL precisa che l'ARERA ha previsto la *“facoltà”* per l'Autorità d'ambito di prevedere due componenti a conguaglio, recuperabili al massimo in tre rate a partire dal 2021, espresse come quote annuali RCUTV,a e RCUTF, per coprire lo scostamento tra le entrate tariffarie - alla luce del comma 5, dell'articolo 107, del decreto-legge n. 18 del 2020 - e quelle ricalcolate, entro il 31 dicembre, in coerenza con il PEF e con il MTR

- le modalità di raccolta dei rifiuti di imballaggio in relazione alle esigenze delle attività di riciclaggio e recupero.

Negli anni, l'Accordo Quadro ANCI-CONAI (Accordo o anche AQ) ha contribuito in maniera determinante all'incremento della raccolta differenziata sul territorio nazionale e allo sviluppo del segmento industriale del riciclo degli imballaggi.

L'Accordo ha offerto il suo importante contributo nel conseguire e superare, a livello nazionale, gli obiettivi di recupero e riciclaggio dei rifiuti di imballaggio fissati dalla normativa vigente; ha costituito un punto di riferimento certo per i Comuni che effettuano la raccolta differenziata dei rifiuti di imballaggio, sussidiario alla valorizzazione dei materiali sui mercati di riferimento; ha stimolato l'impegno dei Comuni e dei soggetti gestori dei servizi nell'adeguare i servizi ai più elevati standard qualitativi posti per i rifiuti di imballaggio da conferire al sistema CONAI, consentendo il raggiungimento su scala nazionale di risultati significativi.

La strada che ha portato alla definizione dei contenuti del nuovo testo dell'AQ è stata articolata e si sono succeduti diversi incontri territoriali svolti dall'ANCI per raccogliere le esigenze locali, con un approccio dal basso, che meglio orientasse i contenuti e l'operatività dell'Accordo con le esigenze delle diverse realtà locali.

In continuità con gli Accordi precedenti, il **nuovo Accordo Quadro 2020-2024** vigente è costituito da una **parte generale**, in vigore dal 1° gennaio 2020 e da **sei Allegati Tecnici** - uno per ogni materiale - che disciplinano le Convenzioni che il Comune, direttamente o tramite un soggetto terzo, può sottoscrivere con ciascun Consorzio di Filiera i quali contengono le modalità per il conferimento dei rifiuti di imballaggio (e, ove previsto, anche delle c.d. frazioni merceologiche similari - f.m.s.) provenienti dalla raccolta differenziata dei rifiuti urbani. È bene sottolineare che le convenzioni previste dall'Accordo Quadro sono una possibilità per i Comuni, non un obbligo, in virtù del carattere sussidiario proprio del sistema consortile e delle caratteristiche dell'Accordo Quadro stesso.

Il **nuovo AQ 2020-2024** è stato sottoscritto a gennaio 2020, ma i singoli Allegati Tecnici (anche AT) sono stati definiti nel corso dello stesso anno, quindi si è giunti alla formalizzazione degli AT nel mese di dicembre 2020²⁵.

L'Accordo 2020-2024 chiude il precedente quinquennio 2014-2019, ricordiamo con la fase di transizione dovuta alla proroga delle condizioni del precedente quinquennio fino al 31 dicembre 2019, ed apre la nuova fase della *circular economy* locale fino al 2024 ovvero fino alla definizione delle nuove regole di negoziazione di cui all'articolo 224, commi 5 e 5bis del D.Lgs. 152/2006 che prevedono un accordo di programma quadro c.d. di comparto.

Il nuovo Accordo è ispirato ai principi normativi sanciti dalla normativa ambientale europea (direttive europee 851/2018/UE e 852/2018/UE) e nazionale (D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.), al fine di favorire una gestione efficace, efficiente, economica, e trasparente dei rifiuti di imballaggio conferiti al servizio pubblico, garantire l'incremento delle percentuali di rifiuti di imballaggio raccolti avviati a recupero di materia e la conseguente riduzione dei quantitativi da avviare a recupero energetico e smaltimento nel rispetto del principio di gerarchia nella gestione dei rifiuti, anche stimolando la riduzione del quantitativo

²⁵ Nel mese di marzo 2021 il Nuovo AT Rilegno è in attesa di formalizzazione del rinnovo e le parti hanno avanzato proposta d'intervento al Ministero dell'Ambiente.

complessivo di rifiuti di imballaggio prodotti in un'ottica di proiezione verso un'economia circolare e di sviluppo sostenibile.

Con quest' ultimo rinnovo, Anci e Conai hanno introdotto delle importanti novità.

L'AQ 2020-2024, tra gli impegni delle parti riportati al Capitolo 4, (lett. C, punto 12) indica che ANCI provvederà a costituire una struttura tecnica volta ad assicurare l'assistenza ai territori per sostenerli nelle delicate e fondamentali attività per la redazione dei progetti di servizio e di elaborazione dei capitolati di appalto per la sola parte relativa alla gestione degli imballaggi, con l'obiettivo di incentivare l'adozione di soluzioni tecnico operative e amministrative ottimali, **allo scopo di massimizzare la raccolta e l'avvio a riciclo dei rifiuti di imballaggio**, e più in generale il raggiungimento delle migliori performance in termini di opportunità economiche derivanti dalla corretta applicazione dell'accordo quadro.

La stessa struttura tecnica dovrà inoltre garantire assistenza per la partecipazione ai vari bandi previsti dall' Accordo, realizzando anche una raccolta Best Practices affinché possano essere prese a modello da tutti i comuni. Con ciò istituendo un punto di riferimento per potenziare la raccolta differenziata dal punto di vista quantitativo e, soprattutto qualitativo.

Rispetto alle risorse economiche dell'Accordo, rese disponibili da CONAI, è stato fissato un valore che il Consorzio mette a disposizione annualmente per le attività previste, pari a 5,35 M€. In particolare, CONAI mette a disposizione dei Comuni la somma di 3 M€ per le attività di sostegno allo sviluppo di nuovi modelli di raccolta differenziata e 1,5 M€ per le attività di comunicazione.

Importante novità è introdotta dal Paragrafo 3 del capitolo 5, sulle **Modalità di analisi delle frazioni merceologiche** dove è sancito che, al fine di garantire la terzietà del sistema per l' accertamento della qualità dei rifiuti di imballaggio conferiti ai sistemi consortili, sarà individuato un soggetto terzo che dovrà provvedere, a sua volta, alla individuazione delle società qualificate ad eseguire le analisi merceologiche degli imballaggi, sulla scorta di linee guida definite di concerto tra ANCI, CONAI e Consorzi di filiera, ciascuno per la propria competenza. Tali soggetti saranno quindi (come già oggi) contrattualizzate dai rispettivi Consorzi di filiera. È in corso la fase d'individuazione del soggetto istituzionale.

Viene quindi confermata la **Banca dati/Osservatorio Anci-Conai**, rafforzata nei suoi obiettivi e al contempo con una sezione a consultazione pubblica. Essa è individuata come strumento volto a monitorare progressivamente le performance del singolo Comune nonché per la consultazione e comparazione di ambiti territoriali simili, al fine di consentire la definizione di strategie ed azioni di miglioramento (cap. 6.1).

In riferimento **all'istituto della delega**, in via generale è introdotto l'obbligo di rendicontazione periodica al Comune delle quantità conferite al sistema consortile e dei corrispettivi ricevuti in forza della delega stessa, limitando così formalmente la possibilità di sub-delega solo ai casi di giustificato motivo. Viene però demandato ai singoli Allegati Tecnici la definizione dei casi in cui questa fattispecie sia applicabile.

In continuità con gli Accordi precedenti, la **definizione dei maggiori oneri** (viene precisato che i corrispettivi previsti non anticipano il recepimento della direttiva europea che prescrive invece la corresponsione di una percentuale dei costi sostenuti dai Comuni) non viene supportata da una valutazione metodologica specifica, ma ai singoli allegati tecnici è lasciata l'individuazione del punto di equilibrio fra le attese dei Comuni e le concessioni dei consorzi di filiera.

Il documento è improntato a supportare una evoluzione del sistema di gestione dei rifiuti di imballaggio più efficace ed efficiente oltre che un richiamo alla riduzione della produzione, anche se, ovviamente, non contiene strumenti operativi specifici ed obiettivi puntuali, in tal senso.

Vengono inoltre confermati gli impegni delle parti allo sviluppo delle raccolte differenziate nonché la condivisone sull'opportunità di realizzare **attività e iniziative legate allo sviluppo delle quantità e della qualità della raccolta differenziata dei rifiuti di imballaggio**, alla diffusione dei modelli di raccolta efficaci, economici ed efficienti, ed il perseguimento di una omogeneizzazione dei risultati sull'intero territorio nazionale.

ANCI e CONAI si impegnano, altresì, a rendere pubbliche le informazioni relative ai progetti finanziati con i fondi previsti nel nuovo AQ 2020-2024, anche attraverso la pubblicazione annuale sui propri siti istituzionali.

Con specifico riferimento al recepimento delle direttive europee 851/2018 e 852/2018, l'Accordo prevede l'obbligo di apportare le necessarie modifiche limitatamente alle disposizioni in stretto contrasto con la normativa di recepimento via via emanata, senza la possibilità di un ridisegno generale del medesimo AQ. Le maggiori novità e miglioramenti introdotti dal nuovo accordo, troveranno applicazione concreta a partire dal 2021, trovando conferma del ruolo centrale dell'ANCI quale motore delle raccolte differenziate e del riciclo in Italia da sempre a supporto degli Enti Locali.

In relazione nei nuovi Allegati tecnici 2020-2024, i Consorzi di filiera hanno riconosciuto ai Comuni corrispettivi maggiormente in linea in termini di copertura dei maggiori oneri di raccolta differenziata delle principali frazioni merceologiche.

Si riassumono, di seguito, le principali novità contenute nei nuovi Allegati tecnici 2020-2024 dei Consorzi di filiera del Conai:

• **Allegato tecnico COMIECO**

L'Allegato Tecnico 2020-2024 prevede un incremento dei corrispettivi riconosciuti a favore del convenzionato per gli imballaggi (raccolta selettiva) passando dagli attuali 98,9 €/ton a 115 €/ton da subito, come da tabella per il biennio 2020-2021 e 128 €/ton a regime.

Vi sono diverse modalità di convenzionamento, in funzione delle modalità di raccolte attivate sul territorio. L'allegato distingue infatti le raccolte destinate ai soli rifiuti di imballaggio, definite **raccolte selettive**, effettuate in genere presso i soli esercizi commerciali, e le raccolte destinate a tutti i rifiuti in carta e cartone, imballaggi e frazioni merceologiche similari, definite **raccolte congiunte**, ed effettuate presso le utenze domestiche. È peraltro prevista la possibilità di conferire la raccolta congiunta previa separazione delle frazioni merceologiche similari a cura del convenzionato.

Carta (biennio 21-22)	Anno 2021	Anno 2022
	€/ton	€/ton
Raccolta selettiva	117,00	119,00
Raccolta congiunta (al netto della quota variabile)	49,14	49,98

È possibile disdire la convenzione con diverse tempistiche in relazione alle opzioni di convenzionamento prescelte.

• **Allegato tecnico RICREA**

Il 29 maggio 2020 è stato rinnovato anche l'Allegato Tecnico Anci-Ricrea AQ 2020-2024 che decorre dal 1 giugno 2020.

In analogia con l'impostazione adottata da ANCI per tutte le filiere, si è assunto come riferimento il livello qualitativo ottenibile con un buon comportamento dei cittadini ("qualità ordinariamente raggiungibile dalla raccolta") individuato nella fascia "PRIMA" con un livello di impurità (frazione estranea, cioè non metalli) fino al 10%. Il Consorzio Ricrea remunera questo materiale prendendo in carico interamente anche gli oneri di smaltimento di questa parte di frazione estranea.

Anche per questa filiera il corrispettivo viene aumentato progressivamente per avvicinarsi alla copertura dei costi sostenuti per la raccolta, secondo le indicazioni della normativa europea.

Quindi il corrispettivo per la fascia di riferimento (PRIMA) passerà dalle attuali 107 €/t a 120 €/t (con un incremento del 12%) per raggiungere progressivamente 132 €/t nel 2024 (**+23% complessivamente**). Passando per 123 €/t nel 2021, 126 €/t nel 2022 e 129 €/t nel 2023.

Le altre fasce qualitative cresceranno più moderatamente e le fasce più basse rimarranno invariate ovvero decresceranno, dopo un periodo di salvaguardia per consentire di introdurre gli strumenti di miglioramento della qualità, come da impegni assunti nella negoziazione della parte generale del AQ.

Acciaio – Raccolta differenziata (biennio 21-22)		
Fascia di qualità	Anno 2021	Anno 2022
frazioni estranee	€/ton	€/ton
Fino al 4%	133,00	135,00
Dal 4% al 10%	123,00	126,00
Dal 10% al 16%	96,00	94,00
Dal 16% al 22%	60,00	60,00

Acciaio – da residui di impianti di combustione (RU) (biennio 21-22)		
Fascia di qualità	Anno 2021	Anno 2022
frazioni estranee	€/ton	€/ton
Fino al 20%	42,00	42,00
Dal 20% al 30%	32,00	32,00

• **Allegato tecnico COREVE**

Nella tabella che segue sono riassunti i principali punti del nuovo allegato tecnico ANCI-COREVE. È stata confermata l'articolazione per fasce di qualità del materiale conferito. I corrispettivi previsti risultano essere in aumento rispetto a quelli del 2019 per tutte le fasce ad eccezione della fascia E che rappresenta la fascia di qualità più bassa. Tale approccio risulta coerente con l'impegno assunto da ANCI di impegnarsi nel miglioramento della qualità dei rifiuti raccolti e conferiti. L'incremento economico risulta essere lineare negli anni dal 2020 al 2024.

	CORRISPETTIVI €/ton					
	2019	2020	2021	2022	2023	2024
		<i>da sett</i>	<i>da gen</i>	<i>da gen</i>	<i>da gen</i>	<i>da gen</i>
Fascia A	53,01	57,00	61,00	65,00	69,00	73,00
Fascia B	48,83	52,50	56,10	59,80	63,40	67,00
Fascia C	45,35	49,00	52,50	56,00	59,50	63,00
Fascia D	35,86	38,50	41,10	43,80	46,40	49,00
Fascia E	11,80	11,00	9,00	6,00	4,00	3,00

I corrispettivi per la raccolta dei rifiuti di imballaggio su superficie pubblica si riducono del 30% con frazione fine superiore al 14% e inferiore al 20%, si riducono del 60% con frazione fine superiore al 20% e inferiore al 25%.

Come previsto dalla parte generale dell'Accordo Quadro, a partire dal secondo anno di vigenza, è possibile disdire la convenzione con un preavviso di almeno 90 giorni.

• Allegato tecnico CIAL

Le novità dell'Allegato Tecnico Alluminio riguardano essenzialmente le nuove fasce qualitative e i relativi nuovi corrispettivi, validi a partire dal 1° gennaio 2021. Nel nuovo AT, a differenza del precedente, i corrispettivi sono dati dalla somma di una componente fissa (determinata assumendo come riferimento la corrispondenza del costo effettivo della raccolta) e di una parte variabile legata al valore di mercato del materiale mediante la quotazione LME (*London Metal Exchange*), riconosciuta sulle fasce di qualità A+ ed A.

Nella tabella che segue si riporta il raffronto tra i corrispettivi del vecchio Accordo e quelli del nuovo AQ.

Fasce qualità	Corrispettivi (€/ton)		
	Precedente AT	Componente fissa nuovo AT	Totale nuovo AT Gen-Feb 2021
A +	550	410	538
A	450	396	484
B	300	264	264
C	150	132	132

Alluminio – selezione residui impianti combustione (RU) (biennio 21-22)

Fascia di qualità	Anno 2021	Anno 2022
frazioni estranee	€/ton	€/ton
Fino al 10%	200,00	200,00
Dal 10% al 20%	130,00	130,00

Lo smaltimento della frazione estranea resta a carico di CIAL per tutte le fasce.

Oltre al corrispettivo per la raccolta differenziata degli imballaggi in alluminio e delle frazioni merceologiche similari, CIAL propone agli operatori accordi per la valorizzazione dell'alluminio selezionato dai rifiuti indifferenziati, dalle scorie post incenerimento, di tappi e capsule da selezione del vetro, promuovendo e affiancando i gestori nella individuazione e adozione delle migliori tecnologie disponibili per massimizzare il recupero dell'alluminio.

Come per tutte le convenzioni dell'Accordo Quadro, è possibile disdire la convenzione: il convenzionato a partire dal secondo anno di vigenza della convenzione può recedere in qualsiasi momento con un preavviso minimo di 90 giorni.

• **Allegato tecnico COREPLA**

A dicembre 2020, è stato sottoscritto il nuovo Allegato Tecnico Imballaggi in Plastica all'Accordo Quadro ANCI-CONAI.

Con il nuovo Allegato che rappresenta una manutenzione straordinaria dell'Allegato precedente, non sono state introdotte modifiche economiche o di impianto.

ANCI, CONAI e COREPLA hanno inteso **garantire**, in un quadro aggiornato di regole tecniche, **la continuità della raccolta dei rifiuti di imballaggi in plastica** in attesa della definizione dell'Accordo di Programma quadro previsto dai nuovi commi 5 e 5 bis dell'art. 224 del d. lgs.152/06. Questo allegato cesserà di essere operativo quando verrà data attuazione al decreto legislativo 116/2020 e alle nuove regole di negoziazione che prevedono un Accordo di comparto con i diversi Consorzi.

L'allegato prevede quattro diversi flussi convenzionabili:

- raccolta monomateriale,
- raccolta monomateriale con contenuto di rifiuti speciali oltre il 20%,
- raccolta monomateriale finalizzata ai contenitori per liquidi
- raccolta multimateriale.

Occorre precisare che la convenzione del flusso raccolta multimateriale si riferisce alla possibilità di conferire tale raccolta agli impianti convenzionati con Corepla, che tuttavia ritira unicamente i rifiuti di imballaggio in plastica (le altre frazioni valorizzabili restano nella disponibilità del convenzionato).

A differenza degli altri allegati, l'allegato plastica non prevede fasce di qualità: il corrispettivo, diverso per i quattro flussi convenzionabili sopra introdotti, viene riconosciuto in funzione del contenuto di imballaggi in plastica riscontrato dalle analisi di qualità. È in ogni caso previsto un limite massimo di contenuto di frazioni estranee oltre il quale Corepla non riconosce il corrispettivo.

Plastica – Flussi (biennio 21-22)

	Anno 2021	Anno 2022
	€/ton	€/ton
Flusso A	310,57	310,57
Flusso B	81,99	81,99
Flusso C	403,84	403,84
Flusso D	302,38	302,38

Plastica – Prestazioni aggiuntive (biennio 21-22)

	Anno 2021	Anno 2022
	€/ton	€/ton
Corrispettivo per il trasporto di materiale sfuso monomateriale o multimateriale a distanza superiore ai 25 km	1,96	1,96
Corrispettivo per la pressatura per conferimenti di monomateriale da Centro Comprensoriale	36,91	36,91
Corrispettivo forfettario per la pressatura/trasporto per monomateriale da Centro Comprensoriale	20,50	20,50
Corrispettivo extraforfettario per trasporto via nave di materiale sia sfuso che pressato da isole minori	31,12	31,12

Come previsto dalla parte generale dell'Accordo Quadro, a partire dal secondo anno di vigenza, è possibile disdire la convenzione con un preavviso di almeno 90 giorni.

• **Allegato tecnico RILEGNO**

L'AT Rilegno 2014 – 2019 è stato prorogato nella sua vigenza sino alla data del 22 dicembre 2020 e nonostante l'impegno profuso dalle rispettive Delegazioni non è stato possibile raggiungere un'intesa per la relativa sottoscrizione pertanto il Consorzio RILEGNO ha deciso di non interrompere, e quindi di garantire i ritiri del materiale conferito, continuando peraltro ad applicare fino al 28 febbraio 2021 le condizioni previste dalle convenzioni sottoscritte con i Comuni o loro delegati sulla base dell'Allegato Tecnico del precedente Accordo Quadro. In attesa di formalizzazione del rinnovo, le parti hanno avanzato proposta d'intervento al Ministero dell'Ambiente.

Alla luce di quanto esposto, il presente rapporto analizza quindi i dati relativi all'anno 2019 che, pertanto, chiude la fase riguardante l'AQ 2014-2019, proroga inclusa. In tal senso sono state effettuate le elaborazioni riportate nei capitoli seguenti.

2.2 L'Accordo Quadro 2014-2019: fasce di qualità e corrispettivi

Negli Allegati Tecnici dei sei Consorzi di Filiera del CONAI sono riportate le fasce di qualità e i relativi corrispettivi riconosciuti dai Consorzi ai soggetti convenzionati operanti nel 2019 a seguito della proroga al 31 dicembre 2019 dell'AQ 2014-2019. I Consorzi di filiera rappresentativi dei materiali utilizzati come materie prime per la produzione di imballaggi sono i seguenti:

1. Consorzio imballaggi alluminio (CIAI);
2. Consorzio nazionale recupero e riciclo degli imballaggi a base cellulosica (Comieco);
3. Consorzio nazionale per la raccolta, il riciclaggio e il recupero dei rifiuti di imballaggi in plastica (Corepla);
4. Consorzio recupero vetro (CoReVe);
5. Consorzio nazionale per il riciclo e il recupero degli imballaggi in acciaio (Ricrea);
6. Consorzio nazionale per la raccolta, il recupero e il riciclaggio degli imballaggi in legno (Rilegno).

Nelle pagine seguenti si riportano, per ogni Consorzio di Filiera, i corrispettivi (Euro/tonnellata) previsti in relazione alle diverse fasce di qualità nel periodo 2014 – 2019 (Accordo Quadro 2014-2019) cui si aggiungono gli adeguamenti, approvati dal Comitato di verifica il 22 marzo 2019 per il biennio 2018 e 2019, con decorrenza dal 1° aprile 2019. Per le condizioni specifiche, gli ulteriori corrispettivi aggiuntivi e gli eventuali oneri a carico del Convenzionato si rimanda alla consultazione di ciascun Allegato Tecnico.

Consorzio imballaggi alluminio (CIAI): nelle tabelle che seguono sono riportate le fasce di qualità e i relativi corrispettivi per la raccolta differenziata da suolo pubblico di rifiuti di imballaggio in alluminio e per il ritiro dei tappi.

Tabella 2 Fasce di qualità e corrispettivi CIAI – Raccolta differenziata – AQ 2014-2019

FASCIA DI QUALITÀ – Frazione estranea	2014	2015	2016	2017	2018	2019
Fino al 2%	550,00	551,05	551,60	551,60	557,39	563,74
Dal 2% al 5%	450,00	450,86	451,31	451,31	456,05	461,25
Dal 5% al 10%	300,00	300,57	300,87	300,87	304,03	307,50
Dal 10% al 15%	150,00	150,29	150,44	150,44	152,02	153,75

Tabella 3 Fasce di qualità e corrispettivi CIAI – Raccolta “tappi” – AQ 2014-2019

FASCIA DI QUALITÀ – Frazione estranea	2014	2015	2016	2017	2018	2019
Fino al 10%	150	150,06	150,09	150,09	150,41	150,75
Dal 10% al 20%	100	100,04	100,06	100,06	100,27	100,50

Consorzio nazionale recupero e riciclo degli imballaggi a base cellulosica (Comieco): nelle tabelle che seguono sono riportate le fasce di qualità e i relativi corrispettivi minimi per la raccolta differenziata congiunta degli imballaggi in carta e delle frazioni merceologiche similari (f.m.s.) e della raccolta selettiva dei soli imballaggi.

Tabella 4 Fasce di qualità e corrispettivi €/t Comieco – Raccolta congiunta – AQ 2014-2019

FASCIA DI QUALITÀ – Frazione estranea	2014	2015	2016	2017	2018	2019
Fino al 3%	39,72	40,61	41,49	41,49	42,68	43,07
Dal 3% al 6%	29,79	30,46	31,11	31,11	32,01	32,30
Dal 6% al 10%	19,86	20,3	20,75	20,75	21,34	21,53
f.e. > 10%	0	0	0	0	0	0

Tabella 5 Fasce di qualità e corrispettivi €/t Comieco – Raccolta selettiva – AQ 2014-2019

FASCIA DI QUALITÀ – Frazione estranea	2014	2015	2016	2017	2018	2019
f.e. ≤ 1,5%	96,50	96,68	96,78	96,78	97,8	98,9
1,5% <f.e. < 4 %	72,37	72,51	72,58	72,58	73,35	74,175
f.e. > 4 %	48,25	48,34	48,39	48,39	48,9	49,45
f.e. + f.m.s.> 10%; f.e. < 1,5%	33,77	33,84	33,87	33,87	34,23	34,615
f.e. + f.m.s.> 10%; 1,5% <f.e. < 4%	24,12	24,17	24,19	24,19	24,45	24,725
f.e. + f.m.s.> 10%; 4% <f.e. < 10%	14,47	14,5	14,55	14,55	14,67	14,835
f.e. + f.m.s.> 10%; f.e. > 10%	0	0	0	0	0	0

Consorzio nazionale per la raccolta, il riciclaggio e il recupero dei rifiuti di imballaggi in plastica (Corepla): nelle tabelle che seguono sono riportate le fasce di qualità e i corrispettivi ad esse relativi per la raccolta differenziata dei flussi A, B, C degli imballaggi in plastica e del multimateriale leggero e del multimateriale pesante.

Tabella 6 Fasce di qualità e corrispettivi Corepla €/t – Raccolta monomateriale domestica Flusso A – AQ 2014-2019

FASCIA DI QUALITÀ – Frazione estranea	2014	2015	2016	2017	2018	2019
Fino al 5%	322,53					
Dal 5% al 15%	227,24					
Fino al 20%		303,58	303,88	303,88		
Totale					307,07	310,57

Tabella 7 Fasce di qualità e corrispettivi €/t Corepla – Raccolta monomateriale non domestica Flusso B – AQ 2014-2019

FASCIA DI QUALITÀ – Frazione estranea	2014	2015	2016	2017	2018	2019
Fino al 20%	39,97	80,15	80,23	80,23	81,07	81,99

Tabella 8 Fasce di qualità e corrispettivi €/t Corepla – Raccolta solo “CPL” (contenitori per liquidi) Flusso C – AQ 2014-2019

FASCIA DI QUALITÀ – Frazione estranea	2014	2015	2016	2017	2018	2019
Fino al 10%	366,51	394,75	395,14	395,14	399,29	403,84

Tabella 9 Fasce di qualità e corrispettivi Corepla €/t – Raccolta multimateriale pesante Flusso D1P e D2P – AQ 2014-2019

FASCIA DI QUALITÀ – Frazione estranea	2014	2015	2016	2017	2018	2019
Fino al 13%	291,72	295,56	295,86	295,86	298,87	302,38

Tabella 10 Fasce di qualità e corrispettivi Corepla €/t – Raccolta multimateriale leggero FlussoD1L– AQ 2014-2019

FASCIA DI QUALITÀ – Frazione estranea	2014	2015	2016	2017	2018	2019
Fino al 22%	291,72	295,56	295,86	295,86	298,87	302,38

Consorzio recupero vetro (CoReVe): nella tabella successiva vengono riportate le fasce di qualità e i corrispettivi ad esse relativi per la raccolta differenziata del vetro.

Tabella 11 Fasce di qualità e corrispettivi €/t CoReVe – AQ 2014-2019

FASCIA DI QUALITÀ – Frazione estranea	2014	2015	2016	2017	2018	2019
Fascia A - fino all'1%	45,5	45,59	51,87	51,87	52,41	53,01
Fascia B - dall'1% al 2%	42	42,08	47,78	47,78	48,28	48,83
Fascia C - dal 2% al 3%	39	39,07	44,37	44,37	44,84	45,35
Fascia D - dal 3% al 4%	27	27,05	Da 38,9	Da 38,9	Da 39,31	Da 39,76
Fascia E - dal 4% al 6,5%	5	5,01	Da 24,72	Da 24,72	Da 24,98	Da 25,26
F non conforme - oltre il 6%	0	0	5,82	5,82	5,88	5,95

Consorzio nazionale per il riciclo e il recupero degli imballaggi in acciaio (Ricrea): nella tabella che segue sono riportate le fasce di qualità e i relativi corrispettivi per la raccolta differenziata dell'acciaio.

Tabella 12 Fasce di qualità e corrispettivi €/t Ricrea – AQ 2014-2019

FASCIA DI QUALITÀ – Frazione estranea	2014	2015	2016	2017	2018	2019
Fino al 2% (fino al 4% dal 01/12/2016)	108	110,37	112,43	114,48	117,84	119,18
Dal 2% al 5% (dal 4% al 10% dal 01/12/2016)	97	99,12	100,98	102,82	105,84	107,05
Dal 5% al 10% (dal 10% al 16% dal 1/12/2016)	82	83,8	85,36	86,92	89,47	90,49
Dal 10% al 15% (dal 16% al 22% dal 1/12/2016)	63	64,38	65,58	66,78	68,74	69,52
Dal 15% al 20% (la 4a fascia è abolita dal 01/12/2016)	42	42,92	43,72			

Consorzio nazionale per la raccolta, il recupero e il riciclaggio degli imballaggi in legno (Rilegno): nelle tabelle che seguono sono riportate le fasce di qualità e i corrispettivi ad esse relativi per la raccolta differenziata degli imballaggi in legno e degli ingombranti in legno.

Tabella 13 Fasce di qualità e corrispettivi €/t Rilegno – rifiuti di imballaggio - AQ 2014-2019

FASCIA DI QUALITÀ – Frazione estranea	2014	2015	2016	2017	2018	2019
Fino 2,5%	16,7	16,73	16,75	16,75	16,93	17,12
Dal 2,5% al 5%	8,35	8,37	8,38	8,38	8,47	8,57

Tabella 14 Fasce di qualità e corrispettivi Rilegno– rifiuti ingombranti in legno - AQ 2014-2019

FASCIA DI QUALITÀ – Frazione estranea	2017	2018	2019
Fino 2,5%	3,8	3,85	3,89
Dal 2,5% al 5%	1,8	1,82	1,84

Nel corso degli anni sono aumentati anche gli importi totali e medi per tonnellata fatturati ai convenzionati dai Consorzi CONAI: soprattutto a partire dal 2014, anno di transizione dal vecchio all'attuale e vigente Accordo Quadro, si registra un aumento costante e significativo degli importi riconosciuti, segno di una crescita delle quantità e/o delle qualità gestite.

2.3 I Comuni convenzionati

L'analisi dei file "Anagrafica dei Convenzionati" trasmessi dai sei Consorzi di Filiera ha permesso di ricostruire il quadro dei Comuni coperti dalle Convenzioni vigenti: sono stati classificati come Convenzionati tutti i Comuni per i quali fosse presente almeno una Convenzione attiva in almeno uno dei due semestri del 2019.

Le successive tabelle riportano la distribuzione di tutti i comuni italiani nell'anno 2019 per Regione e popolazione e la loro distribuzione per fasce demografiche.

Tabella 15 Distribuzione dei Comuni per Regione e popolazione. Anno 2019

Regione	N. Comuni Istat*	Popolazione Istat*
Piemonte	1.181	4.310.746
Valle d'Aosta	74	125.034
Lombardia	1507	10.026.684
Trentino-Alto Adige	291	1.077.701
Veneto	563	4.879.133
Friuli-Venezia Giulia	215	1.206.216
Liguria	234	1.524.826
Emilia-Romagna	328	4.464.119
Toscana	273	3.692.597
Umbria	92	870.165
Marche	228	1.512.186
Lazio	378	5.755.700
Abruzzo	305	1.293.941
Molise	136	300.516
Campania	550	5.712.143
Puglia	257	3.952.252
Basilicata	131	553.254
Calabria	404	1.894.110
Sicilia	390	4.867.726
Sardegna	377	1.611.621
TOTALI	7.914	59.630.670

*Il dato differisce da quello attualmente pubblicato da Istat in quanto non considera il censimento permanente effettuato dall'istituto per gli anni 2018 e 2019, come specificato nella nota metodologica. Ciò è dovuto all'acquisizione dei dati di popolazione e numero comuni Istat, avvenuta, a fini della lavorazione del rapporto, precedentemente all'aggiornamento.

Viene fornito nella tabella di seguito un dettaglio rispetto alla classe demografica.

Tabella 16 Distribuzione dei Comuni per fasce demografiche. Anno 2019

Classe demografica	N. Comuni ISTAT	Popolazione ISTAT 2019	%
Fino a 1.000 ab.	1.978	1.067.844	24,99%
Da 1.001 a 5.000 ab.	3.543	8.727.628	44,77%
Da 5.001 a 20.000 ab.	1.884	18.078.462	23,81%
Da 20.001 a 50.000 ab.	367	11.206.115	4,64%
Da 50.001 a 100.000 ab.	97	6.543.933	1,23%
Oltre 100.000 ab.	45	14.006.688	0,57%
Totale	7.914	59.630.670	100,00%

Nella Figura 2 e in Tabella 17 vengono presi in esame i comuni italiani convenzionati, che gestiscono almeno un materiale proveniente dalla raccolta differenziata dei rifiuti di imballaggio all' interno della filiera consortile e la popolazione convenzionata.

Nel 2019 i Comuni coperti da almeno una Convenzione sono risultati essere 7.847 (7.839 nel 2018), oltre il 99,15% del totale (+0,65% rispetto al 2018), per una popolazione complessiva di 59.524.019 abitanti (60.184.025 abitanti nel 2018), pari al 99,82% di quella totale con +0,12% rispetto al 2018.

Figura 2 Distribuzione dei Comuni coperti da Convenzione per classe demografica. Anno 2019

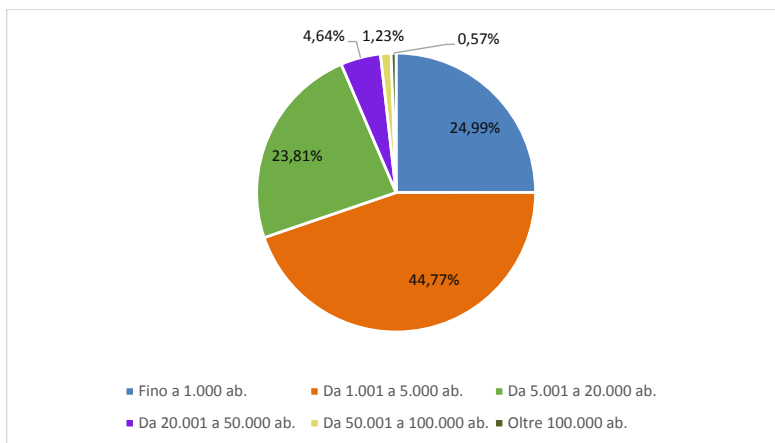


Tabella 17 Comuni e popolazione convenzionata per raggruppamento geografico. Anno 2019

Raggruppamento geografico	N° Comuni convenzionati	% sul totale	Popolazione convenzionata	% sul totale
Nord-Ovest	2.986	99,67%	15.971.860	99,90%
Nord-Est	1.396	99,93%	11.621.775	99,95%
Centro	961	98,97%	11.822.631	99,93%
Sud	1.740	97,59%	13.636.819	99,49%
Isole	764	99,61%	6.470.934	99,87%
Italia	7.847	99,15%	59.524.019	99,82%

Fonte: Anci su dati dei Consorzi di filiera dei Comuni

Tabella 18 Comuni e popolazione convenzionata per classe demografica. Anno 2019

Classe demografica	N° Comuni convenzionati	% sul totale di classe	% sul totale comuni	Popolazione convenzionata	% sul totale
Fino a 1.000 ab.	1.935	97,83%	24,45%	1.046.293	97,98%
Da 1.001 a 5.000 ab.	3.523	99,44%	44,52%	8.682.038	99,48%
Da 5.001 a 20.000 ab.	1.880	99,79%	23,76%	18.038.952	99,78%
Da 20.001 a 50.000 ab.	367	100,00%	4,64%	11.206.115	100,00%
Da 50.001 a 100.000 ab.	97	100,00%	1,23%	6.543.933	100,00%
Oltre 100.000 ab.	45	100,00%	0,57%	14.006.688	100,00%
Italia	7.847	99,15%	99,15%	59.524.019	99,82%

Fonte: Anci su dati dei Consorzi di filiera del Conai

In riferimento alla Tabella precedente, emerge chiaramente che circa il 69% dei comuni coperti da convenzioni sono “piccoli comuni”, con popolazione fino a 5.000 abitanti.

Le regioni con il più elevato tasso di copertura delle Convenzioni sono quelle del Nord-Est e del Nord-Ovest.

Tabella 19 Comuni e popolazione convenzionata per regione. Anno 2019

Regione	N° Comuni convenzionati	% sul totale	Popolazione convenzionata	% sul totale
Piemonte	1.181	100,00%	4.310.746	100,00%
Valle d'Aosta	74	100,00%	125.034	100,00%
Lombardia	1.503	99,73%	10.015.845	99,89%
Trentino-Alto Adige	291	100,00%	1.077.701	100,00%
Veneto	562	99,82%	4.873.739	99,89%
Friuli-Venezia Giulia	215	100,00%	1.206.216	100,00%
Liguria	228	97,44%	1.520.235	99,70%
Emilia-Romagna	328	100,00%	4.464.119	100,00%
Toscana	273	100,00%	3.692.597	100,00%
Umbria	92	100,00%	870.165	100,00%
Marche	227	99,56%	1.511.820	99,98%
Lazio	369	97,62%	5.748.049	99,87%
Abruzzo	300	98,36%	1.291.066	99,78%
Molise	131	96,32%	298.100	99,20%
Campania	547	99,45%	5.709.437	99,95%
Puglia	255	99,22%	3.951.179	99,97%
Basilicata	123	93,89%	535.790	96,84%
Calabria	384	95,05%	1.851.247	97,74%
Sicilia	387	99,23%	4.859.313	99,83%
Sardegna	377	100,00%	1.611.621	100,00%
Italia	7.847	99,15%	59.524.019	99,82%

Fonte: Anci su dati dei Consorzi di filiera del Conai

Tabella 20 Comuni e popolazione convenzionata per Città metropolitana. Anno 2019

Città metropolitana	N° Comuni convenzionati	% sul totale	Popolazione convenzionata	% sul totale
Bari	41	100,00%	1.230.205	100,00%
Bologna	55	100,00%	1.021.501	100,00%
Cagliari	17	100,00%	422.840	100,00%
Catania	58	100,00%	1.065.070	100,00%
Firenze	41	100,00%	995.517	100,00%
Genova	64	95,52%	825.010	99,86%
Messina	108	100,00%	613.887	100,00%
Milano	133	100,00%	3.265.327	100,00%
Napoli	92	100,00%	3.034.410	100,00%
Palermo	79	96,34%	1.214.575	99,31%
Reggio Calabria	84	86,60%	493.080	92,86%
Roma	120	99,17%	4.252.960	99,99%
Torino	312	100,00%	2.230.946	100,00%
Venezia	44	100,00%	848.829	100,00%
Città metropolitane	1.248	98,42%	21.514.157	99,78%

Fonte: Anci su dati dei Consorzi di filiera del Conai

La tabella che segue mostra la distribuzione delle Convenzioni vigenti per Consorzio di Filiera nel biennio 2018-2019: il Consorzio maggiormente presente sul territorio è Corepla, seguito da CoReVe, per i quali si registrano le più elevate percentuali di Comuni convenzionati e popolazione e il migliore allineamento tra questi indici, a dimostrazione che le Convenzioni con questi sistemi consortili attirano Comuni di tutte le dimensioni demografiche. Per quanto riguarda infine la variazione come differenza fra le percentuali di popolazione coperta da Convenzioni fra il 2018 e il 2019, questa ha un trend crescente per tutti i Consorzi.

Tabella 21 Comuni e popolazione coperta da Convenzioni per Consorzio di Filiera. Anni 2018 - 2019

Consorzio di Filiera	N. Comuni 2019	% di copertura com. sul totale 2019	Pop. convenzionata 2019	% di copertura pop sul totale 2019	% di copertura pop sul totale 2018	Δ Var. % pop 2019-2018
CIAL	5.395	68,17%	45.437.011	76,20%	73,35%	2,85%
COMIECO	6.300	79,61%	53.737.180	90,12%	82,35%	7,77%
COREPLA	7.692	97,19%	59.196.181	99,27%	99,04%	0,23%
COREVE	7.227	91,32%	57.373.396	96,21%	95,93%	0,28%
RICREA	5.453	68,90%	48.135.607	80,72%	79,62%	1,10%
RILEGNO	4.497	56,82%	41.878.348	70,23%	69,53%	0,70%

Fonte: Anci su dati dei Consorzi di filiera del Conai

Tabella 22 Percentuale di popolazione convenzionata sul totale per classe demografica e Consorzio di Filiera. Anno 2019

Classe demografica	CIAL	COMIECO	COREPLA	COREVE	RICREA	RILEGNO
Fino a 1.000 ab.	66,86%	75,46%	94,34%	87,56%	63,12%	54,24%
Da 1.001 a 5.000 ab.	66,04%	78,39%	97,91%	91,19%	68,98%	52,48%
Da 5.001 a 20.000 ab.	70,91%	85,82%	99,21%	95,32%	75,30%	64,74%
Da 20.001 a 50.000 ab.	74,77%	89,93%	99,57%	96,79%	75,62%	68,87%
Da 50.001 a 100.000 ab.	86,38%	99,17%	100,00%	97,71%	85,23%	57,52%
Oltre 100.000 ab.	86,45%	100,00%	100,00%	100,00%	98,36%	96,62%
Italia	76,20%	90,12%	99,27%	96,21%	80,72%	70,23%

Fonte: Anci su dati dei Consorzi di filiera del Conai

Tabella 23 Percentuale di popolazione convenzionata sul totale per raggruppamento geografico e Consorzio di Filiera. Anno 2019

Raggruppamento geografico	CIAL	COMIECO	COREPLA	COREVE	RICREA	RILEGNO
NORD OVEST	79,06%	80,93%	99,57%	94,22%	80,93%	83,84%
NORD EST	59,54%	97,31%	99,94%	97,60%	94,86%	92,66%
CENTRO	83,23%	89,79%	99,06%	97,31%	82,28%	74,70%
SUD	78,03%	94,33%	98,39%	96,68%	71,74%	43,31%
ISOLE	82,31%	91,56%	99,56%	95,67%	71,01%	45,19%
Italia	76,20%	90,12%	99,27%	96,21%	80,72%	70,23%

Fonte: Anci su dati dei Consorzi di filiera del Conai

Tabella 24 Percentuale di popolazione convenzionata sul totale per regione e Consorzio di Filiera. Anno 2019

Regione	CIAL	COMIECO	COREPLA	COREVE	RICREA	RILEGNO
Piemonte	73,47%	97,51%	99,81%	90,87%	83,03%	95,18%
Valle d'Aosta	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%
Lombardia	81,54%	72,10%	99,63%	96,86%	81,06%	81,44%
Trentino-Alto Adige	51,76%	92,45%	99,98%	99,67%	95,51%	51,69%
Veneto	72,59%	97,08%	99,87%	97,03%	94,90%	94,98%
Friuli-Venezia Giulia	61,52%	97,89%	100,00%	93,87%	80,79%	96,36%
Liguria	76,83%	90,55%	98,53%	85,90%	72,61%	66,21%
Emilia-Romagna	46,62%	98,58%	100,00%	98,73%	98,46%	99,02%
Toscana	99,69%	96,65%	99,79%	98,68%	99,87%	80,23%
Umbria	51,32%	86,40%	99,51%	89,74%	52,93%	82,54%
Marche	84,57%	88,19%	99,78%	99,73%	96,35%	92,70%
Lazio	77,14%	86,32%	98,33%	96,94%	71,73%	65,23%
Abruzzo	51,04%	93,27%	96,92%	98,04%	52,90%	60,00%
Molise	75,48%	96,50%	92,87%	93,07%	73,59%	27,13%
Campania	88,54%	93,04%	99,76%	99,11%	72,33%	42,84%

Regione	CIAL	COMIECO	COREPLA	COREVE	RICREA	RILEGNO
Puglia	71,44%	97,87%	99,83%	95,25%	75,84%	49,35%
Basilicata	63,38%	88,63%	94,52%	91,29%	62,17%	15,15%
Calabria	83,19%	92,89%	94,28%	93,53%	76,76%	31,51%
Sicilia	81,97%	98,34%	99,73%	97,03%	70,92%	48,93%
Sardegna	83,32%	71,07%	99,06%	91,53%	71,27%	33,90%
Italia	76,20%	90,12%	99,27%	96,21%	80,72%	70,23%

Fonte: Anci su dati dei Consorzi di filiera del Conai

Tabella 25 Percentuale di popolazione convenzionata sul totale per Città metropolitana e Consorzio di Filiera. Anno 2019

Città metropolitana	CIAL	COMIECO	COREPLA	COREVE	RICREA	RILEGNO
Bari	87,36%	98,21%	100,00%	99,14%	73,22%	65,39%
Bologna	20,27%	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%
Cagliari	100,00%	89,43%	100,00%	100,00%	89,01%	15,42%
Catania	74,94%	100,00%	100,00%	98,38%	71,18%	56,40%
Firenze	99,13%	100,00%	99,23%	100,00%	100,00%	100,00%
Genova	83,88%	91,06%	98,77%	79,76%	82,52%	82,85%
Messina	77,26%	95,96%	99,88%	98,37%	55,24%	40,08%
Milano	90,94%	93,58%	100,00%	98,11%	87,50%	93,84%
Napoli	95,43%	99,77%	100,00%	98,98%	82,07%	63,58%
Palermo	85,07%	97,65%	98,98%	97,35%	83,93%	73,63%
Reggio Calabria	88,89%	88,23%	88,07%	82,89%	74,65%	48,97%
Roma	87,84%	92,97%	98,57%	98,48%	80,40%	74,46%
Torino	78,93%	99,45%	100,00%	89,77%	89,84%	95,08%
Venezia	0,00%	100,00%	100,00%	100,00%	99,66%	100,00%
Città metropolitane	81,31%	96,36%	99,28%	96,69%	84,00%	77,49%

Fonte: Anci su dati dei Consorzi di filiera del Conai

Nelle tabelle che seguono è rappresentata la distribuzione dei Comuni in relazione al numero di Convenzioni attivate nel 2019. Circa il 62% dei Comuni risulta essere coperto da 5 o 6 Convenzioni.

Il numero di convenzioni ha un trend crescente all'aumentare degli abitanti. La gestione dei materiali all'interno del sistema consortile è molto più frequente nelle regioni del Nord piuttosto che nel resto del Paese.

Tabella 26 Distribuzione dei Comuni convenzionati per numero di Convenzioni attive. Anno 2019

N. convenzioni vigenti	N. Comuni	% sul totale
6	2753	34,79%
5	2156	27,24%
4	1281	16,19%
3	1015	12,83%
2	455	5,75%
1	187	2,36%

Fonte: Anci su dati dei Consorzi di filiera del Conai

Figura 3 Mappa della distribuzione dei Comuni convenzionati per numero di Convenzioni attive con i Consorzi di Filiera. Anno 2019

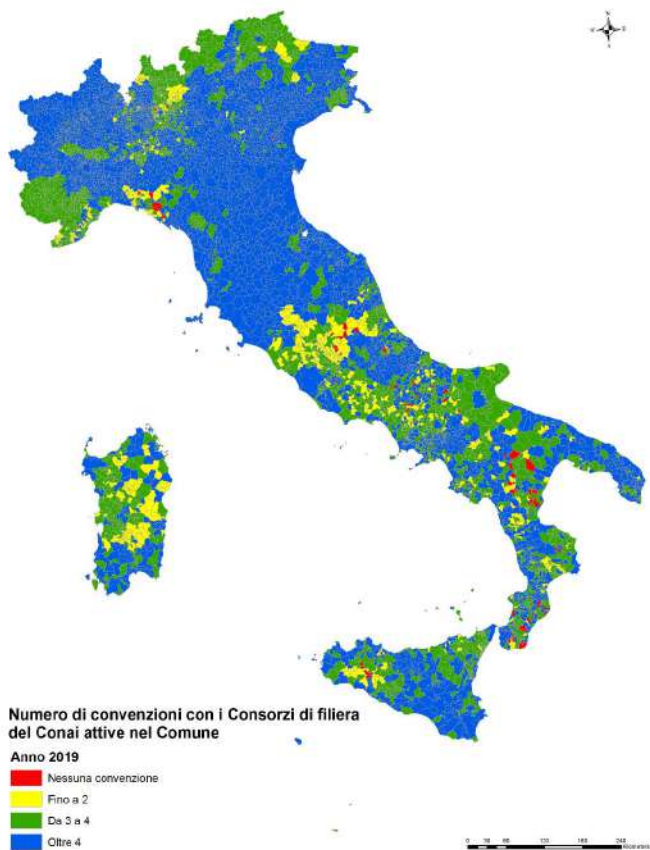


Tabella 27 Distribuzione dei Comuni convenzionati per numero delle Convenzioni attive e classe demografica. Anno 2019

Classe demografica	Fino a 2 Convenzioni	Da 3 a 4 Convenzioni	Oltre 4 Convenzioni
Fino a 1.000 ab.	12,09%	30,59%	57,31%
Da 1.001 a 5.000 ab.	9,28%	31,85%	58,87%
Da 5.001 a 20.000 ab.	3,88%	25,80%	70,32%
Da 20.001 a 50.000 ab.	2,18%	20,98%	76,84%
Da 50.001 a 100.000 ab.	0,00%	17,53%	82,47%
Oltre 100.000 ab.	0,00%	6,67%	93,33%

Fonte: Elaborazione Anci su dati dei Consorzi di filiera del Conai

Tabella 28 Distribuzione del numero di Convenzioni attive presso i Comuni convenzionati per regione. Anno 2019

Regione	Fino a 2 convenzioni	Da 3 a 4 convenzioni	Oltre 4 Convenzioni
Piemonte	0,08%	22,78%	77,14%
Valle d'Aosta	0,00%	0,00%	100,00%
Lombardia	6,99%	30,94%	62,08%
Trentino-Alto Adige	1,37%	39,52%	59,11%
Veneto	2,85%	7,65%	89,50%
Friuli-Venezia Giulia	0,00%	20,93%	79,07%
Liguria	32,02%	33,77%	34,21%
Emilia-Romagna	0,61%	5,49%	93,90%
Toscana	0,00%	9,89%	90,11%
Umbria	30,43%	29,35%	40,22%
Marche	3,08%	12,78%	84,14%
Lazio	35,23%	47,43%	17,34%
Abruzzo	7,67%	31,67%	60,67%
Molise	9,16%	37,40%	53,44%
Campania	9,14%	40,22%	50,64%
Puglia	7,06%	36,08%	56,86%
Basilicata	17,89%	39,02%	43,09%
Calabria	8,85%	39,06%	52,08%
Sicilia	6,98%	45,22%	47,80%
Sardegna	23,87%	46,95%	29,18%

Fonte: Anci su dati dei Consorzi di filiera del Conai

2.4 Altri sistemi autonomi in sintesi

Il decreto legislativo n. 152/2006 prevede un sistema per la gestione di imballaggi fondato sulla collaborazione tra gli operatori economici secondo il criterio della “responsabilità condivisa” (art. 219, comma 2), caratterizzato da una ripartizione di competenze tra produttori e utilizzatori di imballaggi da una parte e pubblica amministrazione dall’altra nonché dall’obbligo di realizzazione degli obiettivi di recupero e di riciclaggio disciplinati dall’art. 220 e fissati nell’allegato E del decreto, in conformità alla disciplina comunitaria.

A carico dei produttori di imballaggi la legge pone:

- l’attività di ritiro dei rifiuti di imballaggio primari o comunque conferiti al servizio pubblico della raccolta differenziata, quest’ultima gestita dalla pubblica amministrazione, e in particolare dai Comuni (ai sensi degli artt. 198 e 222);
- l’attività di raccolta dei rifiuti di imballaggio secondari e terziari presso piattaforme private;
- l’attività di recupero e di riciclaggio degli imballaggi usati;

A tali fini i produttori di imballaggio possono alternativamente:

- aderire a uno dei Consorzi di filiera costituiti per ciascuna tipologia di materiale di imballaggio (art. 221, comma 3, lett. b, e art. 223);
- organizzare autonomamente la gestione dei propri rifiuti di imballaggio su tutto il territorio nazionale (art. 221, comma 3, lett. a);
- mettere in atto “un sistema di restituzione dei propri imballaggi” (art. 221, comma 3, lett. c).

A seguito del D.Lgs 116/2020, di recepimento della direttiva 852/2018 UE, è stata introdotta una specifica disciplina per il riconoscimento dei sistemi autonomi di gestione dei rifiuti di imballaggio ossia Sistemi di gestione organizzati da produttori di imballaggi che non intendono aderire ai Consorzi obbligatori, secondo il procedimento all’ art. 221 del D.Lgs. 152/06.

Il successivo articolo 221-bis comma 3, lett. a) del D.Lgs. 152/2006 modificato a seguito del recepimento comunitario, regola il procedimento puntuale per il riconoscimento dei Sistemi autonomi.

Come sintetizzato dal CONAI²⁶, i produttori che non intendono aderire al CONAI stesso né ad uno dei Consorzi di filiera, devono presentare alla Direzione Generale per i Rifiuti e l’Inquinamento del Ministero dell’Ambiente, il progetto del sistema autonomo di gestione richiedendone il riconoscimento sulla base di idonea documentazione. Il progetto va presentato entro novanta giorni dall’assunzione della qualifica di produttore o prima del recesso da uno dei Consorzi di filiera al quale il produttore aderisce. Per ottenere il riconoscimento, i produttori devono dimostrare di aver organizzato il sistema secondo criteri di efficienza, efficacia ed economicità, che il sistema sarà effettivamente ed autonomamente funzionante e che sarà in grado di conseguire, nell’ambito delle attività svolte, gli obiettivi di recupero e di riciclaggio fissati dalla legge. I produttori devono inoltre garantire che gli utilizzatori e gli utenti finali degli imballaggi siano informati sulle modalità del sistema adottato.

Per prassi, il procedimento di riconoscimento è stato fino ad oggi svolto in due fasi:

- nella prima fase, effettuata una positiva verifica di natura meramente formale e documentale del progetto, il sistema autonomo è autorizzato a operare in via sperimentale;

²⁶ www.conai.org

- nella seconda fase, effettuate le verifiche e i controlli volti a valutare l'effettiva capacità del sistema di operare nel rispetto dei requisiti di legge, si giunge a un provvedimento definitivo di riconoscimento o di diniego dello stesso.

È sospeso l'obbligo di corrispondere il contributo ambientale CONAI a seguito dell'intervenuta autorizzazione del sistema a operare in via sperimentale e fino al provvedimento definitivo che ne accerti il funzionamento o il mancato funzionamento (art. 221, comma 5, D.Lgs. n. 152/2006).

Come sintetizzato dal Consorzio Nazionale Imballaggi, i Sistemi autonomi ad oggi esistenti sono 3:

A. Sistema P.A.R.I.

È un sistema autonomo sviluppato da Aliplast S.p.A. ai sensi dell'art. 221, comma 3, lett. a), del d. lgs. n. 152/2006 per la gestione dei propri rifiuti di imballaggi flessibili in PE.

Il Sistema P.A.R.I. è stato autorizzato a operare in via sperimentale dall'Osservatorio Nazionale Rifiuti con provvedimento del 20 novembre 2008 ed è stato riconosciuto in via definitiva con successivo provvedimento del 30 giugno 2009. Quest'ultimo provvedimento è stato annullato con sentenza del TAR Lazio del 2 febbraio 2012, confermata dal Consiglio di Stato il 20 giugno 2013. La Direzione generale per i rifiuti e l'inquinamento del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, al termine dell'istruttoria avviata a seguito delle predette pronunce dei giudici amministrativi, con il Decreto.5201_TRI_DI_R.4gosto2014 ha nuovamente riconosciuto il sistema P.A.R.I. ad operare come sistema autonomo. Tale decreto è stato annullato con la sentenza n. 833 del 22 gennaio 2019 del TAR Lazio che ha chiamato il MATTM a rideterminarsi in merito al riconoscimento definitivo del sistema P.A.R.I. e ad accertare l'effettivo funzionamento dello stesso in conformità alla normativa di riferimento. Il Dipartimento per la transizione ecologica e gli investimenti verdi del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare ha poi nuovamente riconosciuto in via definitiva il sistema P.A.R.I. con Decreto_R.0000036.05-08-2020. In adempimento del disposto di cui all'art. 221, commi 5, 6, 7 e 8, del dlgs. 152/2006, Aliplast S.p.A trasmette annualmente al CONAI un proprio piano specifico di prevenzione e gestione relativo all'anno solare successivo e una relazione sulla gestione relativa all'anno solare precedente, comprensiva tra l'altro del programma specifico di prevenzione e gestione e dei risultati conseguiti nel recupero e nel riciclo dei propri rifiuti di imballaggio.

B. CONIP

È un sistema che si occupa di organizzare, garantire e promuovere la raccolta e il riciclaggio di casse e di pallet in plastica a fine ciclo vita (www.conip.it). Il sistema di gestione delle cassette in plastica è stato riconosciuto in base all'art. 38, comma 3, lettera a), del D.Lgs. n. 22/97, mentre quello di gestione dei pallet in plastica è stato riconosciuto in via definitiva, ai fini e per gli effetti dell'articolo 221, commi 3 e 5, del D.Lgs. n. 152/2006, con il Decreto Ministeriale n. 21 del 30/4/2020. Attualmente non sussistono accordi in essere tra CONIP e CONAI. In data 1° luglio 2015 CONIP ha sottoscritto un accordo con ANCI relativo alle casse e ai pallet in plastica a marchio CONIP conferiti al servizio pubblico di raccolta differenziata. Per l'attuazione di tale accordo, è stato avviato un confronto tra CONAI e COREPLA. In adempimento del disposto di cui all'art. 221, commi 5, 6, 7 e 8, del D.Lgs. 152/2006, CONIP trasmette annualmente a CONAI un proprio piano specifico di prevenzione e gestione relativo all'anno solare successivo e una relazione sulla gestione relativa all'anno solare precedente, comprensiva tra l'altro del programma specifico di prevenzione e gestione e dei risultati conseguiti nel recupero e nel riciclo dei propri rifiuti di imballaggio.

C. CORIPET

CORIPET è un sistema autonomo riguardante la gestione diretta degli imballaggi in PET per liquidi alimentari (www.coripet.it). Il Sistema è stato sviluppato dalle imprese Drink Cup Srl, Ferrarelle S.p.A., Lete S.p.A., Norda S.p.A. (ora Acque Minerali d'Italia S.p.A.), San Pellegrino S.p.A., Aliplast S.p.A., Maniva S.p.A., Dentis Srl (ora Dentis Recycling Italy S.r.l.) e Valplastic S.p.A. (ora Gurit Italy Pet Recycling S.r.l.), ai sensi dell'art. 221, comma 3, lett. a), del d. lgs. n. 152/2006. Come indicato dallo stesso Coripet, le aziende aderenti al sistema autonomo, oltre a quelle suddette, sono: *Ariete Fattoria Latte Sano S.p.A., Calabria Acqua Minerale di Salvatore Vittorio Cristofaro & Co Sas., Cavagrande S.p.A., Centrale del Latte di Brescia S.p.A., Centrale del Latte d'Italia S.p.A., Centrale del Latte di Roma S.p.A., Centrale del Latte di Vicenza S.p.A., Conserve Italia Soc. Coop. Agr., Erreplast S.r.l., Fontana della Salute S.r.l., Fonte Ilaria S.p.a., Fonte Santafiora S.p.A., Fonti Alta Valle del Po S.p.A., Fonti di Posina S.p.A., Fonti di San Leonardo De Siete Fuentes S.p.A., Fonti di Vinadio S.p.A., Garda Plast S.p.A., Granarolo S.p.A., Ifap S.p.A., Latte Maremma Soc. Coop. Agr., Latterie Ragusane Soc. Coop. Agricola, Olitalia S.r.l., Mangiatorella S.p.A., Padania Alimenti S.r.l., Parmalat S.p.A., Plastec S.r.l., Pontevecchio S.r.l., Retal Italia S.r.l., San Bernardo S.p.A., Santa Vittoria S.r.l., Sarda Acque Minerali S.p.A., SEM Sorgenti Emiliane Modena S.p.A., S.I.A.MI Società Italiana Acque Minerali S.p.A., Sorgenti Monte Bianco S.p.A., Sorgente Orticaia S.r.l., Sorgenti Santo Stefano S.p.A., Spumador S.p.A. e Trevilatte Soc. Cons.*

CORIPET è stato autorizzato ad operare in via provvisoria, per un periodo di due anni, con Decreto Direttoriale n. RINDEC 58 del 24 aprile 2018 del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (Link al Decreto). Tale termine è stato prorogato al 30/6/2021, con Decreto Ministeriale n. 16 del 21/4/2020. Il Consiglio di Stato con sentenza n. 781/2021 ha rigettato il ricorso di CONAI e, confermando la sentenza del TAR n. 10049/2019, ha riconosciuto la legittimità del provvedimento di autorizzazione provvisoria del sistema autonomo CORIPET. Attualmente non sussistono accordi in essere tra CORIPET e CONAI, ma in adempimento del disposto di cui all'art. 221, commi 6, 7 e 8, del d. lgs. 152/2006, CORIPET trasmette annualmente a CONAI un proprio piano specifico di prevenzione e gestione relativo all'anno solare successivo e una relazione sulla gestione relativa all'anno solare precedente, comprensiva tra l'altro del programma specifico di prevenzione e gestione e dei risultati conseguiti nel recupero e nel riciclo dei propri rifiuti di imballaggio.

Importante rappresentare che **ANCI e CORIPET, l'11 maggio 2020, hanno sottoscritto un Accordo Ponte**²⁷ della durata di 12 mesi, avente ad oggetto la raccolta differenziata dei contenitori in PET per liquidi (CPL PET) e le installazioni sperimentali degli eco-compattatori (per il riciclo a ciclo chiuso *bottle to bottle* ai sensi della direttiva UE 2019/904 e del Regolamento UE 282/2008). In base a tale Accordo che prevede una adesione in base alla convenzione locale allegata all'Accordo stesso, per quanto riguarda la raccolta differenziata, non vi sono variazioni né sulle modalità di raccolta (i CPL PET continueranno ad essere raccolti assieme agli altri imballaggi come in precedenza), né sugli impianti di destino (CC/CSS). Anche le modalità di riconoscimento dei maggiori oneri di RD restano invariate (flussi stimati in entrata in base alle analisi merceologiche), ma con un incremento dei corrispettivi di raccolta di più sei (6) euro a tonnellata rispetto ai singoli flussi/corrispettivi attuali.

Per quanto riguarda gli eco-compattatori, le installazioni seguono due possibili canali:

²⁷ http://www.anci.it/wp-content/uploads/Anci_Coripet_accordo.pdf

- macchinari acquistati, installati e gestiti, a propria cura e spese, dai Comuni/enti di Governo cit., con successiva consegna per conto CORIPET del materiale (flusso selettivo di soli CPL PET), a fronte del riconoscimento di un corrispettivo di 420 €/ton.;
- macchinari acquistati, installati e gestiti a cura e spese del Consorzio, senza oneri per i Comuni e con possibilità di affidamento al Comune/gestore locale di servizi (come ad es. il prelievo e il trasporto delle bottiglie, nel qual caso tali servizi saranno remunerati a prezzi di mercato). In ogni caso, i dati sulle performance di intercettazione dei singoli eco-compattatori installati saranno conteggiati e sommati a quelli della RD tradizionale, anche ai fini del raggiungimento degli obiettivi di legge di RD.

Solo per completezza si riporta che è in corso di riconoscimento il sistema *RIGENERA S.c.r.l.* che in data 3 luglio 2017, ha presentato al MATTM, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 221, commi 3, lett. a) e 5, del D.Lgs. n. 152 del 2006, una istanza per il riconoscimento di un sistema di raccolta e di gestione degli imballaggi e dei rifiuti di imballaggio industriali, pericolosi e non pericolosi, tra cui fusti in acciaio, fusti in plastica e cisternette multimateriale rigenerati ed immessi sul mercato dai propri soci (Scutaro Vincenzo & Figlio S.r.l., Noveletric S.r.l., LAF S.r.l., Fustameria Ecologica S.r.l.). Poiché il progetto è risultato generico e inidoneo a dimostrare l'effettiva operatività del sistema, il MATTM ha richiesto elementi integrativi e in attesa della loro acquisizione ha sospeso i termini del procedimento.

3. DATI DEI TERRITORI SULLA RACCOLTA DIFFERENZIATA

3.1 Copertura informativa dei dati trasmessi

A partire dai dati anagrafici trasmessi dai singoli consorzi di filiera, sono stati valutati i comuni e la popolazione coperta da convenzione. L'analisi di tali dati permette di affermare che il sistema consortile è la modalità prediletta per la gestione e la valorizzazione dei materiali provenienti dai rifiuti di imballaggio. Come si evince dalla tabella successiva, tutta la popolazione italiana al 2019 è coperta dai dati.

Si ritiene opportuno precisare sin da ora che la raccolta dati dei Consorzi avviene per semestri e i dati da questi inviati sono suddivisi in 2 tranches semestrali.

Nelle elaborazioni sono stati sommati il primo ed il secondo semestre.

A differenza dei dati dei Consorzi, i dati ISPRA e quelli provenienti dalle regioni e da parte di tutti gli altri soggetti territoriali già indicati, che verranno analizzati nel corso del presente capitolo, sono annuali.

Tabella 29 Copertura dei dati trasmessi. Fonte Consorzi CONAI. Anno 2019

Regione	Popolazione ISTAT	Comuni ISTAT	Copertura Banca Dati Convenzionati 2019 Comuni	Copertura Banca Dati Convenzionati 2019 Popolazione	% Popolazione sul totale	% Comuni sul totale
Piemonte	4.310.746	1.181	1.181	4.310.746	100%	100%
Valle d'Aosta	125.034	74	74	125.034	100%	100%
Lombardia	10.026.684	1.507	1.503	10.015.845	100%	100%
Trentino-Alto Adige	1.077.701	291	291	1.077.701	100%	100%
Veneto	4.879.133	563	562	4.873.739	100%	100%
Friuli-Venezia Giulia	1.206.216	215	215	1.206.216	100%	100%
Liguria	1.524.826	234	228	1.520.235	100%	97%
Emilia-Romagna	4.464.119	328	328	4.464.119	100%	100%
Toscana	3.692.597	273	273	3.692.597	100%	100%
Umbria	870.165	92	92	870.165	100%	100%
Marche	1.512.186	228	227	1.511.820	100%	100%
Lazio	5.755.700	378	369	5.748.049	100%	98%
Abruzzo	1.293.941	305	300	1.291.066	100%	98%
Molise	300.516	136	131	298.100	99%	96%
Campania	5.712.143	550	547	5.709.437	100%	99%
Puglia	3.952.252	257	255	3.951.179	100%	99%
Basilicata	553.254	131	123	535.790	97%	94%
Calabria	1.894.110	404	384	1.851.247	98%	95%
Sicilia	4.867.726	390	387	4.859.313	100%	99%
Sardegna	1.611.621	377	377	1.611.621	100%	100%
Italia	59.630.670	7.914	7.847	59.524.019	100%	99%

3.2 Raccolte intercettate per classi demografiche dei Comuni, Città metropolitana, Regioni, Raggruppamenti geografici

Nelle tabelle che seguono sono riportate - per frazione merceologica - le quantità di rifiuti dichiarate alla Banca Dati, aggregati per Regione, per Raggruppamento geografico, per classe demografica e per Città metropolitana. Nella frazione indicata come "Altre RD" sono contenute le quantità dichiarate dalle Regioni. Sempre alla voce "Altre RD" sono contenute le raccolte differenziate minori, come pile e batterie, farmaci e medicinali, ingombranti e spazzamento per la sola quota avviata a recupero, imballaggi t e/o f, toner, oli esausti, minerali e vegetali, rifiuti da costruzione e demolizione, rifiuti tessili e verde da sfalci e potature.

Tabella 30 Quantità di rifiuti (t) per Regione. Anno 2019

Regione	Carta	Plastica	Legno	Metalli	Imballaggi misti	Vetro	Frazione umida	Altre RD
Piemonte	282.789	82.289	98.928	17.840	103.680	136.988	388.294	324.096
Valle d'Aosta	9.582	6.736	8.237	1.796	0	7.090	7.489	5.915
Lombardia	569.354	222.300	225.550	58.622	202.120	359.241	820.250	969.121
Trentino-Alto Adige	81.998	28.999	26.278	14.825	7.066	42.735	95.606	96.856
Veneto	300.514	21.618	87.077	25.593	248.194	138.125	521.692	501.630
Friuli-Venezia Giulia	71.100	16.223	26.862	6.996	40.664	42.688	117.768	99.779
Liguria	92.052	17.380	33.907	6.641	44.531	46.799	116.095	80.678
Emilia-Romagna	375.992	94.419	171.391	21.656	251.725	84.612	386.400	715.844
Toscana	306.638	13.341	63.486	13.241	407.922	81.886	475.117	247.985
Umbria	58.576	18.413	10.754	3.236	21.117	25.756	115.986	57.150
Marche	104.000	18.787	30.736	5.790	42.035	54.507	164.352	131.087
Lazio	368.926	47.567	40.168	13.262	131.822	174.135	444.150	337.186
Abruzzo	69.014	8.956	9.953	1.920	42.261	40.126	153.286	56.066
Molise	9.252	2.363	197	559	7.247	8.814	21.917	5.389
Campania	208.135	18.963	17.270	3.796	187.699	153.009	598.990	170.550
Puglia	184.233	50.006	32.867	4.943	72.235	101.432	344.721	141.768
Basilicata	18.834	3.977	1.759	743	16.055	14.609	33.687	6.927
Calabria	56.527	4.210	2.795	1.457	46.792	36.802	151.306	41.319
Sicilia	182.508	72.443	23.580	5.983	0	106.394	343.716	117.630
Sardegna	94.849	57.905	8.396	12.262	0	79.479	213.383	70.722
Italia	3.444.872	806.896	920.193	221.162	1.873.163	1.735.227	5.514.207	4.177.698

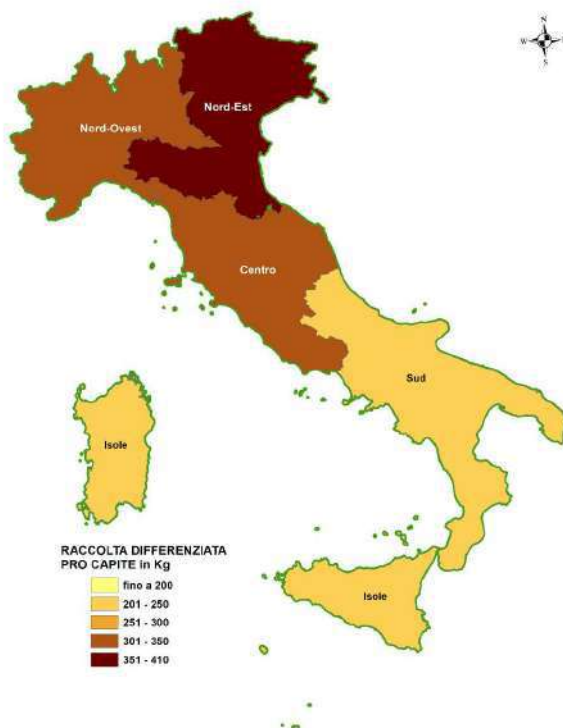
Si riporta nel seguito la tabella relativa alle quantità di rifiuti gestiti per raggruppamento geografico.

Tabella 31 Quantità di rifiuti (t) per raggruppamento geografico. Anno 2019

Raggruppamento geografico	Carta	Plastica	Legno	Metalli	Imballaggi misti	Vetro	Frazione umida	Altre RD
NORD-OVEST	953.776	328.705	366.623	84.899	350.331	550.118	1.332.128	1.379.810
NORD-EST	829.604	161.259	311.609	69.070	547.649	308.160	1.121.466	1.414.109
CENTRO	838.140	98.108	145.144	35.529	602.896	336.285	1.199.606	773.408
ISOLE	277.357	130.348	31.976	18.245	0	185.873	557.099	188.352
SUD	545.995	88.475	64.842	13.419	372.287	354.791	1.303.908	422.018
ITALIA	3.444.872	806.896	920.193	221.162	1.873.163	1.735.227	5.514.207	4.177.698

La figura successiva rappresenta cartograficamente le performance dei raggruppamenti geografici rispetto alla Raccolta differenziata totale pro capite.

Figura 4 Raccolta differenziata pro capite (Kg/ab.) per raggruppamento geografico. Anno 2019



Fonte: Anci su dati di Regioni, Città metropolitane, Province e Catasto Nazionale Rifiuti ISPRA

Tabella 32 Quantità di rifiuti (t) per classe demografica. Anno 2019

Classe demografica	Carta	Plastica	Legno	Metalli	Imballaggi misti	Vetro	Frazione umida	Altre RD
Fino a 1.000 ab.	45.307	17.568	12.929	5.772	23.437	42.958	77.933	56.593
Da 1.001 a 5.000 ab.	411.634	147.601	129.917	51.031	208.537	311.300	751.797	607.584
Da 5.001 a 20.000 ab.	1.009.485	268.315	336.471	84.710	613.362	539.669	1.845.965	1.496.907
Da 20.001 a 50.000 ab.	631.633	144.690	175.474	38.162	350.464	333.550	1.141.923	773.161
Da 50.001 a 100.000 ab.	367.363	71.610	91.813	15.662	218.174	181.653	662.204	371.896
Oltre 100.000 ab.	979.449	157.112	173.589	25.824	459.190	326.097	1.034.385	871.557
ITALIA	3.444.872	806.896	920.193	221.162	1.873.163	1.735.227	5.514.207	4.177.698

Tabella 33 Quantità di rifiuti (t) per Città metropolitana. Anno 2019

Città metrop.	Carta	Plastica	Legno	Metalli	Imballaggi misti	Vetro	Frazione umida	Altre RD
Bari	76.323,14	17.039,35	12.487,49	1.332,37	26.023,54	34.545,38	119.359,83	47.435,49
Bologna	87.644,55	27.605,80	34.038,74	4.952,34	49.707,39	6.084,66	85.733,81	104.272,61
Cagliari	24.461,62	12.092,46	2.076,47	2.401,02	0,00	18.035,56	56.260,82	20.063,80
Catania	39.464,55	13.544,56	7.066,08	997,57	0,00	21.268,01	73.996,29	23.322,70
Firenze	101.029,18	2.502,37	10.123,79	1.639,71	131.818,52	18.606,44	161.052,54	47.800,66
Genova	45.858,44	5.061,12	17.053,31	2.968,89	16.768,54	24.365,67	42.600,57	32.126,63
Messina	23.671,14	8.968,68	3.293,79	929,30	0,00	15.690,87	30.811,27	9.105,07
Milano	184.935,68	82.264,03	54.789,90	11.943,22	32.171,38	147.250,59	312.498,27	212.105,11
Napoli	116.936,34	5.844,01	9.111,22	1.658,88	97.320,61	67.125,74	285.646,18	102.640,26
Palermo	39.087,72	11.628,09	2.800,30	501,98	0,00	19.631,39	65.759,29	35.626,48
Reggio Calabria	10.384,87	682,73	1.153,81	294,14	6.916,84	8.626,76	24.563,79	6.474,91
Roma	305.976,41	25.818,05	29.893,06	7.049,39	124.268,25	107.142,25	320.405,16	271.594,56
Torino	139.162,14	31.114,71	52.104,12	4.162,19	68.084,00	48.364,92	179.271,87	138.291,47
Venezia	63.042,94	4.755,09	14.489,22	2.642,35	76.231,62	4.571,15	98.859,43	104.169,85
Totale Città metropolitane	1.257.978,72	248.921,05	250.481,30	43.473,35	629.310,69	541.309,39	1.856.819,12	1.155.029,60

La tabella di seguito riporta il dettaglio sulle quantità raccolte per codice CER nella singola regione.

Tabella 34 Quantità (t) per codice CER. Anno 2019

Regione	150101	150102	150103	150104	150106	150107	200101	200102	200138	200139	200140	200108	200201	200307
Piemonte	87.869	73.413	24.894	2.209	103.537	130.390	194.920	6.598	74.035	8.876	15.358	307.226	148.818	70.753
Valle d'Aosta	0	0	0	73	0	7.090	9.582	0	8.237	6.736	1.723	7.489	4.235	0
Lombardia	96.600	215.741	26.185	2.369	202.117	340.259	472.754	18.982	199.366	6.559	56.097	798.878	459.131	241.122
Trentino-Alto Adige/Südtirol	63.660	27.908	16.435	10.279	6.589	40.644	18.338	2.091	9.844	1.091	4.506	95.526	46.066	6.391
Veneto	52.359	17.275	2.758	283	248.194	122.817	248.154	15.309	84.320	4.342	24.691	426.530	292.103	68.168
Friuli-Venezia Giulia	9.734	15.163	7.415	60	40.664	41.907	61.367	781	19.448	1.059	6.870	78.464	67.320	1.272
Liguria	25.225	17.016	3.681	254	44.531	46.506	66.827	292	30.227	364	6.353	95.270	32.312	22.047
Emilia-Romagna	139.552	94.023	45.351	1.865	249.641	81.451	236.441	3.161	126.040	397	19.627	339.086	457.474	92.303
Toscana	104.763	12.677	14.432	1.030	407.760	80.965	201.875	920	49.054	665	12.071	368.598	127.136	64.164
Umbria	18.205	17.990	1.138	314	21.099	25.036	40.371	721	9.615	423	2.902	90.214	22.723	3.827
Marche	30.370	17.256	3.358	731	42.035	47.447	73.630	7.060	27.377	1.531	5.044	164.143	77.002	17.902
Lazio	169.500	46.510	12.364	6.949	131.767	167.745	199.425	6.390	27.804	1.058	6.196	388.900	128.663	64.059
Abruzzo	20.029	8.599	668	33	42.261	39.602	48.985	524	9.286	357	1.874	140.678	15.066	14.360
Molise	26	22	0	4	7.247	66	9.227	8.747	197	2.342	556	21.917	1.426	1.647
Campania	78.608	17.160	1.317	1.284	187.699	140.197	129.527	12.811	15.953	1.803	2.406	584.773	32.682	93.519
Puglia	81.322	48.039	1.373	1.590	72.235	99.535	102.910	1.897	31.359	1.967	3.337	341.999	26.159	50.809
Basilicata	7.431	3.798	4	359	16.055	14.326	11.403	283	1.755	178	382	33.687	1.406	1.952
Calabria	20.612	3.107	565	364	46.789	35.061	35.915	1.741	2.229	1.103	1.089	148.696	11.801	18.516
Sicilia	182.508	72.443	23.580	5.983	0	106.394	0	0	0	0	0	343.716	45.861	31.950
Sardegna	18.683	57.154	763	5.305	0	79.028	76.166	451	7.633	751	6.888	213.383	28.311	5.785
Italia	1.207.055	765.295	186.279	41.335	1.870.218	1.646.468	2.237.817	88.759	733.777	41.602	177.968	4.989.173	2.025.695	870.546

Fonte: Anci su dati di Regioni, Città metropolitana, Province e Catasto Nazionale Rifiuti ISPR

Tabella 35 Quantità (t) per codice CER. Anno 2019

Regione	200121	2000123	200135	200136
Piemonte	111	4.943	5.501	10.614
Valle d'Aosta	7	250	155	863
Lombardia	426	10.850	11.915	28.627
Trentino-Alto Adige/Südtirol	31	584	437	6.479
Veneto	202	6.119	6.277	15.081
Friuli-Venezia Giulia	41	1.699	1.393	4.858
Liguria	28	2.306	1.604	5.172
Emilia-Romagna	176	6.188	4.644	16.380
Toscana	79	4.790	4.074	12.679
Umbria	28	1.224	2.125	2.410
Marche	62	1.900	2.062	3.831
Lazio	64	3.992	3.244	14.177
Abruzzo	16	1.649	1.622	2.169
Molise	0	0	0	1.122
Campania	85	6.132	4.358	3.759
Puglia	83	4.016	3.846	3.922
Basilicata	6	478	570	537
Calabria	11	1.072	885	1.537
Sicilia	0	0	0	10.418
Sardegna	30	2.931	2.311	6.924
Italia	1.484	61.122	57.025	151.559

Fonte: Anci su dati di Regioni, Città metropolitane, Province e Catasto Nazionale Rifiuti ISPRA

3.3 Intercettazioni medie pro capite

Di seguito si illustrano i dati relativi alla intercettazione pro capite delle raccolte differenziate. A livello nazionale, la frazione con i livelli più alti di intercettazione è la frazione umida, seguita dalla carta.

Tabella 36 Intercettazione pro capite (kg/ab. per anno) per Regione. Anno 2019

Regione	Carta	Plastica	Legno	Metalli	Imballaggi misti	Vetro	Frazione umida	Altre RD
Piemonte	65,60	19,09	22,95	4,14	24,05	31,78	90,08	75,18
Valle d'Aosta	76,64	53,88	65,88	14,36	0,00	56,70	59,90	47,31
Lombardia	56,78	22,17	22,50	5,85	20,16	35,83	81,81	96,65
Trentino-Alto Adige	76,09	26,91	24,38	13,76	6,56	39,65	88,71	89,87
Veneto	61,59	4,43	17,85	5,25	50,87	28,31	106,92	102,81
Friuli-Venezia Giulia	58,95	13,45	22,27	5,80	33,71	35,39	97,63	82,72
Liguria	60,37	11,40	22,24	4,36	29,20	30,69	76,14	52,91
Emilia-Romagna	84,23	21,15	38,39	4,85	56,39	18,95	86,56	160,36
Toscana	83,04	3,61	17,19	3,59	110,47	22,18	128,67	67,16
Umbria	67,32	21,16	12,36	3,72	24,27	29,60	133,29	65,68
Marche	68,77	12,42	20,33	3,83	27,80	36,05	108,69	86,69

Regione	Carta	Plastica	Legno	Metalli	Imballaggi misti	Vetro	Frazione umida	Altre RD
Lazio	64,10	8,26	6,98	2,30	22,90	30,25	77,17	58,58
Abruzzo	53,34	6,92	7,69	1,48	32,66	31,01	118,46	43,33
Molise	30,79	7,86	0,66	1,86	24,11	29,33	72,93	17,93
Campania	36,44	3,32	3,02	0,66	32,86	26,79	104,86	29,86
Puglia	46,61	12,65	8,32	1,25	18,28	25,66	87,22	35,87
Basilicata	34,04	7,19	3,18	1,34	29,02	26,41	60,89	12,52
Calabria	29,84	2,22	1,48	0,77	24,70	19,43	79,88	21,81
Sicilia	37,49	14,88	4,84	1,23	0,00	21,86	70,61	24,17
Sardegna	58,85	35,93	5,21	7,61	0,00	49,32	132,40	43,88
Italia	57,77	13,53	15,43	3,71	31,41	29,10	92,47	70,06

Fonte: Anci su dati di Regioni, Città metropolitane, Province e Catasto Nazionale Rifiuti ISPRA

Tabella 37 Intercettazione pro capite (kg/ab. per anno) per macro area geografica. Anno 2019

Raggruppamento geografico	Carta	Plastica	Legno	Metalli	Imballaggi misti	Vetro	Frazione umida	Altre RD
NORD-OVEST	59,66	20,56	22,93	5,31	21,91	34,41	83,32	86,31
NORD-EST	71,35	13,87	26,80	5,94	47,10	26,50	96,45	121,62
CENTRO	70,84	8,29	12,27	3,00	50,96	28,42	101,40	65,37
ISOLE	42,81	20,12	4,94	2,82	0,00	28,69	85,98	29,07
SUD	39,84	6,46	4,73	0,98	27,16	25,89	95,13	30,79

Fonte: Anci su dati di Regioni, Città metropolitane, Province e Catasto Nazionale Rifiuti ISPRA

Tabella 38 Intercettazione pro capite (kg/ab. per anno) per classe demografica. Anno 2019

Classe demografica	Carta	Plastica	Legno	Metalli	Imballaggi misti	Vetro	Frazione umida	Altre RD
Fino a 1.000 ab.	42,43	16,45	12,11	5,41	21,95	40,23	72,98	53,00
Da 1.000 a 5.000 ab.	47,16	16,91	14,89	5,85	23,89	35,67	86,14	69,62
Da 5.001 a 20.000 ab.	55,84	14,84	18,61	4,69	33,93	29,85	102,11	82,80
Da 20.001 a 50.000 ab.	56,37	12,91	15,66	3,41	31,27	29,76	101,90	68,99
Da 50.001 a 100.000 ab.	56,14	10,94	14,03	2,39	33,34	27,76	101,19	56,83
Oltre 100.000 ab.	69,93	11,22	12,39	1,84	32,78	23,28	73,85	62,22
ITALIA	57,77	13,53	15,43	3,71	31,41	29,10	92,47	70,06

Fonte: Anci su dati di Regioni, Città metropolitane, Province e Catasto Nazionale Rifiuti ISPRA

Tabella 39 Intercettazione pro capite (kg/ab. per anno) per Città metropolitana. Anno 2019

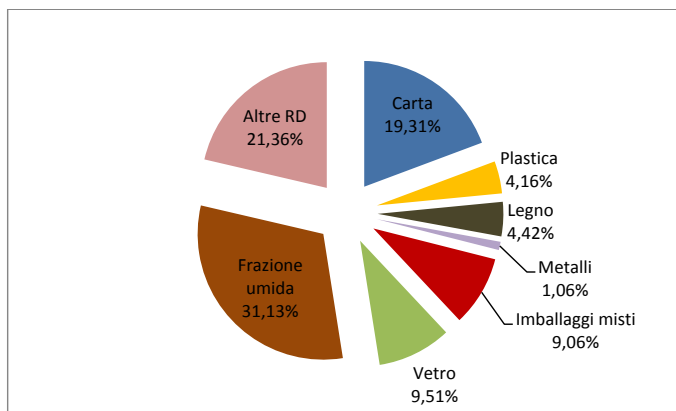
Città metropolitana	Carta	Plastica	Legno	Metalli	Imballaggi misti	Vetro	Frazione umida	Altre RD
Bari	62,04	13,85	10,15	1,08	21,15	28,08	97,02	38,56
Bologna	85,80	27,02	33,32	4,85	48,66	5,96	83,93	102,08
Cagliari	57,85	28,60	4,91	5,68	0,00	42,65	133,05	47,45
Catania	37,05	12,72	6,63	0,94	0,00	19,97	69,48	21,90
Firenze	101,48	2,51	10,17	1,65	132,41	18,69	161,78	48,02
Genova	55,51	6,13	20,64	3,59	20,30	29,49	51,56	38,89
Messina	38,56	14,61	5,37	1,51	0,00	25,56	50,19	14,83
Milano	56,64	25,19	16,78	3,66	9,85	45,10	95,70	64,96
Napoli	38,54	1,93	3,00	0,55	32,07	22,12	94,14	33,83
Palermo	31,96	9,51	2,29	0,41	0,00	16,05	53,77	29,13
Reggio Calabria	19,56	1,29	2,17	0,55	13,03	16,25	46,26	12,19
Roma	71,94	6,07	7,03	1,66	29,22	25,19	75,33	63,85
Torino	62,38	13,95	23,36	1,87	30,52	21,68	80,36	61,99
Venezia	74,27	5,60	17,07	3,11	89,81	5,39	116,47	122,72

Fonte: Anci su dati di Regioni, Città metropolitane, Province e Catasto Nazionale Rifiuti ISPRA

3.4 Composizione merceologica della raccolta differenziata intercettata

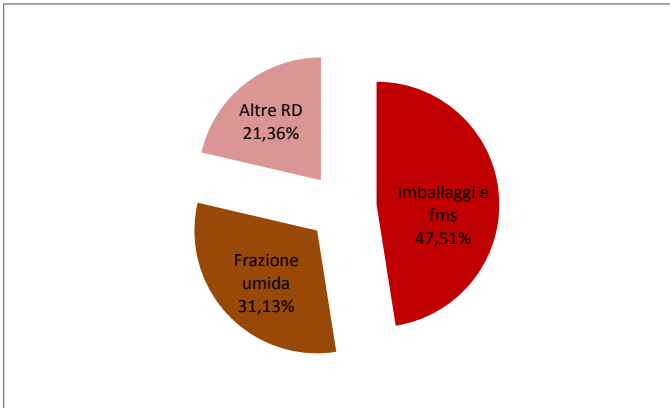
Nelle figure di seguito riportate è rappresentata la composizione merceologica della raccolta differenziata a livello nazionale, per ripartizione geografica e per Città metropolitana.

Figura 5 Composizione merceologica a livello nazionale della raccolta differenziata dichiarata dai territori. Anno 2019



Fonte: Anci su dati di Regioni, Città metropolitane, Province e Catasto Nazionale Rifiuti ISPRA

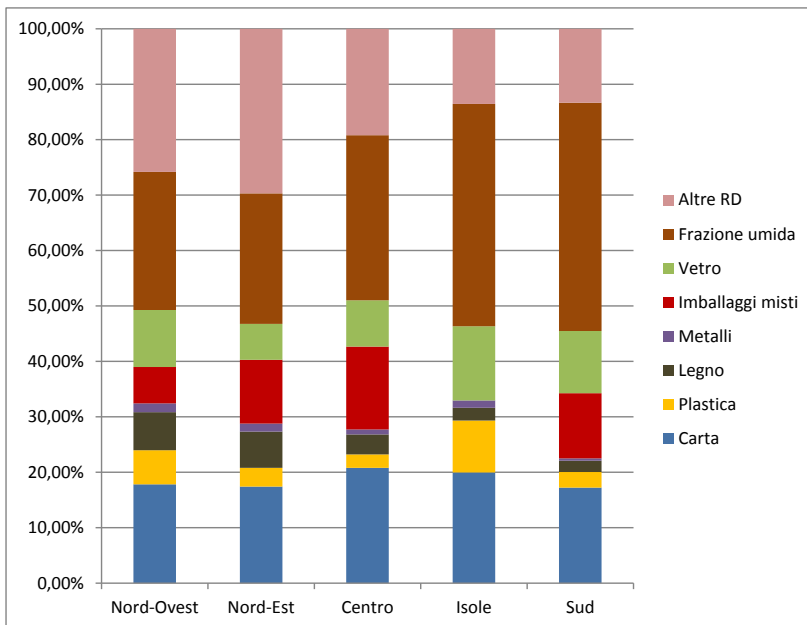
Figura 6 Confronto del contributo alla raccolta differenziata delle frazioni CONAI con le altre frazioni. Anno 2019



Fonte: Anci su dati di Regioni, Città metropolitane, Province e Catasto Nazionale Rifiuti ISPRA

Dalla figura successiva si evince che al Sud il peso dei metalli sulla raccolta differenziata è inferiore rispetto alla media nazionale e alle altre aree del Paese.

Figura 7 Composizione merceologica della RD dichiarata dai territori per raggruppamento geografico. Anno 2019

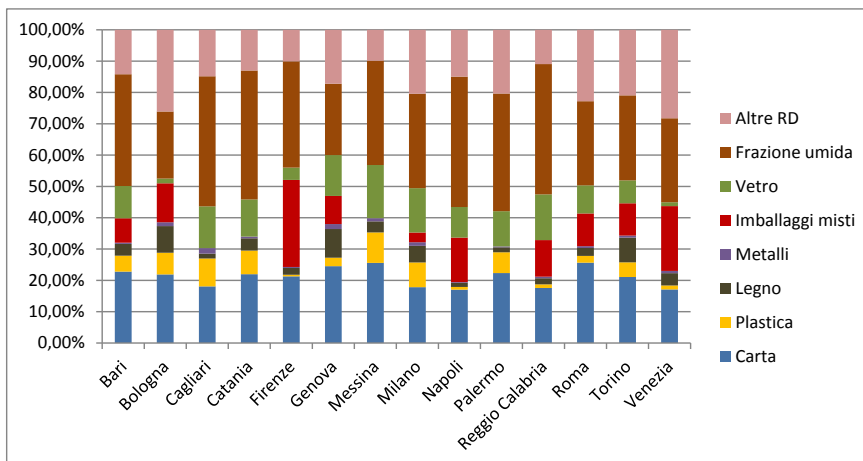


Fonte: Anci su dati di Regioni, Città metropolitane, Province e Catasto Nazionale Rifiuti ISPRA

La composizione merceologica delle raccolte differenziate intercettate nelle Città metropolitane risulta estremamente diversificata da città a città.

Ad esempio, appare evidente come a Venezia e a Firenze si effettui una raccolta con un'intercettazione del vetro molto contenuta, mentre a Milano e a Genova la raccolta del vetro avviene separatamente privilegiando il multi materiale "leggero".

Figura 8 Composizione merceologica della RD dichiarata dai territori per Città metropolitana. Anno 2019



Fonte: Anci su dati di Regioni, Città metropolitane, Province e Catasto Nazionale Rifiuti ISPRA

3.5 Percentuale di raccolta differenziata

È il Veneto con 75,22% (74% nel 2018) a raggiungere i migliori risultati in termini di raccolta differenziata, come già nel 2018.

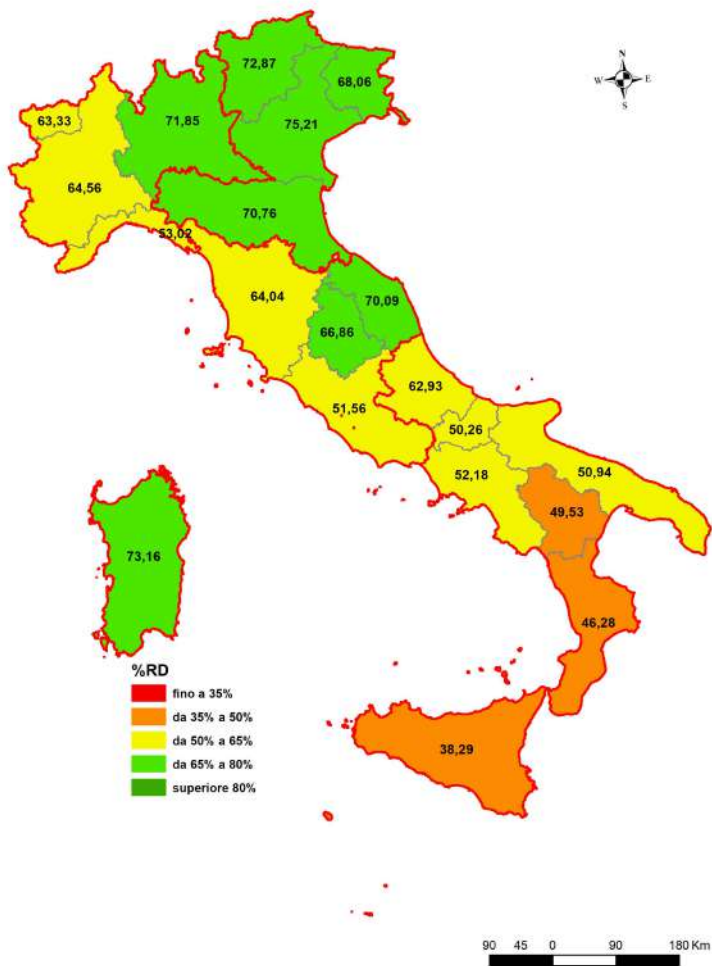
A livello nazionale l'Italia raggiunge una percentuale di raccolta differenziata del 61,69%, valore in crescita del +3,5% rispetto al dato dell'annualità precedente. Balzo in avanti della Sicilia, ancora fanalino di coda, ma con un +8,97% rispetto all'anno precedente.

Tabella 40 Raccolta differenziata per Regione. Anno 2019

Regione	%RD
Piemonte	64,57
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	63,33
Lombardia	71,86
Trentino-Alto Adige/Südtirol	72,88
Veneto	75,22
Friuli-Venezia Giulia	68,07
Liguria	53,02
Emilia-Romagna	70,77
Toscana	64,04
Umbria	66,86
Marche	70,10
Lazio	51,57
Abruzzo	62,94
Molise	50,27
Campania	52,19
Puglia	50,95
Basilicata	49,54

Regione	%RD
Calabria	46,28
Sicilia	38,30
Sardegna	73,16
Italia	61,69

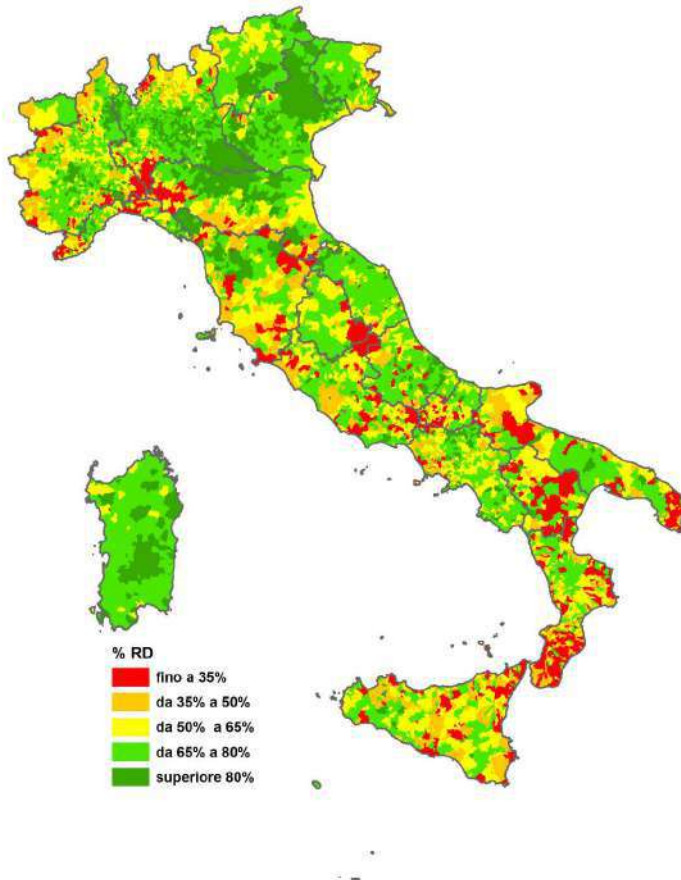
Figura 9 Percentuale di raccolta differenziata per regione. Anno 2019



Elaborazione ANCI su dati delle Regioni

La figura di seguito, mostra i risultati raggiunti dai singoli comuni italiani in termini di raccolta differenziata percentuale. Le aree verdi indicano che oltre la metà dei comuni italiani ha conseguito, per l'anno 2019 una percentuale di raccolta differenziata superiore al 65%, mentre diminuiscono i comuni con una percentuale di raccolta differenziata inferiore al 35%. Nel complesso si può affermare che la gran maggioranza dei comuni italiani intercetta oltre la metà dei propri rifiuti urbani in modo differenziato.

Figura 10 Percentuale di raccolta differenziata per comune. Anno 2019



4. LA RESA DELLE RACCOLTE DEGLI IMBALLAGGI CONFERITE AI CONSORZI DI FILIERA DEL CONAI

4.1 Raccolte conferite ai Consorzi di filiera del CONAI per classi demografiche dei Comuni, Città metropolitane, Regioni, Raggruppamenti geografici

In questo capitolo vengono analizzati i dati relativi alle raccolte conferite dai soggetti Convenzionati ai singoli Consorzi di Filiera nei due semestri del 2019. I dati utilizzati sono quelli trasmessi nel file “Quantità dei Convenzionati”, inviati con cadenza semestrale dai Consorzi di filiera del CONAI; per ciascun Convenzionato conferente, inserito nel file Anagrafica, sono presenti le seguenti informazioni:

- il periodo temporale cui si riferisce il conferimento dei rifiuti di imballaggio e frazioni merceologiche simili (f.m.s.) consegnate ai Consorzi di filiera;
- la “fascia di qualità” attribuita dal Consorzio di Filiera alla quantità conferita dal soggetto Convenzionato; è opportuno specificare che la fascia di qualità viene determinata sulla base dei risultati delle analisi merceologiche effettuate sui rifiuti conferiti in convenzione alle piattaforme di selezione dai gestori del servizio di raccolta differenziata; la frequenza delle analisi merceologiche e l’applicazione della fascia varia da Consorzio a Consorzio, secondo le modalità riportate nei sei Allegati Tecnici contenuti nell’Accordo Quadro ANCI-CONAI 2014–2019;
- la quantità di “raccolta differenziata” espressa in tonnellate conferite dal Convenzionato;
- la quantità di imballaggi e frazioni merceologiche simili (f.m.s.) conferita dal Convenzionato, espressa in tonnellate;
- l’importo fatturato al Convenzionato dal Consorzio di Filiera per le quantità conferite, espresso in Euro IVA esclusa, determinato dal corrispettivo assegnato in base alla fascia di qualità riscontrata per la quantità considerata;
- la “% media di frazione estranea” utilizzata dal Consorzio di Filiera per la quantificazione dei corrispettivi dovuti per la fascia di qualità, come rilevata dalle analisi condotte secondo le scadenze previste negli Allegati tecnici.

In relazione a questi punti si specifica che:

- i volumi di raccolta 2019 di Corepla includono anche i volumi del Consorzio Coripet che, in ottemperanza al provvedimento cautelare AGCM n. 27961, relativo al procedimento A531, adottato nei confronti di Corepla in data 29.10.19, sono stati quantificati da Corepla stesso in 90.933 t. Per informazioni di dettaglio si rimanda alla Relazione sulla gestione 2019, pubblicata sul sito internet del Consorzio Corepla.
- nel caso della plastica (**Consorzio Corepla**), il corrispettivo netto esposto nelle tabelle e percepito dal Convenzionato è determinato dalla differenza tra il corrispettivo relativo agli imballaggi conferiti meno i costi di trattamento e selezione della frazione estranea, che vengono riaddebitati al Convenzionato che conferisce il flusso monomateriale. Per quanto riguarda l’anno 2019, il Corepla ha riconosciuto ai Convenzionati corrispettivi per un totale di oltre 401 milioni di Euro lordi²⁸ addebitando poi oneri per circa 30 milioni di Euro per i costi di gestione delle frazioni estranee conferite nei flussi monomateriale (pari al 7,5% dei corrispettivi erogati). I corrispettivi netti sono quindi risultati essere pari a 371 milioni di Euro²⁹;

²⁸ Euro 400.920.000 considerando anche gli ordini manuali a favore dei convenzionati per penali su ritardi di ritiro, correzioni manuali, errate costificazioni, etc.

²⁹ Euro 370.928.000 considerando anche gli ordini manuali a favore dei convenzionati per penali su ritardi di ritiro, correzioni manuali

- per quanto riguarda l'alluminio (**Consorzio CiAl**), i dati riportati nelle tabelle sono al netto delle quantità derivanti dalle raccolte sussidiarie e da utenze private; inoltre, per la stima delle quantità generate dai Comuni e dei relativi corrispettivi sono state prese in considerazione solo quelle prodotte nell'ambito di convenzioni sottoscritte attinenti i codici articolo "Raccolta Differenziata" e "Tappi";
- nel caso del vetro (**Consorzio CoReVe**), i dati forniti si riferiscono al flusso di materiale proveniente dalla raccolta svolta dai Comuni attraverso le due diverse tipologie di Convenzione previste dal Consorzio: una prevede la consegna a CoReVe dei rifiuti di vetro grezzo, direttamente provenienti dalla raccolta differenziata; l'altra, denominata "Convenzione PAF (pronto al forno)", è sottoscritta con le società di trattamento del vetro delegate dai Comuni e prevede la consegna di un materiale già selezionato, al netto degli scarti di lavorazione, denominato "vetro MPS" (materia prima seconda), in base al quale CoReVe riconosce i corrispettivi previsti dall'Allegato Tecnico Vetro;
- per quanto riguarda la carta (**Consorzio Comieco**), le quantità totali riportate si riferiscono all'intero flusso di materiali gestiti dal Consorzio, comprensivo dunque delle frazioni merceologiche similari (f.m.s.). Ciò in quanto i rifiuti da conferire a Comieco si differenziano secondo i seguenti codici articolo:
 - A: Raccolta congiunta (carta e cartone);
 - B: Raccolta selettiva (cartone);
 - F: Raccolta selettiva (poliaccoppiati riciclo dedicato);
 - H: Raccolta selettiva (imballaggi post selezione);
 - P: raccolta selettiva di prossimità.

Per Comieco il flusso P costituisce una parte del flusso B e pertanto non verrà conteggiato nella determinazione delle quantità ma solo per la determinazione dei corrispettivi complessivi, in quanto i rifiuti conferiti in raccolta P hanno diritto ad un corrispettivo aggiuntivo. Invece, le stime dei corrispettivi medi per tonnellata gestita, sono state calcolate sulla quota parte relativa ai soli rifiuti da imballaggi;
- nel caso dei metalli ferrosi (**Consorzio Ricrea**), la copertura territoriale riportata e le quantità gestite sono relative alle Convenzioni RD salvo nei casi specificati in cui comprendono anche le Convenzioni TMB/TVZ. In tutti i casi sono stati considerati i convenzionati che hanno effettuato almeno un conferimento in un semestre.

Ogni Comune o soggetto da esso delegato, sottoscrive convenzione con i singoli consorzi di filiera per la valorizzazione dei materiali raccolti sul territorio.

Per i consorzi Corepla, Comieco e CoReVe, le convenzioni ricadono all'interno di un bacino di raccolta nel quale confluiscono le quantità raccolte anche su diverse porzioni di territorio. Per risalire ai dati per comune, è stato necessario partire dall'informazione sul Bacino associato al convenzionato. Infatti ogni convenzionato può gestire più bacini e uno stesso comune può ricadere in più bacini sia associati allo stesso convenzionato che a convenzionati differenti.

Per la trattazione del presente Rapporto viene effettuata una attribuzione dei quantitativi per singolo comune in rapporto percentuale fra la popolazione del singolo comune e la popolazione totale data dalla somma di tutti i comuni afferenti allo stesso convenzionato sottoscrittore della convenzione.

Al fine di disaggregare il dato su base Comunale, è stato pertanto necessario effettuare un'operazione di stima: per ogni Convenzionato sono stati calcolati i coefficienti medi della quantità conferita e dei corrispettivi riconosciuti, dividendo per la popolazione totale del bacino associato, le quantità conferite e i corrispettivi riconosciuti per ciascuna fascia di qualità assegnata; i coefficienti medi sono stati quindi

moltiplicati per la popolazione di ciascun Comune, ottenendo la relativa quota di quantità conferita e di corrispettivo maturato per mese di conferimento e fascia di qualità.

Nei paragrafi successivi, quindi, vengono forniti i dati effettivi delle raccolte conferite ai Consorzi di Filiera e dei corrispettivi riconosciuti, nonché presentati i dati stimati delle quantità gestite dai Consorzi e dei corrispettivi erogati per le quantità prodotte dai Comuni, disaggregati per classe demografica di appartenenza, raggruppamento geografico, regione e Città metropolitana.

Nell'ultimo paragrafo, infine, vengono analizzate le quantità effettive conferite ai Consorzi di Filiera per singola fascia di qualità assegnata.

4.1.1 Quantità

Nel 2019 le quantità gestite dai Consorzi di Filiera hanno sfiorato i 6,4 milioni di tonnellate di materiali, con un incremento di oltre il 18% rispetto all'anno precedente.

Confrontando i dati dell'anno 2019 con i risultati conseguiti nell'annualità precedente, si nota un trend crescente di quantità gestite da tutti i consorzi.

Tabella 41 Andamento dei quantitativi gestiti dai Consorzi di Filiera. Anni 2014–2019

Consorzio di Filiera	Quantità (t) 2014	Quantità (t) 2015	Quantità (t) 2016	Quantità (t) 2017	Quantità (t) 2018	Quantità (t) 2019	Var.% 2018-2019	Var. % 2014-2019
CIAL*	11.553,40	11.884,36	13.329,26	13.476,00	15.419,51	18.535,83	20,21%	60,44%
COMIECO	1.469.097,00	1.457.720,97	1.498.326,80	1.478.676,00	1.441.854,21	2.042.916,41	41,69%	39,06%
COREPLA**	829.574,48	898.894,00	960.960,62	1.073.797,00	1.219.570,74	1.378.383,61	13,02%	66,16%
COREVE***	1.520.639,00	1.647.941,00	1.600.019,00	1.714.648,00	1.891.549,48	2.052.661,87	8,52%	34,99%
RICREA****	117.148,30	127.898,62	155.606,02****	146.707,00****	166.287,25****	196.518,99****	18,18%	67,75%
RILEGNO	507.225,26	519.184,13	564.561,03	592.411,91	642.469,63	676.437,53	5,29%	33,36%
Totale	4.450.237,44	4.663.523,08	4.792.802,73	5.019.715,91	5.377.150,84	6.365.454,24	18,38%	43,04%

*Dato CIAL calcolato solo sulle quantità gestite del Consorzio nell'ambito delle Convenzioni sottoscritte attinenti i codici articolo "Raccolta Differenziata" e "Tappi"

**I dati Corepla riguardano i quantitativi lordi dei flussi monomateriale a cui vengono aggiunti i quantitativi di imballaggi in plastica presenti nei flussi multimateriale

***Dati CoReVe riferiti alle quantità raccolte

****Dato Ricrea calcolato sulle convenzioni di raccolta differenziata e di TMB e TVZ

Fonte: Anci su dati dei Consorzi di filiera del Conai

Viene fornito, di seguito, l'andamento del pro capite per singolo consorzio dall' anno 2014 al 2019.

Tabella 42 Quantità gestita pro capite per Consorzio di Filiera. Anni 2014 – 2019

Consorzio di Filiera	kg/ab. 2014	kg/ab. 2015	kg/ab. 2016	kg/ab. 2017	kg/ab. 2018	kg/ab. 2019	Var. % 2018-2019
CIAL*	0,24	0,25	0,33	0,39	0,41	0,41	0,00%
COMIECO	29,17	28,89	29,29	28,80	29,51	38,02	28,84%
COREPLA	14,00	15,10	15,80	17,92	20,70	23,29	12,51%
COREVE	28,67	29,62	29,03	30,76	32,67	35,78	9,52%
RICREA**	2,65	2,62	3,48	2,93**	3,21**	3,79**	18,07%
RILEGNO	11,82	13,4	14,18	14,72	15,62	16,15	3,39%

**Dato CIAL calcolato solo sulle quantità gestite del Consorzio nell'ambito delle Convenzioni sottoscritte attinenti i codici articolo "Raccolta Differenziata" e "Tappi"*

*** Dato calcolato sul totale convenzioni di raccolta differenziata e di TMB e TVZ. Per il 2018 e 2019 il dato è indicato da Ricrea sul totale delle convenzioni e di tutta la popolazione RD, TMB e TVZ; quello calcolato nel 2019 è di 4,08 kg/ab*anno*

Fonte: Anci su dati dei Consorzi di filiera del Conai

Tabella 43 Rifiuti di imballaggio e f.m.s. gestiti dai Consorzi di Filiera. Anno 2019

Consorzio di Filiera	Quantità (t)	% sul totale
CIAL*	18.535,83	0,29%
COMIECO	2.042.916,41	32,09%
COREPLA	1.378.383,61	21,65%
COREVE	2.052.661,87	32,25%
RICREA**	196.518,99	3,09%
RILEGNO	676.437,53	10,63%
Totale	6.365.454,24	100,00%

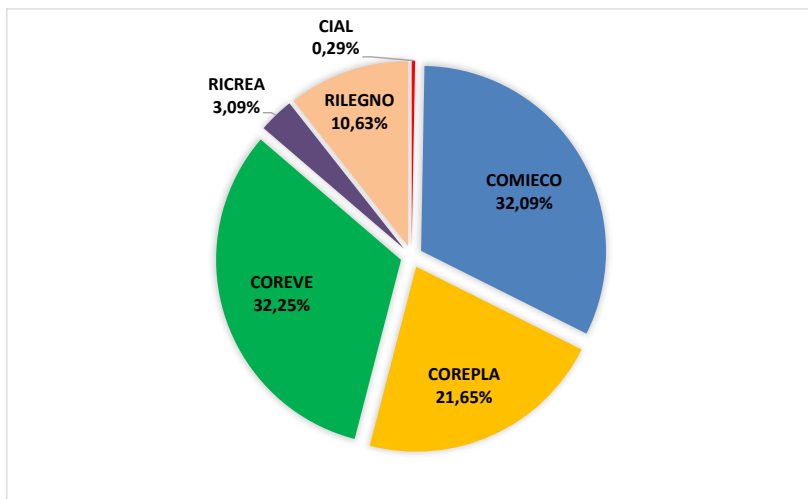
**Dato CIAL calcolato solo sulle quantità gestite del Consorzio nell'ambito delle Convenzioni sottoscritte attinenti i codici articolo "Raccolta Differenziata" e "Tappi"*

***Dato Ricrea calcolato sulle convenzioni di raccolta differenziata e di TMB e TVZ*

Fonte: Anci su dati dei Consorzi di filiera del Conai

Come si osserva dalla tabella precedente, i quantitativi gestiti dall'Accordo Quadro nel 2019 provengono principalmente dalle raccolte del vetro, seguono carta e plastica.

Figura 11 Composizione percentuale dei rifiuti di imballaggio e f.m.s. conferiti ai Consorzi. Anno 2019



Fonte: Anci su dati dei Consorzi di filiera del Conai

L'analisi sulle performance delle raccolte conferite ai Consorzi di filiera, illustrata nelle tabelle successive, riporta i dati stimati delle intercettazioni medie pro capite dei flussi prodotti da parte dei Comuni coperti da Convenzione, conferiti ai singoli Consorzi di Filiera dai diversi soggetti Convenzionati.

Il confronto delle performance di raccolta è stato effettuato analizzando le rese medie pro capite dei Comuni distinti per classi demografiche, ripartizione geografica, regione e Città metropolitana di appartenenza.

Per quanto riguarda il consorzio Comieco, nell'analisi è stata considerata la sola quantità degli imballaggi gestiti, al netto quindi delle frazioni estranee e neutre conferite contestualmente alla raccolta; relativamente al consorzio CIAL, nell'analisi, invece, è stata considerata la sola quantità gestita prodotta nell'ambito di Convenzioni attinenti i codici articolo relativi "Raccolta differenziata" e "Tappi".

Per il consorzio Ricrea sono state prese in considerazione le sole tonnellate provenienti da raccolte differenziate come da tabelle successive.

Tabella 44 Intercettazione media pro capite (kg/ab*anno) delle raccolte conferite ai Consorzi per classi demografiche dei Comuni. Anno 2019

Classe demografica	CIAL*	COMIECO	COREPLA	COREVE	RICREA**	RILEGNO	TOTALE
Fino a 1.000 ab.	0,60	39,26	22,86	42,55	3,16	17,55	125,97
Da 1.001 a 5.000 ab.	0,56	38,14	24,28	39,98	3,57	19,44	125,97
Da 5.001 a 20.000 ab.	0,46	39,74	25,25	37,18	3,59	18,73	124,95
Da 20.001 a 50.000 ab.	0,39	38,00	22,99	34,60	3,12	15,94	115,04
Da 50.001 a 100.000 ab.	0,40	39,95	24,09	32,60	2,79	16,12	115,94
Oltre 100.000 ab.	0,29	35,10	20,05	33,57	3,49	12,88	105,38
ITALIA	0,41	38,02	23,29	35,78	3,38	16,15	117,02

* Dato CIAL calcolato solo sulle quantità gestite del Consorzio nell'ambito delle Convenzioni sottoscritte attinenti i codici articolo "Raccolta Differenziata" e "Tappi" e sulla relativa popolazione convenzionata

** Dato Ricrea calcolato sulle sole Convenzioni RD

Fonte: Anci su dati dei Consorzi di filiera del Conai

Tabella 45 Quantità totale (t/anno) delle raccolte conferite ai Consorzi per classi demografiche dei Comuni. Anno 2019

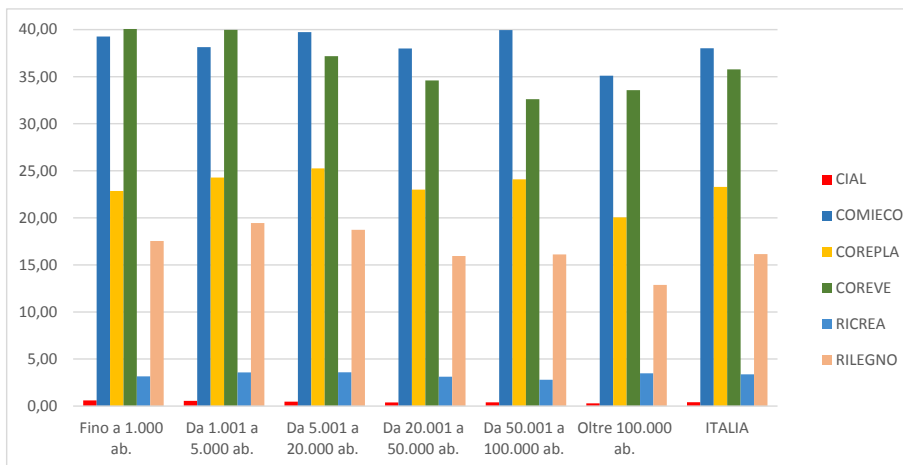
Classe demografica	CIAL*	COMIECO	COREPLA	COREVE	RICREA**	RILEGNO	TOTALE	% SUL TOT.
Fino a 1.000 ab.	425,25	31.635,12	23.025,48	39.780,83	2.132,48	10.163,14	107.162,29	1,69%
Da 1.001 a 5.000 ab.	3.180,64	260.952,78	207.474,11	318.156,93	21.520,04	89.054,34	900.338,84	14,22%
Da 5.001 a 20.000 ab.	5.882,89	616.506,80	452.861,43	640.734,87	48.901,15	219.199,71	1.984.086,84	31,34%
Da 20.001 a 50.000 ab.	3.229,26	382.933,15	256.557,63	375.299,40	26.425,26	123.047,10	1.167.491,79	18,44%
Da 50.001 a 100.000 ab.	2.249,45	259.233,58	157.617,73	208.464,42	15.578,22	60.670,81	703.814,22	11,12%
Oltre 100.000 ab.	3.568,35	491.654,99	280.847,22	470.225,42	48.019,19	174.302,44	1.468.617,61	23,20%
ITALIA	18.535,83	2.042.916,41	1.378.383,61	2.052.661,87	162.576,34	676.437,53	6.331.511,59	100,00%

* Dato CIAL calcolato solo sulle quantità gestite del Consorzio nell'ambito delle Convenzioni sottoscritte attinenti i codici articolo "Raccolta Differenziata" e "Tappi"

** Dato Ricrea calcolato sulle sole Convenzioni RD

Fonte: Anci su dati dei Consorzi di filiera del Conai

Figura 12 Intercettazione pro capite (kg/ab*anno) per classe demografica. Anno 2019



Fonte: Anci su dati dei Consorzi di filiera del Conai

Sotto il profilo territoriale, il Nord Italia si conferma la macro area geografica con le più elevate performance di raccolta totali e pro capite conferite ai Consorzi di Filiera CONAI: in queste regioni, infatti, viene intercettata circa il 54% di tutta la raccolta.

Si riduce invece il divario tra Centro e Sud: le regioni di queste ripartizioni geografiche, infatti, contribuiscono in modo quasi analogo alla raccolta delle frazioni conferite ai Consorzi, con una resa media pro capite pari rispettivamente a 107,75 kg/ab*anno e a circa 95 kg/ab*anno. Seguono le isole con 93,62 kg/ab*anno.

Tabella 46 Intercettazione media pro capite (kg/ab*anno) delle raccolte conferite ai Consorzi per ripartizione geografica dei Comuni. Anno 2019

Rip. geografica	CIAL*	COMIECO	COREPLA	COREVE	RICREA**	RILEGNO	TOTALE
Nord-Ovest	0,71	34,62	23,34	43,77	3,84	19,96	126,23
Nord-Est	0,35	46,27	25,05	43,09	4,16	23,42	142,33
Centro	0,24	38,09	23,28	31,60	3,02	11,52	107,75
Sud	0,20	35,51	22,22	27,84	2,67	6,43	94,87
Isole	0,51	35,02	22,21	27,70	2,47	5,70	93,62
ITALIA	0,41	38,02	23,29	35,78	3,38	16,15	117,02

* Dato CIAL calcolato solo sulle quantità gestite del Consorzio nell'ambito delle Convenzioni sottoscritte attinenti i codici articolo "Raccolta Differenziata" e "Tappi"

** Dato Ricrea calcolato sulle sole Convenzioni RD

Fonte: Anci su dati dei Consorzi di filiera del Conai

Tabella 47 Quantità (t/anno) per ripartizione geografica. Anno 2019

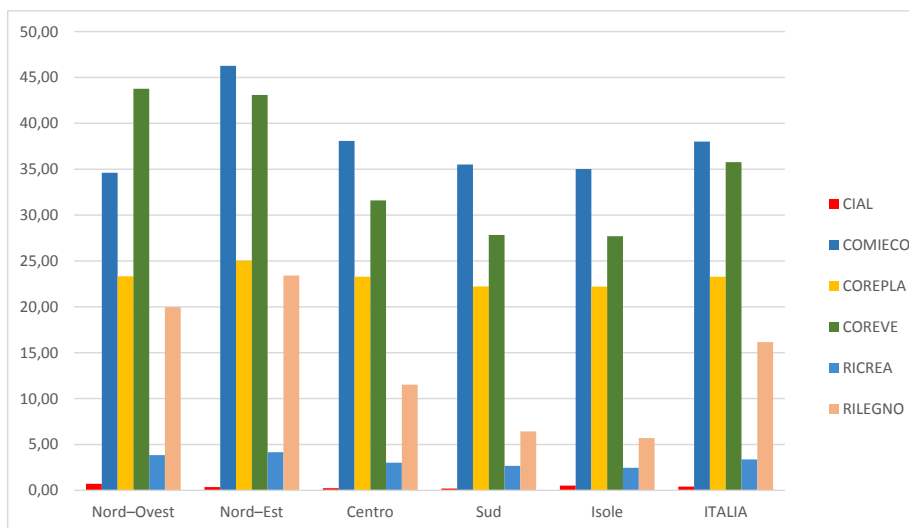
Rip. geografica	CIAL*	COMIECO	COREPLA	COREVE	RICREA**	RILEGNO	TOTALE	% SUL TOTALE
Nord-Ovest	8.980,78	447.922,49	371.485,96	659.263,09	49.697,19	267.486,06	1.804.835,56	28,51%
Nord-Est	2.356,36	523.476,00	291.042,62	489.009,47	45.846,55	252.292,86	1.604.023,86	25,33%
Centro	2.365,76	404.591,48	272.864,86	363.774,93	29.401,73	101.790,81	1.174.789,57	18,55%
Sud	2.087,48	459.177,73	299.696,02	368.902,56	26.286,80	38.166,51	1.194.317,10	18,86%
Isole	2.745,46	207.748,72	143.294,15	171.711,82	11.344,07	16.701,28	553.545,50	8,74%
ITALIA	18.535,83	2.042.916,41	1.378.383,61	2.052.661,87	162.576,34	676.437,53	6.331.511,59	100,00%

* Dato CiAl calcolato solo sulle quantità gestite del Consorzio nell'ambito delle Convenzioni sottoscritte attinenti i codici articolo "Raccolta Differenziata" e "Tappi"

** Dato Ricrea calcolato sulle sole Convenzioni RD

Fonte: Anci su dati dei Consorzi di filiera del Conai

Figura 13 Intercettazione pro capite (kg/ab*anno) per ripartizione geografica. Anno 2019



Fonte: Anci su dati dei Consorzi di filiera del Conai

La resa media pro capite per regione evidenzia che la bassa performance delle Isole è fondamentalmente determinata dai risultati della Sicilia, circa 78 kg/ab*anno nel 2019, anche se registra un forte incremento rispetto all' annualità precedente dove si registrava circa 56 kg/ab*anno.

La regione con la più elevata raccolta media pro capite conferita è ancora una volta la Valle d'Aosta (208,76 kg/ab*anno) che migliora ancora i suoi già ottimi risultati; segue, in termini di risultati pro capite medi, l'Emilia Romagna (138 kg/ab*anno).

Tabella 48 Intercettazione media pro capite (kg/ab*anno) delle raccolte conferite ai Consorzi per Regione. Anno 2019

Regione	CIAL*	COMIECO	COREPLA	COREVE	RICREA**	RILEGNO	TOTALE
Piemonte	0,83	40,16	21,69	41,26	4,52	18,91	127,38
Valle d'Aosta	0,14	71,94	31,93	57,44	1,72	45,58	208,76
Lombardia	0,70	29,35	23,33	44,76	3,79	20,51	122,43
Trentino-Alto Adige	0,08	53,24	22,11	43,61	3,70	25,06	147,80
Veneto	0,38	41,15	26,86	44,64	5,66	17,41	136,11
Friuli-Venezia Giulia	0,32	33,16	23,11	39,61	4,19	20,12	120,51
Liguria	0,53	41,97	27,36	42,61	2,28	16,54	131,29
Emilia-Romagna	0,40	53,71	24,29	42,19	2,68	30,37	153,64
Toscana	0,33	53,26	24,62	30,08	2,67	14,45	125,42
Umbria	0,09	36,27	27,20	35,79	2,44	12,04	113,83
Marche	0,32	52,57	26,92	36,95	3,15	17,81	137,72
Lazio	0,16	23,57	20,84	30,55	3,35	6,76	85,24
Abruzzo	0,33	52,41	22,56	33,76	4,50	7,28	120,84
Molise	0,35	26,45	19,91	25,92	0,98	5,96	79,57
Campania	0,16	29,72	24,97	27,34	2,58	6,60	91,37
Puglia	0,19	41,33	20,57	27,36	2,34	7,45	99,24
Basilicata	0,30	33,37	16,96	28,51	2,38	4,39	85,92
Calabria	0,20	30,73	18,77	26,34	3,10	1,65	80,79
Sicilia	0,25	30,44	18,73	21,54	1,42	5,83	78,20
Sardegna	1,30	54,18	32,81	47,45	5,62	5,14	146,50
ITALIA	0,41	38,02	23,29	35,78	3,38	16,15	117,02

* Dato CIAL calcolato solo sulle quantità gestite del Consorzio nell'ambito delle Convenzioni sottoscritte attinenti i codici articolo "Raccolta Differenziata" e "Tappi"

** Dato Ricrea calcolato sulle sole Convenzioni RD

Fonte: Anci su dati dei Consorzi di filiera del Conai

Tabella 49 Quantità (t/anno) per Regione. Anno 2019

Regione	CIAL*	COMIECO	COREPLA	COREVE	RICREA**	RILEGNO	TOTALE	% sul totale
Piemonte	2.635,20	168.822,42	93.324,09	161.619,04	16.163,80	77.603,08	520.167,63	8,22%
Valle d'Aosta	18,10	8.995,10	3.991,96	7.181,69	215,64	5.699,09	26.101,58	0,41%
Lombardia	5.705,45	212.153,57	233.071,46	434.649,42	30.789,86	167.483,26	1.083.853,02	17,12%
Trentino-Alto Adige	44,86	53.040,97	23.818,65	46.847,14	3.810,51	13.958,45	141.520,57	2,24%
Veneto	1.357,13	194.932,75	130.889,85	211.364,93	26.194,31	80.703,11	645.442,08	10,19%
Friuli-Venezia Giulia	235,13	39.157,91	27.879,03	44.852,50	4.081,41	23.383,79	139.589,78	2,20%
Liguria	622,03	57.951,40	41.098,44	55.812,94	2.527,88	16.700,64	174.713,33	2,76%
Emilia-Romagna	719,23	236.344,38	108.455,09	185.944,90	11.760,32	134.247,51	677.471,43	10,70%
Toscana	1.229,44	190.082,68	90.737,85	109.611,19	9.856,72	42.795,70	444.313,57	7,02%
Umbria	39,03	27.270,21	23.547,53	27.948,25	1.124,77	8.646,30	88.576,09	1,40%
Marche	404,71	70.113,59	40.623,94	55.730,42	4.585,62	24.964,36	196.422,63	3,10%
Lazio	692,58	117.125,00	117.955,55	170.485,07	13.834,64	25.384,45	445.477,28	7,04%
Abruzzo	213,96	63.243,78	28.289,90	42.834,28	3.082,69	5.648,11	143.312,71	2,26%

Regione	CIAL*	COMIECO	COREPLA	COREVE	RICREA**	RILEGNO	TOTALE	% sul totale
Molise	79,00	7.671,82	5.555,58	7.250,44	215,69	485,99	21.258,51	0,34%
Campania	833,43	157.944,67	142.282,64	154.776,55	10.662,31	16.145,17	482.644,78	7,62%
Puglia	540,00	159.875,83	81.175,95	102.982,84	7.003,74	14.534,18	366.112,55	5,78%
Basilicata	106,78	16.364,40	8.866,63	14.401,21	819,83	368,18	40.927,02	0,65%
Calabria	314,32	54.077,22	33.525,31	46.657,25	4.502,54	984,89	140.061,53	2,21%
Sicilia	1.003,95	145.696,60	90.914,93	101.717,08	4.888,91	13.892,07	358.113,54	5,66%
Sardegna	1.741,50	62.052,12	52.379,22	69.994,74	6.455,16	2.809,21	195.431,96	3,09%
ITALIA	18.535,83	2.042.916,41	1.378.383,61	2.052.661,87	162.576,34	676.437,53	6.331.511,59	100,00%

* Dato CIAL calcolato solo sulle quantità gestite del Consorzio nell'ambito delle Convenzioni sottoscritte attinenti i codici articolo "Raccolta Differenziata" e "Tappi" e sulla relativa popolazione convenzionata

** Dato Ricrea calcolato sulle sole Convenzioni RD

Fonte: Anci su dati dei Consorzi di filiera del Conai

Scendendo al livello di analisi delle Città metropolitane, si evidenzia il contributo delle raccolte gestite dall'Accordo Quadro provenienti dalle Città metropolitane: in termini pro capite esse mostrano un risultato medio di circa 101 kg/ab*anno (+10 kg/ab.*anno rispetto al 2018), mentre il dato medio nazionale si attesta a circa 117 kg/ab.*anno (101 kg/ab.*anno nel 2018).

Tabella 50 Intercettazione media pro capite (kg/ab*anno) delle raccolte conferite ai Consorzi per Città metropolitana. Anno 2019

Città metropolitana	CIAL*	COMIECO	COREPLA	COREVE	RICREA**	RILEGNO	Totale
Bari	0,11	54,10	21,19	27,41	2,13	7,50	112,44
Bologna	0,48	48,24	16,64	39,97	2,82	26,37	134,52
Cagliari	1,42	57,26	28,32	41,15	5,52	4,18	137,86
Catania	0,21	30,40	16,66	16,89	1,04	8,70	73,89
Firenze	0,28	73,47	27,72	30,26	1,77	11,20	144,70
Genova	0,25	30,98	19,96	30,50	1,25	14,31	97,25
Messina	0,25	32,35	16,32	23,49	0,90	12,20	85,51
Milano	0,47	21,18	23,20	43,63	2,93	16,14	107,55
Napoli	0,15	32,85	26,08	24,82	2,84	6,87	93,62
Palermo	0,23	22,15	12,00	18,06	1,66	1,47	55,56
Reggio Calabria	0,26	25,16	15,59	23,19	1,78	3,50	69,49
Roma	0,12	21,62	18,63	28,85	3,29	6,85	79,37
Torino	0,82	37,67	18,47	37,62	5,16	18,83	118,57
Venezia		49,10	25,44	59,95	6,30	16,88	157,67
Città metropolitane	0,32	33,56	20,74	31,99	3,06	12,17	101,84
Italia	0,41	38,02	23,29	35,78	3,38	16,15	117,02

* Dato CIAL calcolato solo sulle quantità gestite del Consorzio nell'ambito delle Convenzioni sottoscritte attinenti i codici articolo "Raccolta Differenziata" e "Tappi" e sulla relativa popolazione convenzionata

** Dato Ricrea calcolato sulle sole Convenzioni RD

Fonte: Anci su dati dei Consorzi di filiera del Conai

Tabella 51 Quantità (t/anno) per Città metropolitana. Anno 2019

Città metropolitana	CIAL*	COMIECO	COREPLA	COREVE	RICREA**	RILEGNO	Totale	% sul totale
Bari	120,22	65.367,86	26.062,55	33.433,70	1.914,14	6.033,90	132.932,38	6,41%
Bologna	100,11	49.273,43	16.996,15	40.832,96	2.875,78	26.941,13	137.019,55	6,61%
Cagliari	602,00	21.653,02	11.976,83	17.399,28	2.075,90	272,85	53.979,89	2,60%
Catania	166,86	32.374,32	17.745,19	17.697,92	787,89	5.225,28	73.997,48	3,57%
Firenze	278,11	73.145,45	27.379,69	30.119,61	1.766,89	11.147,75	143.837,50	6,94%
Genova	172,47	23.303,94	16.291,66	20.097,49	855,08	9.793,92	70.514,57	3,40%
Messina	117,79	19.058,39	10.003,20	14.187,74	305,30	3.000,99	46.673,42	2,25%
Milano	1397,73	64.725,29	75.765,34	139.758,76	8.357,46	49.467,96	339.472,54	16,38%
Napoli	433,88	99.460,20	79.127,26	74.557,04	7.082,13	13.256,62	273.917,13	13,22%
Palermo	234,97	26.448,79	14.523,76	21.500,62	1.704,28	1.326,52	65.738,94	3,17%
Reggio Calabria	124,80	11.785,60	7.289,64	10.208,29	706,12	910,72	31.025,18	1,50%
Roma	464,04	85.488,18	78.095,39	120.847,04	11.257,58	21.699,77	317.851,99	15,34%
Torino	1.444,10	83.578,38	41.213,14	75.333,05	10.340,59	39.933,84	251.843,12	12,15%
Venezia		41.676,08	21.596,87	50.886,16	5.331,17	14.329,77	133.820,05	6,46%
Totale Città metropolitane	5.657,08	697.338,93	444.066,67	666.859,66	55.360,31	203.341,02	2.072.623,74	100,00%

* Dato CiAl calcolato solo sulle quantità gestite del Consorzio nell'ambito delle Convenzioni sottoscritte attinenti i codici articolo "Raccolta Differenziata" e "Tappi"

** Dato Ricrea calcolato sulle sole Convenzioni RD

Fonte: Anci su dati dei Consorzi di filiera del Conai

4.1.2 *Corrispettivi*

Nel 2019 i corrispettivi riconosciuti ai Convenzionati dai Consorzi di Filiera CONAI sono stati complessivamente quasi 602 milioni di Euro, con un incremento del 15,49% rispetto al 2018.

Oltre il 61% del totale degli importi è stato riconosciuto per le raccolte della plastica.

La filiera che registra il maggiore incremento dei corrispettivi fatturati rispetto all'anno precedente è quella della carta. Considerando anche la plastica e il vetro, queste 3 frazioni merceologiche valgono circa il 95% di tutti i corrispettivi del Sistema CONAI.

Per quanto riguarda il **Consorzio Comieco**, nell'analisi che segue è stata considerata la quantità degli imballaggi gestiti, al netto quindi delle frazioni estranee e neutre conferite contestualmente alla raccolta; quindi delle 2.042.916,41 ton complessive, è stata considerata la quantità pari a 1.273.578,60 ton, relativa alla sola quota di imballaggi conferiti. Relativamente al Consorzio Comieco, i dati relativi ai corrispettivi medi per tonnellata sono stati quindi calcolati su tale quota di imballaggi conferiti.

Per quanto riguarda il consorzio Corepla, è opportuno specificare che i valori dei corrispettivi riportati nelle tabelle che seguono sono sempre al netto degli addebiti previsti nell'Allegato Tecnico per il costo sostenuto dal Consorzio per lo smaltimento delle frazioni estranee.

Si precisa sin da ora che per quanto riguarda la plastica (**Consorzio Corepla**), il corrispettivo netto esposto nelle tabelle e percepito dal Convenzionato è determinato dalla differenza tra il corrispettivo relativo agli imballaggi conferiti meno i costi di trattamento e selezione della frazione estranea, che vengono riaddebitati al Convenzionato che conferisce il flusso monomateriale. Per quanto riguarda l'anno 2019, il Corepla ha riconosciuto ai Convenzionati corrispettivi per un totale di circa 401 milioni di Euro lordi³⁰ addebitando poi oneri per circa 30 milioni di Euro per i costi di gestione delle frazioni estranee conferite nei flussi monomateriale (pari al 7,5 % dei corrispettivi erogati). I corrispettivi netti sono quindi risultati essere pari a 371 milioni di Euro³¹;

³⁰ Euro 400.920.000 considerando anche gli ordini manuali a favore dei convenzionati per penali su ritardi di ritiro, correzioni manuali, errate costificazioni, etc.

³¹ Euro 370.928.000 considerando anche gli ordini manuali a favore dei convenzionati per penali su ritardi di ritiro, correzioni manuali

Tabella 52 Importo dei corrispettivi erogati dai Consorzi di Filiera (Euro). Anni 2014-2019

Consorzio di Filiera	Importi fatturati 2014 (€)	Importi fatturati 2015 (€)	Importi fatturati 2016 (€)	Importi fatturati 2017 (€)	Importi fatturati 2018 (€)	Importi fatturati 2019 (€)	VAR. % 2018-2019
CIAL	4.758.949,00	5.050.206,67	5.446.535,32	5.462.062,14	6.419.828,35	7.743.978,02	20,63%
COMIECO	89.258.113,00	90.612.314,66	92.745.177,61	95.397.082,00	92.242.585,11	120.015.739,03	30,11%
COREPLA*	233.211.012,00	252.858.775,41	265.323.645,76	292.612.168,00*	327.104.325,48*	370.757.766,31*	13,35%
COREVE**	56.690.022,00	65.807.025,72	66.250.440,07**	73.623.840,00	78.849.965,33	83.632.102,04	6,06%
RICREA***	10.163.793,00	10.497.062,73	10.605.562,20	12.086.267,07***	14.125.150,46***	17.180.807,25***	21,63%
RILEGNO	1.925.767,00	2.009.812,11	2.194.616,56	2.314.068,00	2.519.330,60	2.667.091,21	5,87%
Totale	396.007.656,00	426.835.197,30	442.565.977,52	481.495.487,21	521.261.185,33	601.997.483,86	15,49%

* Il valore riportato si riferisce all'importo dei corrispettivi riconosciuti per gli imballaggi al netto dei riaddebiti dei costi di gestione della Frazione Estranea dei flussi monomateriali. I dati puntuali trasmessi da Corepla per il 2019 riportano come corrispettivo per gli imballaggi Euro 400.759.790,5 e come riaddebito della Frazione Estranea Euro 30.002.023,8 per un importo netto pari a Euro 370.757.766,31. Tali dati si discostano dai dati effettivi di Bilancio 2019 (corrispettivo per gli imballaggi pari ad Euro 400.920.000) per un corrispettivo netto pari a Euro 370.928.000, ma i dati di bilancio includono a titolo esemplificativo gli ordini manuali per penali su ritardi di ritiro, correzioni manuali di errate costificazioni, etc.

Per il 2018 i dati trasmessi da Corepla riportano come corrispettivo per gli imballaggi Euro 349.864.761,3 e come riaddebito della Frazione Estranea Euro 22.760.436 per un importo netto pari a Euro 327.104.325,48. Tali dati si discostano dai dati effettivi di Bilancio 2018 (corrispettivo per gli imballaggi pari ad Euro 351.224.000) per un corrispettivo netto pari a Euro 328.497.000, ma i dati di bilancio includono a titolo esemplificativo gli ordini manuali per penali su ritardi di ritiro, correzioni manuali di errate costificazioni, etc.

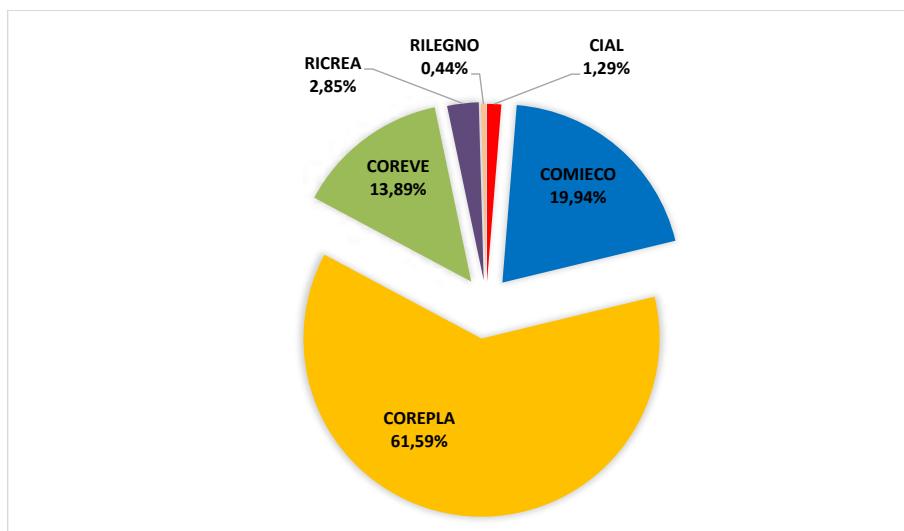
Per il 2017 i dati trasmessi da Corepla riportano come corrispettivo per gli imballaggi Euro 309.693.151 e come riaddebito della Frazione Estranea Euro 17.080.983 per un importo netto pari a Euro 292.612.168 (nota rapporto 2018)

** Per l'anno 2016 vanno sommati 1.250.923,27 Euro in considerazione dei conguagli riconosciuti da CoReVe

*** Dato Ricrea calcolato sul totale fatturato sulle raccolte differenziate e sui materiali provenienti da TMB e TVZ

Fonte: Anci su dati dei Consorzi di filiera del Conai

Figura 14 Ripartizione dei corrispettivi riconosciuti dai Consorzi di Filiera. Anno 2019



Fonte: Anci su dati dei Consorzi di filiera del Conai

Dividendo gli importi fatturati da ciascun Consorzio per le relative quantità, come specificato sopra, sono stati calcolati i corrispettivi medi per tonnellata. Per **CoReVe** i corrispettivi totali e medi sono calcolati sulle quantità conferite.

Tabella 53 Importo medio dei corrispettivi (€/t) per Consorzio di Filiera. Anni 2014–2019

Consorzio di Filiera	Corrispettivo medio 2014 (€/t)	Corrispettivo medio 2015 (€/t)	Corrispettivo medio 2016 (€/t)	Corrispettivo medio 2017 (€/t)	Corrispettivo medio 2018 (€/t)	Corrispettivo medio 2019 (€/t)	Var. % 2018-2019
CIAL	411,9	424,95	408,61	405,32	416,34	417,78	0,35%
COMIECO**	92,1	92,09	90,11	91,6	92,73	94,24	1,63%
COREPLA*:							
corr imb-costi FE vs q.tà lorde	281,78	281,99	276,7	272,5	268,21	268,98 (1)	0,29%
corr imb-costi FE vs q.tà imb.	N.D	303,42	300,1	298,73	295,02	296,46 (2)	0,49%
corr. imb. vs q.tà imb.	N.D	317,14	315,22	316,17	315,55	320,45 (3)	1,55%
COREVE	38,94	41,76	43,68	45,28	44,19	42,97	-2,76%
RICREA***	86,76	82,07	68,16	82,38	84,94	87,43	2,93%
RILEGNO	3,8	3,87	3,89	3,91	3,92	3,94	0,51%

* (1) Il corrispettivo euro/tonnellata effettivamente erogato 2019, al netto dei riaddebiti della Frazione Estranea è pari a 269,10 Euro/t. Il corrispettivo euro/tonnellata effettivamente erogato 2018, al netto dei riaddebiti della Frazione Estranea è pari a 269,35 Euro/t (Vedi nota tabella 52)

(2) Il corrispettivo euro/tonnellata al netto dei riaddebiti della frazione estranea rapportato ai soli imballaggi 2019 è pari a 296,59 Euro/t. Il corrispettivo euro/tonnellata al netto dei riaddebiti della frazione estranea rapportato ai soli imballaggi 2018 è pari a 296,27 Euro/t (Vedi nota tabella 52)

(3) Il corrispettivo euro/tonnellata rapportato ai soli imballaggi 2019 è pari a 320,57 Euro/t. Il corrispettivo euro/tonnellata rapportato ai soli imballaggi 2018 è pari a 316,77 Euro/t (Vedi nota tabella 52)

** Valore del solo imballaggio privato della f.m.s.

***Dato Ricrea calcolato sul totale fatturato sulle raccolte differenziate e sui materiali provenienti da TMB e TVZ

Fonte: Anci su dati dei Consorzi di filiera del Conai

Viene presa in considerazione nel seguito l'analisi dei corrispettivi erogati dai consorzi di filiera in € per abitante.

Tabella 54 Importo medio dei Corrispettivi (€/ab.) per Consorzio di Filiera. Anno 2014 - 2019

Consorzio di Filiera	Corrispettivi medi 2014 (€/ab.)	Corrispettivi medi 2015 (€/ab.)	Corrispettivi medi 2016 (€/ab.)	Corrispettivi medi 2017 (€/ab.)	Corrispettivi medi 2018 (€/ab.)	Corrispettivi medi 2019 (€/ab.)	Var. 2018-2019
CIAL	0,10	0,15	0,14	0,16	0,17	0,17	0,00%
COMIECO	1,76	1,84	1,81	1,86	1,89	2,23	17,99%
COREPLA	4,02	4,44	4,5	4,88	5,56	6,26	12,59%
COREVE	1,07	1,22	1,22	1,33	1,36	1,46	7,35%
RICREA*	0,23	0,22	0,24	0,24	0,27	0,32	18,52%
RILEGNO	0,04	0,05	0,06	0,06	0,06	0,06	0,00%

* Dato Ricrea calcolato sulle sole Convenzioni RD

Fonte: Anci su dati dei Consorzi di filiera del Conai

Nelle tabelle successive sono riportati i dati relativi alla stima degli importi in valore assoluto e per tonnellata corrisposti nel 2019 dai Consorzi di Filiera ripartiti per Classe demografica, Raggruppamento geografico, Regione e Città metropolitana dei Comuni conferenti coperti da Convenzione.

Poco meno di un terzo del totale degli importi sono riferibili ai Comuni con popolazione compresa tra 5 e 20 mila abitanti, mentre i comuni con popolazione inferiore ai 1.000 abitanti incassano meno del 2% del totale dei corrispettivi erogati.

Tabella 55 Stima degli importi totali (Euro) riconosciuti dai Consorzi di Filiera per classe demografica dei Comuni coperti da Convenzione. Anno 2019

Classe demografica	CIAL*	COMIECO	COREPLA	COREVE	RICREA**	RILEGNO	TOTALE	% sul totale
	(€/1000)	(€/1000)	(€/1000)	(€/1000)	(€/1000)	(€/1000)	(€/1000)	
Fino a 1.000 ab.	198,25	1.774,04	6.258,05	1.628,03	207,74	39,83	10.105,95	1,68%
Da 1.001 a 5.000 ab.	1.442,37	14.717,77	55.960,21	13.079,77	2.048,47	350,77	87.599,36	14,59%
Da 5.001 a 20.000 ab.	2.552,54	36.087,45	120.623,70	26.469,98	4.707,46	868,58	191.309,71	31,86%
Da 20.001 a 50.000 ab.	1.383,02	22.038,39	69.235,65	15.439,52	2.636,69	479,34	111.212,61	18,52%
Da 50.001 a 100.000 ab.	923,79	14.119,78	41.565,78	8.025,90	1.542,81	235,68	66.413,74	11,06%
Oltre 100.000 ab.	1.244,02	31.278,31	77.114,38	18.988,90	4.447,02	692,88	133.765,50	22,28%
ITALIA	7.743,98	120.015,74	370.757,77	83.632,10	15.590,19	2.667,09	600.406,86	100,00%

*I dati sono stati calcolati sui corrispettivi erogati dal Consorzio CIAL nell'ambito delle Convenzioni "Raccolta Differenziata e "Tappi"

** Dato Ricrea calcolato sulle sole Convenzioni RD

Fonte: Anci su dati dei Consorzi di filiera del Conai

Si riporta nel seguito l'analisi dell'importo medio dei corrispettivi stimati per tonnellata sulla base della classe demografica dei comuni gestenti i materiali all' interno del sistema consortile.

Tabella 56 Stima dei corrispettivi medi (€/t) erogati dai Consorzi di Filiera per classe demografica dei Comuni coperti da Convenzione. Anno 2019

Classe demografica	CIAL*	COMIECO	COREPLA	COREVE	RICREA**	RILEGNO
	(€/t)	(€/t)	(€/t)	(€/t)	(€/t)	(€/t)
Fino a 1.000 ab.	466,19	93,99	271,79	42,33	97,42	3,92
Da 1.001 a 5.000 ab.	453,48	94,19	269,72	42,81	95,19	3,94
Da 5.001 a 20.000 ab.	433,89	94,74	266,36	43,43	96,26	3,96
Da 20.001 a 50.000 ab.	428,28	93,23	269,86	42,95	99,78	3,90
Da 50.001 a 100.000 ab.	410,67	91,80	263,71	40,19	99,04	3,88
Oltre 100.000 ab.	348,63	95,56	274,58	43,81	92,61	3,98
ITALIA	417,78	94,24	268,98	42,97	95,89	3,94

* I dati sono stati calcolati sui corrispettivi erogati dal Consorzio CIAL nell'ambito delle Convenzioni "Raccolta Differenziata e "Tappi" e sulla relativa popolazione convenzionata

** Dato Ricrea calcolato sulle sole Convenzioni RD

Fonte: Anci su dati dei Consorzi di filiera del Conai

La tabella successiva riporta la stima dei corrispettivi medi erogati dai singoli consorzi sulla base degli abitanti ricadenti all' interno della classe demografica indicata.

Tabella 57 Stima dei corrispettivi medi (€/ab.) erogati dai Consorzi di Filiera per classe demografica dei Comuni coperti da Convenzione. Anno 2019

Classe demografica	CIAL* (€/ab.)	COMIECO (€/ab.)	COREPLA (€/ab.)	COREVE (€/ab.)	RICREA** (€/ab.)	RILEGNO (€/ab.)
Fino a 1.000 ab.	0,28	2,20	6,21	1,74	0,31	0,07
Da 1.001 a 5.000 ab.	0,25	2,15	6,55	1,64	0,34	0,08
Da 5.001 a 20.000 ab.	0,20	2,33	6,73	1,54	0,35	0,07
Da 20.001 a 50.000 ab.	0,17	2,19	6,21	1,42	0,31	0,06
Da 50.001 a 100.000 ab.	0,16	2,18	6,35	1,26	0,28	0,06
Oltre 100.000 ab.	0,10	2,23	5,51	1,36	0,32	0,05
ITALIA	0,17	2,23	6,26	1,46	0,32	0,06

* I dati sono stati calcolati sui corrispettivi erogati dal Consorzio CIAL nell'ambito delle Convenzioni "Raccolta Differenziata e "Tappi" e sulla relativa popolazione convenzionata

** Dato Ricrea calcolato sulle sole Convenzioni RD

Fonte: Anci su dati dei Consorzi di filiera del Conai

Così come si è evidenziato per le quantità gestite dai Consorzi di Filiera, anche per quanto riguarda i corrispettivi fatturati, il Nord presenta le migliori performance: la Lombardia in particolare incassa circa il 17% del totale dei corrispettivi. Sempre al Nord, inoltre, si rileva la resa migliore per tonnellata della raccolta della plastica, indice di una maggiore qualità del materiale intercettato e conferito.

Tabella 58 Stima degli importi (Euro) totali erogati dai Consorzi di Filiera per raggruppamento geografico. Anno 2019

Raggrupp. geografico	CIAL* (€/1.000)	COMIECO (€/1.000)	COREPLA (€/1.000)	COREVE (€/1.000)	RICREA** (€/1.000)	RILEGNO (€/1.000)	Totale (€/1.000)	% sul totale
NORD-OVEST	3.584,89	29.175,00	101.611,23	27.419,48	4.928,10	1.039,82	167.758,53	27,94
NORD-EST	1.020,19	32.585,68	81.250,84	21.590,54	4.320,76	1.019,34	141.787,35	23,62
CENTRO	900,93	23.276,84	73.652,35	14.199,03	2.895,73	395,02	115.319,88	19,21
SUD	835,67	24.939,68	79.195,13	13.489,75	2.275,59	148,10	120.883,92	20,13
ISOLE	1.402,30	10.038,53	35.048,21	6.933,30	1.170,02	64,82	54.657,18	9,10
ITALIA	7.743,98	120.015,74	370.757,77	83.632,10	15.590,19	2.667,09	600.406,86	100,00

* I dati sono stati calcolati sui corrispettivi erogati dal Consorzio CIAL nell'ambito delle Convenzioni "Raccolta Differenziata e "Tappi"

** Dato Ricrea calcolato sulle sole Convenzioni RD

Fonte: Anci su dati dei Consorzi di filiera del Conai

Tabella 59 Stima dei corrispettivi medi (€/t) erogati dai Consorzi di Filiera per raggruppamento geografico. Anno 2019

Raggruppamento geografico	CIAL* (€/t)	COMIECO (€/t)	COREPLA (€/t)	COREVE (€/t)	RICREA** (€/t)	RILEGNO (€/t)
NORD - OVEST	399,17	98,03	273,53	46,47	99,16	3,89
NORD - EST	432,95	96,86	279,17	46,49	94,24	4,04
CENTRO	380,82	94,66	269,92	40,17	98,49	3,88
SUD	400,32	89,70	264,25	36,61	86,57	3,88
ISOLE	510,77	86,84	244,59	40,84	103,14	3,88
ITALIA	417,78	94,24	268,98	42,97	95,89	3,94

* I dati sono stati calcolati sui corrispettivi erogati dal Consorzio CIAL nell'ambito delle Convenzioni "Raccolta Differenziata e "Tappi"

** Dato Ricrea calcolato sulle sole Convenzioni RD

Fonte: Anci su dati dei Consorzi di filiera del Conai

Tabella 60 Stima dei corrispettivi medi pro capite (Euro/abitante) erogati dai Consorzi per raggruppamento geografico. Anno 2019

Raggruppamento geografico	CIAL* (€/ab.)	COMIECO (€/ab.)	COREPLA (€/ab.)	COREVE (€/ab.)	RICREA** (€/ab.)	RILEGNO (€/ab.)
NORD - OVEST	0,28	2,25	6,38	1,82	0,38	0,08
NORD - EST	0,15	2,88	6,99	1,90	0,39	0,09
CENTRO	0,09	2,19	6,28	1,23	0,30	0,04
SUD	0,08	1,93	5,87	1,02	0,23	0,02
ISOLE	0,26	1,69	5,43	1,12	0,25	0,02
ITALIA	0,17	2,23	6,26	1,46	0,32	0,06

* I dati sono stati calcolati sui corrispettivi erogati dal Consorzio CIAL nell'ambito delle Convenzioni "Raccolta Differenziata e "Tappi"

** Dato Ricrea calcolato sulle sole Convenzioni RD

Fonte: Anci su dati dei Consorzi di filiera del Conai

Tabella 61 Stima dei corrispettivi totali (€) erogati dai Consorzi di Filiera per regione. Anno 2019

Regione	CIAL* (€)	COMIECO (€)	COREPLA (€)	COREVE (€)	RICREA** (€)	RILEGNO (€)	TOTALI (€)	% sul totale
Piemonte	1.094.620	10.955.597	25.376.792	6.792.121	1.528.404	301.782	46.049.315	7,67%
Valle d'Aosta	9.870	629.938	950.089	221.614	21.202	22.125	1.854.837	0,31%
Lombardia	2.283.644	13.500.379	64.547.757	17.702.684	3.127.588	651.107	101.813.159	16,96%
Trentino-Alto Adige	25.289	3.454.508	6.576.771	2.200.800	444.460	54.171	12.755.999	2,12%
Veneto	585.239	12.345.835	36.919.309	9.487.422	2.455.518	313.243	62.106.566	10,34%
Friuli-Venezia Giulia	105.330	3.310.198	7.781.655	1.993.879	431.353	90.755	13.713.170	2,28%
Liguria	196.761	4.089.091	10.736.597	2.703.066	250.905	64.802	18.041.221	3,00%
Emilia-Romagna	304.330	13.475.139	29.973.108	7.908.442	989.427	561.169	53.211.616	8,86%
Toscana	460.982	10.945.629	23.572.112	4.034.435	978.487	166.096	40.157.740	6,69%
Umbria	13.346	1.552.657	6.602.718	984.483	82.424	33.560	9.269.187	1,54%

Marche	124.216	3.739.742	10.519.894	2.138.907	459.909	96.868	17.079.535	2,84%
Lazio	302.384	7.038.809	32.957.624	7.041.203	1.374.907	98.492	48.813.419	8,13%
Abruzzo	93.429	3.188.168	7.567.640	1.558.605	318.804	21.918	12.748.564	2,12%
Molise	25.933	332.326	1.450.297	204.964	22.755	1.886	2.038.162	0,34%
Campania	363.438	8.679.898	39.994.216	6.534.702	805.395	62.637	56.440.286	9,40%
Puglia	196.368	8.917.026	19.417.081	2.971.912	663.464	56.408	32.222.258	5,37%
Basilicata	45.936	889.804	2.320.307	401.663	86.902	1.429	3.746.040	0,62%
Calabria	110.563	2.932.463	8.445.591	1.817.904	378.269	3.821	13.688.611	2,28%
Sicilia	444.034	7.156.299	22.046.478	3.793.572	500.463	53.917	33.994.762	5,66%
Sardegna	958.267	2.882.235	13.001.732	3.139.725	669.554	10.904	20.662.417	3,44%
ITALIA	7.743.978	120.015.739	370.757.766	83.632.102	15.590.188	2.667.091	600.406.865	100,00%

* I dati sono stati calcolati sui corrispettivi erogati dal Consorzio CIAI nell'ambito delle Convenzioni "Raccolta Differenziata e "Tappi"

** Dato Ricrea calcolato sulle sole Convenzioni RD

Fonte: Anci su dati dei Consorzi di filiera del Conai

Tabella 62 Stima dei corrispettivi medi (€/t) erogati dai Consorzi per regione. Anno 2019

Regione	CIAL* (€/t)	COMIECO (€/t)	COREPLA (€/t)	COREVE (€/t)	RICREA** (€/t)	RILEGNO (€/t)
Piemonte	415,38	98,73	271,92	44,06	94,56	3,89
Valle d'Aosta	545,30	97,76	238,00	30,86	98,32	3,88
Lombardia	400,26	97,39	276,94	47,25	101,58	3,89
Trentino-Alto Adige	563,74	87,58	276,12	47,69	116,64	3,88
Veneto	431,23	97,45	282,06	47,93	93,74	3,88
Friuli-Venezia Giulia	447,96	97,68	279,12	46,27	105,69	3,88
Liguria	316,32	98,31	261,24	50,04	99,25	3,88
Emilia-Romagna	423,13	98,78	276,36	44,62	84,13	4,18
Toscana	374,95	96,40	259,78	40,48	99,27	3,88
Umbria	341,91	96,73	280,40	35,63	73,28	3,88
Marche	306,93	96,44	258,96	38,38	100,29	3,88
Lazio	436,61	90,80	279,41	41,30	99,38	3,88
Abruzzo	436,67	91,50	267,50	36,39	103,42	3,88
Molise	328,27	97,02	261,05	28,27	105,50	3,88
Campania	436,07	88,80	281,09	42,34	75,54	3,88
Puglia	363,64	89,54	239,20	28,86	94,73	3,88
Basilicata	430,19	89,78	261,69	27,89	106,00	3,88
Calabria	351,76	90,15	251,92	38,96	84,01	3,88
Sicilia	442,28	84,12	242,50	38,28	102,37	3,88
Sardegna	550,25	94,42	248,22	44,43	103,72	3,88
ITALIA	417,78	94,24	268,98	42,97	95,89	3,94

*I dati sono stati calcolati sui corrispettivi erogati dal Consorzio CIAI nell'ambito delle Convenzioni "Raccolta Differenziata e "Tappi"

** Dato Ricrea calcolato sulle sole Convenzioni RD

Fonte: Anci su dati dei Consorzi di filiera del Conai

Tabella 63 Stima dei corrispettivi medi (€/ab.) erogati dai Consorzi di Filiera per regione. Anno 2019

Regione	CIAL* (€/ab.)	COMIECO (€/ab.)	COREPLA (€/ab.)	COREVE (€/ab.)	RICREA** (€/ab.)	RILEGNO (€/ab.)
Piemonte	0,35	2,61	5,90	1,73	0,43	0,07
Valle d'Aosta	0,08	5,04	7,60	1,77	0,17	0,18
Lombardia	0,28	1,87	6,46	1,82	0,38	0,08
Trentino-Alto Adige	0,05	3,47	6,10	2,05	0,43	0,10
Veneto	0,17	2,61	7,58	2,00	0,53	0,07
Friuli-Venezia Giulia	0,14	2,80	6,45	1,76	0,44	0,08
Liguria	0,17	2,96	7,15	2,06	0,23	0,06
Emilia-Romagna	0,17	3,06	6,71	1,79	0,23	0,13
Toscana	0,13	3,07	6,40	1,11	0,27	0,06
Umbria	0,03	2,07	7,63	1,26	0,18	0,05
Marche	0,10	2,80	6,97	1,42	0,32	0,07
Lazio	0,07	1,42	5,82	1,26	0,33	0,03
Abruzzo	0,14	2,64	6,03	1,23	0,47	0,03
Molise	0,11	1,15	5,20	0,73	0,10	0,02
Campania	0,07	1,63	7,02	1,15	0,19	0,03
Puglia	0,07	2,31	4,92	0,79	0,22	0,03
Basilicata	0,13	1,81	4,44	0,80	0,25	0,02
Calabria	0,07	1,67	4,73	1,03	0,26	0,01
Sicilia	0,11	1,49	4,54	0,80	0,14	0,02
Sardegna	0,71	2,52	8,14	2,13	0,58	0,02
ITALIA	0,17	2,23	6,26	1,46	0,32	0,06

*I dati sono stati calcolati sui corrispettivi erogati dal Consorzio CIAI nell'ambito delle Convenzioni "Raccolta Differenziata e "Tappi"

** Dato Ricrea calcolato sulle sole Convenzioni RD

Fonte: Anci su dati dei Consorzi di filiera del Conai

Tabella 64 Stima degli importi totali (Euro) erogati dai Consorzi per Città metropolitana. Anno 2019

Città metropolitana	CIAL* (€)	COMIECO (€)	COREPLA (€)	COREVE (€)	RICREA (€)	RILEGNO (€)	TOTALE (€)	% sul totale
Bari	43.208	3.722.312	6.148.277	881.905	168.558	23.421	10.987.681	5,54%
Bologna	38.866	2.666.414	5.179.243	1.581.345	245.859	104.559	9.816.285	4,95%
Cagliari	338.608	1.033.487	2.564.759	841.557	210.844	1.059	4.990.313	2,52%
Catania	67.029	1.642.325	4.167.337	709.099	79.087	20.281	6.685.158	3,37%
Firenze	98.688	3.728.449	6.988.055	1.183.144	181.621	43.267	12.223.224	6,17%
Genova	42.101	2.115.433	4.120.225	1.062.649	89.721	37.999	7.468.128	3,77%
Messina	55.066	992.121	2.579.989	510.386	35.476	11.644	4.184.682	2,11%
Milano	494.575	5.123.887	21.693.760	5.492.948	818.001	191.978	33.815.150	17,06%
Napoli	176.488	5.937.036	22.560.325	3.425.313	506.422	51.426	32.657.009	16,47%
Palermo	111.440	1.142.905	3.139.128	870.498	154.430	5.150	5.423.552	2,74%
Reggio Calabria	32.529	474.933	2.034.254	400.343	63.428	3.533	3.009.019	1,52%
Roma	208.332	5.198.609	21.912.201	4.853.146	1.124.181	84.193	33.380.662	16,84%
Torino	495.636	5.725.391	11.643.560	2.934.462	969.567	155.000	21.923.616	11,06%
Venezia		3.047.636	5.807.326	2.136.217	610.360	55.623	11.657.162	5,88%
Totale Città metropolitane	2.202.566	42.550.938	120.538.437	26.883.013	5.257.555	789.132	198.221.640	100,00%

*I dati sono stati calcolati sui corrispettivi erogati dal Consorzio CIAL nell'ambito delle Convenzioni "Raccolta Differenziata e "Tappi" e sulla relativa popolazione convenzionata

** Dato Ricrea calcolato sulle sole Convenzioni RD

Tabella 65 Stima dei corrispettivi medi (Euro/t) erogati dai Consorzi di Filiera per Città metropolitana. Anno 2019

Città metropolitana	CIAL* (€/t)	COMIECO (€/t)	COREPLA (€/t)	COREVE (€/t)	RICREA** (€/t)	RILEGNO (€/t)
Bari	359,40	91,70	235,90	26,38	88,06	3,88
Bologna	388,24	99,57	304,73	41,96	85,49	3,88
Cagliari	562,47	90,99	214,14	48,37	101,57	3,88
Catania	401,70	84,77	234,84	39,51	100,38	3,88
Firenze	354,85	95,67	255,23	48,27	102,79	3,88
Genova	244,10	99,73	252,90	52,87	104,93	3,88
Messina	467,47	85,58	257,92	36,20	116,20	3,88
Milano	353,84	98,12	286,33	48,88	97,88	3,88
Napoli	406,77	94,43	285,11	45,94	71,51	3,88
Palermo	474,27	83,30	216,14	42,51	90,61	3,88
Reggio Calabria	260,64	90,60	279,06	39,22	89,83	3,88
Roma	448,95	92,02	280,58	40,16	99,86	3,88
Torino	343,21	98,36	282,52	40,89	93,76	3,88
Venezia		98,69	268,90	48,67	114,49	3,88
Totale Città metropolitane	389,34	94,66	271,44	43,41	94,97	3,88
ITALIA	417,78	94,24	268,98	42,97	95,89	3,94

*I dati sono stati calcolati sui corrispettivi erogati dal Consorzio CIAL nell'ambito delle Convenzioni "Raccolta Differenziata e "Tappi"

** Dato Ricrea calcolato sulle sole Convenzioni RD

Fonte: Anci su dati dei Consorzi di filiera del Conai

Tabella 66 Stima dei corrispettivi medi (Euro/ab.) erogati dai Consorzi di Filiera per Città metropolitana. Anno 2019

Città metropolitana	CIAL* (€/ab.)	COMIECO (€/ab.)	COREPLA (€/ab.)	COREVE (€/ab.)	RICREA** (€/ab.)	RILEGNO (€/ab.)
Bari	0,04	3,08	5,00	0,72	0,19	0,03
Bologna	0,19	2,61	5,07	1,55	0,24	0,10
Cagliari	0,80	2,73	6,07	1,99	0,56	0,02
Catania	0,08	1,54	3,91	0,68	0,10	0,03
Firenze	0,10	3,75	7,07	1,19	0,18	0,04
Genova	0,06	2,81	5,05	1,61	0,13	0,06
Messina	0,12	1,68	4,21	0,85	0,10	0,05
Milano	0,17	1,68	6,64	1,71	0,29	0,06
Napoli	0,06	1,96	7,43	1,14	0,20	0,03
Palermo	0,11	0,96	2,59	0,73	0,15	0,01
Reggio Calabria	0,07	1,01	4,35	0,91	0,16	0,01
Roma	0,06	1,31	5,23	1,16	0,33	0,03
Torino	0,28	2,58	5,22	1,47	0,48	0,07
Venezia		3,59	6,84	2,52	0,72	0,07
Totale Città metropolitane	0,13	2,05	5,63	1,29	0,29	0,05
ITALIA	0,17	2,23	6,26	1,46	0,32	0,06

*I dati sono stati calcolati sui corrispettivi erogati dal Consorzio CIAI nell'ambito delle Convenzioni "Raccolta Differenziata e "Tappi" e sulla relativa popolazione convenzionata

** Dato Ricrea calcolato sulle sole Convenzioni RD

Fonte: Anci su dati dei Consorzi di filiera del Conai

Figura 15 Mappa dei corrispettivi medi Euro/tonnellata erogati dal consorzio CIAI. Anno 2019

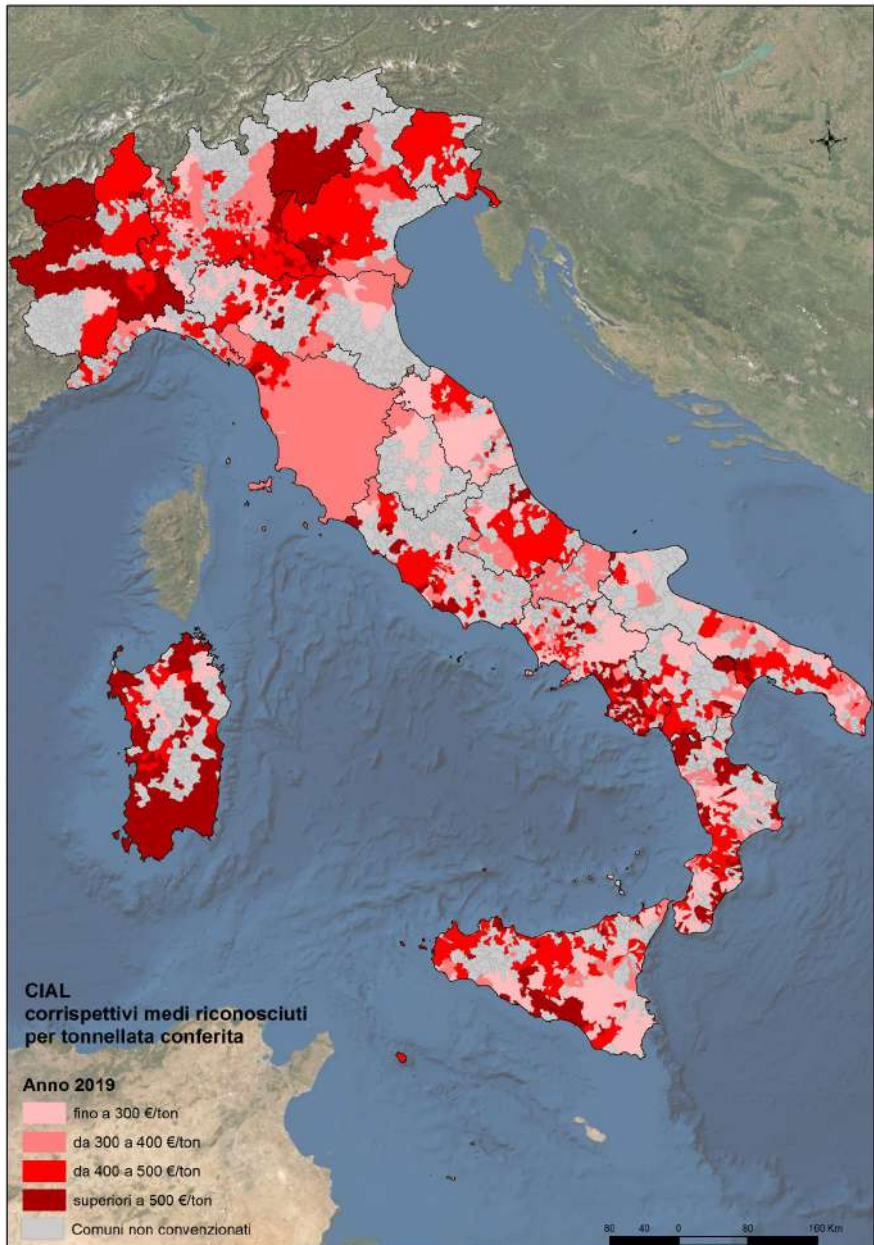


Figura 16 Mappa dei corrispettivi medi Euro/tonnellata erogati dal consorzio Comieco. Anno 2019

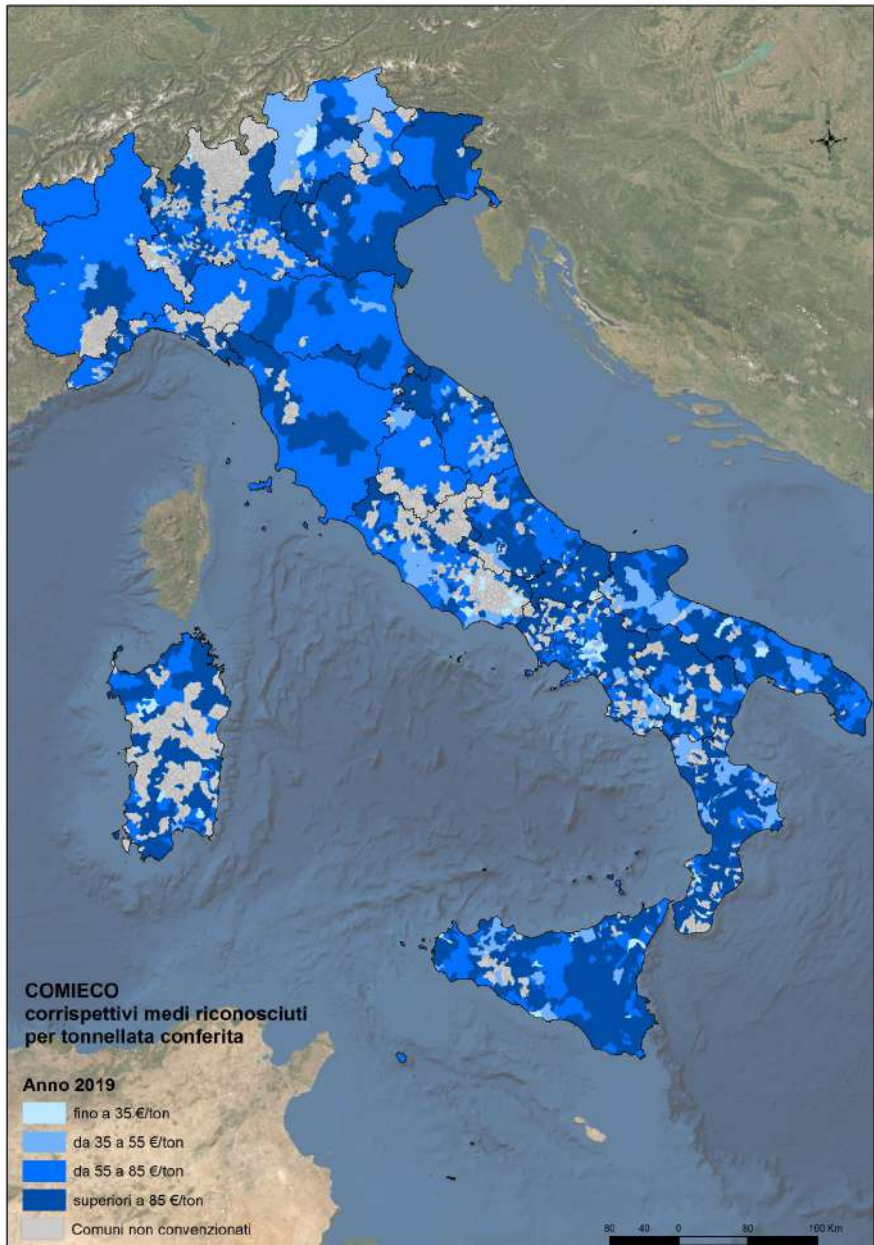


Figura 17 Mappa dei corrispettivi medi Euro/tonnellata erogati dal consorzio Corepla. Anno 2019

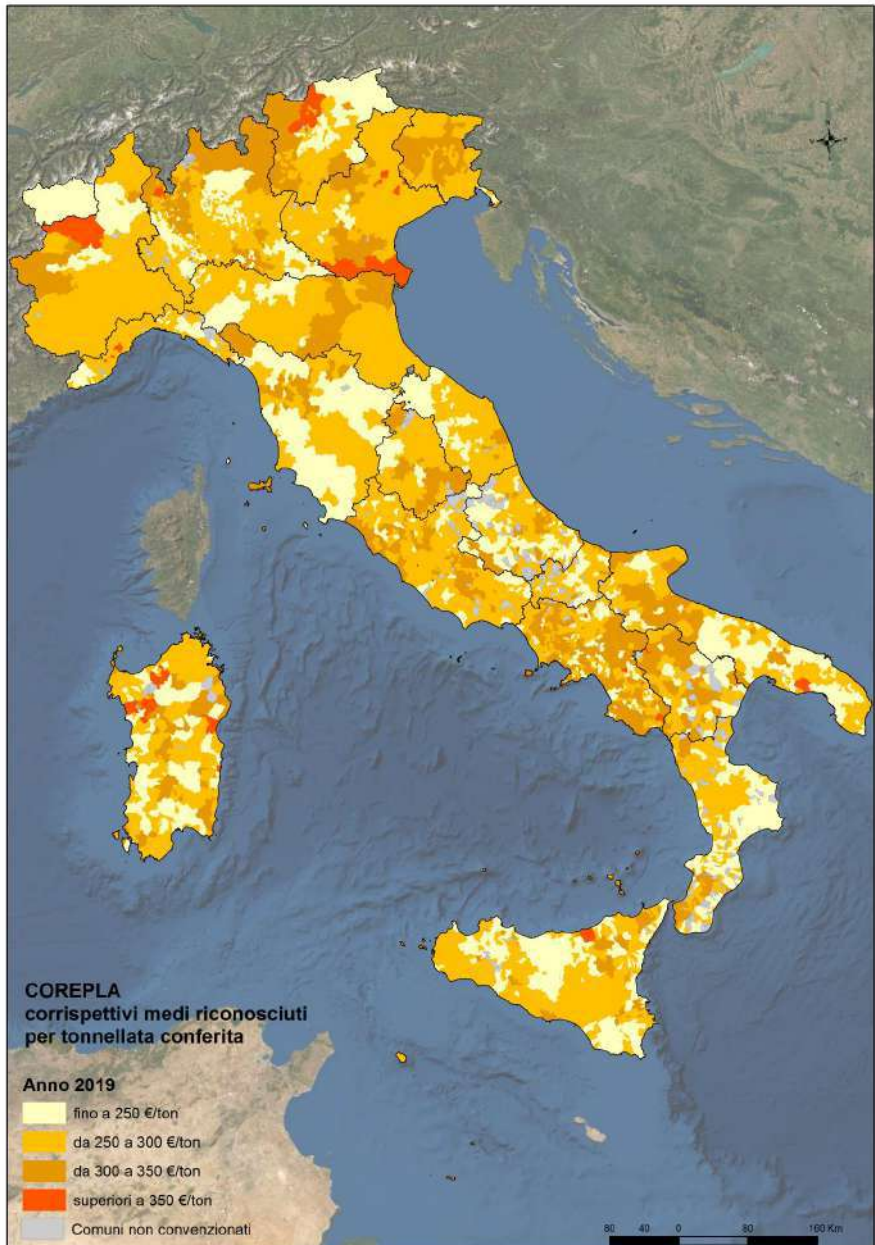


Figura 18 Mappa dei corrispettivi medi Euro/tonnellata erogati dal consorzio CoReVe. Anno 2019

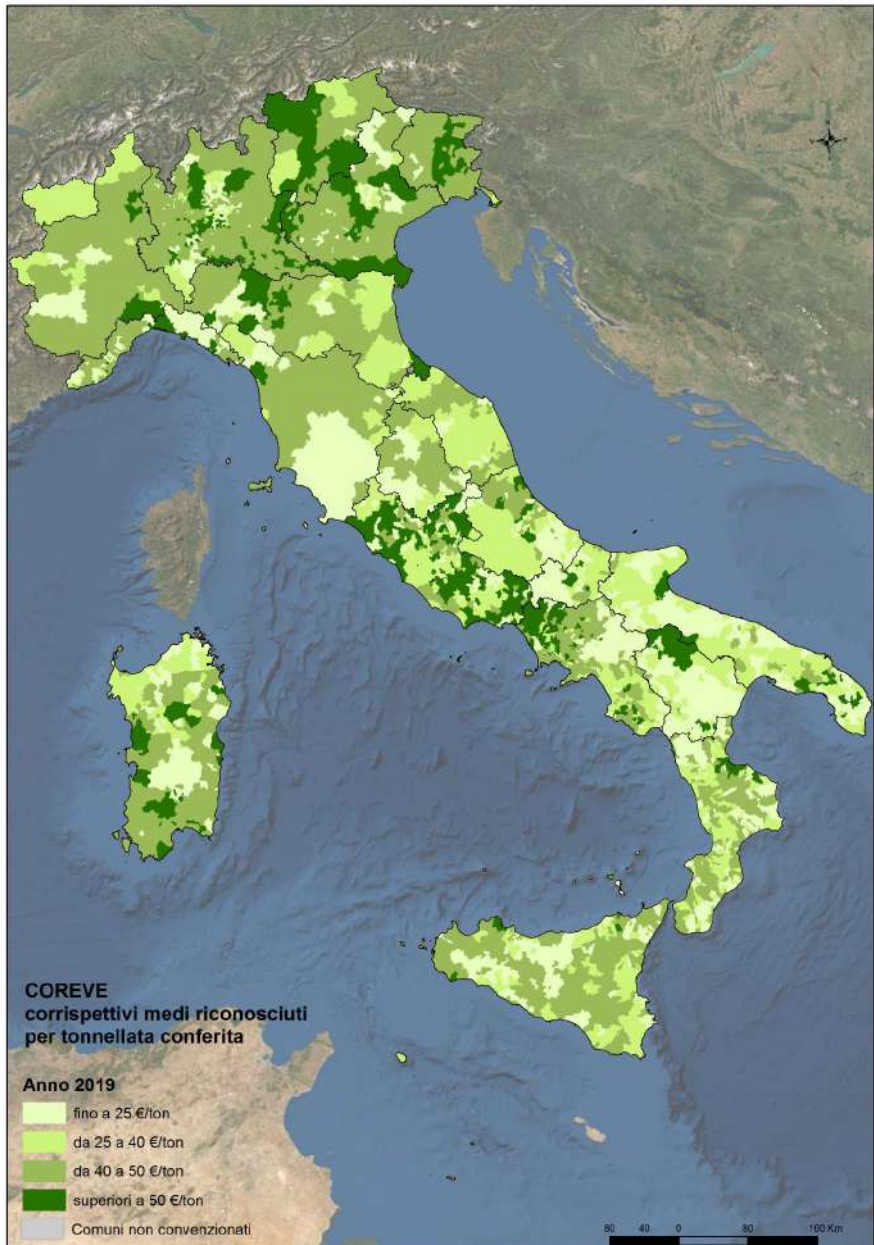


Figura 19 Mappa dei corrispettivi medi Euro/tonnellata erogati dal consorzio Ricrea. Anno 2019

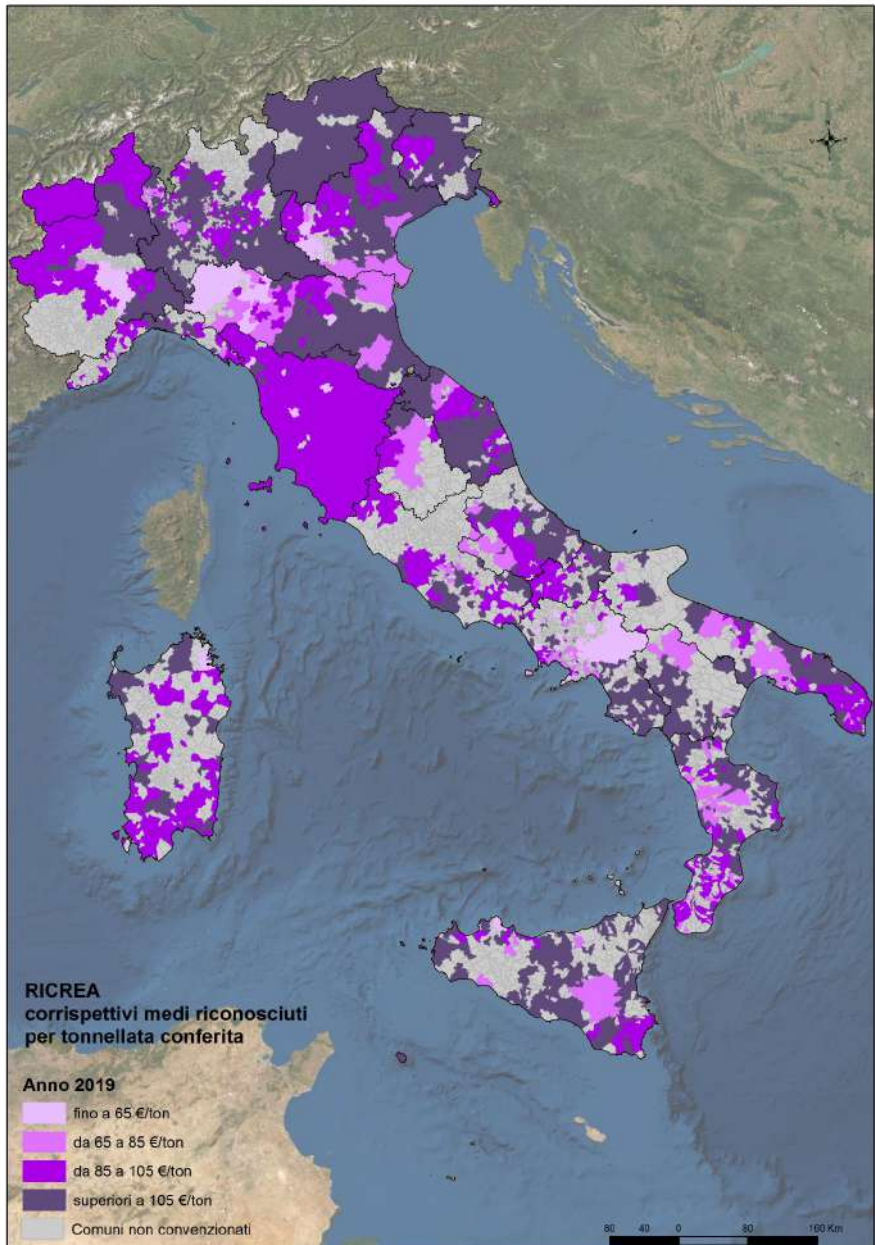
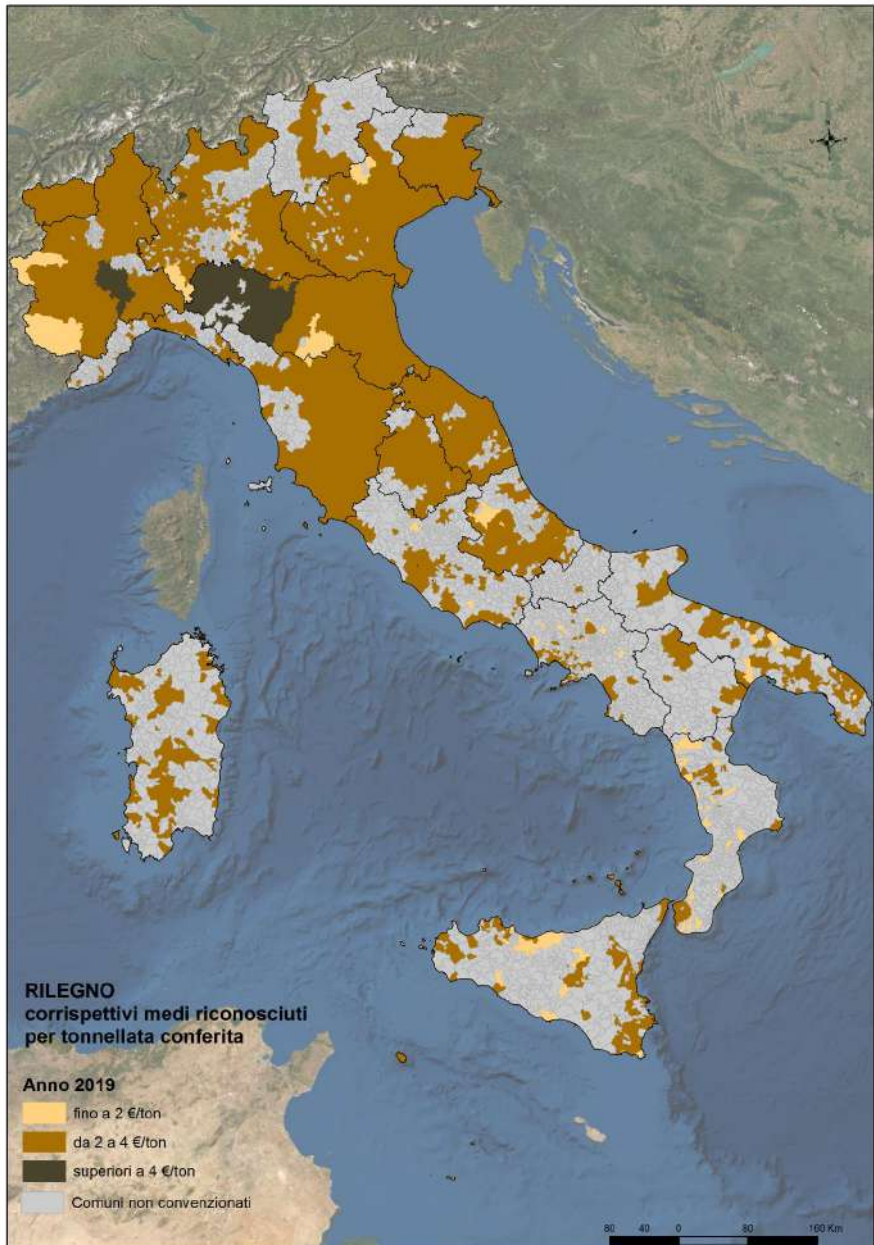


Figura 20 Mappa dei corrispettivi medi Euro/tonnellata erogati dal consorzio Rilegno. Anno 2019



4.1.3 Fasce di Qualità

In questo paragrafo vengono riportati i dati relativi alle fasce di qualità e alle relative quantità conferite nel 2019 dai Consorzi di Filiera ai Convenzionati. Le tabelle che seguono riportano le distribuzioni percentuali delle quantità associate a ciascuna fascia di qualità.

CONSORZIO CIAL

Nel 2019 sono state conferite al Consorzio 19.032,26 tonnellate di alluminio, così distribuite:

FASCIA DI QUALITÀ	CODICE ARTICOLO	FRAZIONI ESTRANEE	QUANTITÀ PER FASCIA (t)	% QUANTITÀ PER FASCIA DI QUALITÀ
A+	RD	Fino al 2%	4.831,83	25,39%
A	RD	Dal 2% al 5%	9.150,63	48,08%
B	RD	Dal 5% al 10%	1423,43	7,48%
C	RD	Dal 10% al 15%	569,78	2,99%
FUORI FASCIA	RD	Superiore al 15%	484,94	2,55%
A	RU	Fino al 10%	359,35	1,89%
B	RU	DAL 10% AL 20%	91,73	0,48%
FUORI FASCIA	RU	Fino al 10%	42,11	0,22%
A	NODULI	DAL 10% AL 20%	3,24	0,02%
B	NODULI	Fino al 10%	758,29	3,98%
A	Tappi	Dal 10% al 20%	1186,61	6,23%
B	Tappi	Superiore al 20%	130,32	0,68%

CONSORZIO COMIECO

Nel 2019 sono state complessivamente conferite al Consorzio 2.042.916,41 tonnellate di carta e cartone, di cui:

- 1.183.595,76 tonnellate di raccolta congiunta (imballaggi + frazioni merceologiche similari), così distribuite:

FASCIA DI QUALITÀ	QUANTITÀ PER FASCIA (t)	% QUANTITÀ PER FASCIA DI QUALITÀ (% sul totale conferito)
fascia 1	1.071.550,95	90,53%
fascia 2	49.784,89	4,21%
fascia 3	49.405,47	4,17%
fascia 4	12.854,45	1,09%

- 859.320,65 tonnellate di raccolta selettiva, distribuite come di seguito riportato:

FASCIA DI QUALITÀ	QUANTITÀ PER FASCIA (t)	% QUANTITÀ PER FASCIA DI QUALITÀ (% sul totale conferito)
fascia 1	835.105,80	97,18%
fascia 2	8.393,74	0,98%
fascia 3	4.132,90	0,48%
fascia 4	3.221,87	0,37%
fascia 5	1.839,83	0,21%
fascia 6	613,04	0,07%
fascia 7	281,61	0,03%
Poliaccoppiati	5.731,87	0,67%

CONSORZIO COREPLA

Nel 2019 sono state conferite al Consorzio 1.378.383,61 tonnellate di materiale provenienti dai seguenti flussi di raccolta:

FLUSSI	QUANTITÀ PER FLUSSO (t)	QUANTITÀ PER FLUSSO (%)
Flusso A		
<i>Raccolta monomateriale domestica</i>	1.007.861,39	73,12%
Flusso B		
<i>Raccolta monomateriale non domestica</i>	38.217,27	2,77%
Flusso C		
<i>Raccolta monomateriale domestica "finalizzata" (solo CPL)</i>	10.632,09	0,77%
Flusso DL		
<i>Raccolta multimateriale leggero</i>	321.572,81	23,33%
Flusso VB1	100,06	0,01%

I flussi sono stati conferiti al Consorzio secondo le seguenti modalità:

MODALITÀ DI RACCOLTA	QUANTITÀ (t)	% CONFERIMENTO SFUSO	% CONFERIMENTO PRESSATO
Raccolta monomateriale	1.056.810,80	11,29%	88,71%
Raccolta multimateriale	321.572,81	92,54%	7,46%

Per ogni tipologia di flusso conferito si riporta il dettaglio delle quantità per ciascuna fascia di qualità:

- Flusso A - Raccolta monomateriale domestica:

FASCIA DI QUALITÀ	QUANTITÀ PER FASCIA (t)	% QUANTITÀ PER FASCIA DI QUALITÀ (% sul totale conferito)
A1*	978.379,93	70,98%
A2*	22.870,25	1,66%

- Flusso B - Raccolta monomateriale non domestica:

FASCIA DI QUALITÀ	QUANTITÀ PER FASCIA (t)	% QUANTITÀ PER FASCIA DI QUALITÀ (% sul totale conferito)
B1*	39.784,67	2,89%
B2*	6.518,13	0,47%

- Flusso C - Raccolta monomateriale domestica "finalizzata" (solo CPL):

FASCIA DI QUALITÀ	QUANTITÀ PER FASCIA (t)	% QUANTITÀ PER FASCIA DI QUALITÀ (% sul totale conferito)
C1*	9.134,22	0,66%

- Flusso DL - Raccolta multimateriale leggero:

FASCIA DI QUALITÀ	QUANTITÀ PER FASCIA (t)	% QUANTITÀ PER FASCIA DI QUALITÀ (% sul totale conferito)
DLA*	314.514,20	22,82%
DLB	1.249,65	0,09%
DLC*	5.808,96	0,42%
VB1	100,06	0,01%

**si considerano trascurabili le minime differenze rispetto alle corrispondenti elaborazioni COREPLA*

CONSORZIO COREVE

Nel 2019 sono state conferite al Consorzio 1.946.108,65 tonnellate di vetro, così distribuite:

FASCIA DI QUALITÀ	QUANTITÀ PER FASCIA (t)	% QUANTITÀ PER FASCIA DI QUALITÀ (% sul totale conferito)
Fascia A	359.122,74	18,45%
Fascia B	832.296,86	42,77%
Fascia C	372.212,62	19,13%
Fascia D1	134.152,06	6,89%
Fascia D2	41.580,98	2,14%
Fascia D3	115.115,33	5,92%
Fascia E1	16.644,70	0,86%
Fascia E2	8.850,08	0,45%
Fascia E3	915,98	0,05%
Fascia E5	1.473,42	0,08%
Fascia E7	50.912,79	2,62%
Non conforme	12.831,09	0,66%

I dati fanno riferimento al totale delle quantità ritirate.

CONSORZIO RICREA

Nel 2019 al Consorzio sono state conferite dai Convenzionati 196.518,99 tonnellate di metalli ferrosi, così distribuite:

FASCIA DI QUALITÀ	QUANTITÀ PER FASCIA (t)	% QUANTITÀ PER FASCIA DI QUALITÀ (% sul totale conferito)
Fascia Eccellenza	24.597,51	12,52%
Fascia 1	75.247,45	38,29%
Fascia 2	34.226,97	17,42%
Fascia 3	11.943,41	6,08%
Fuori fascia RD	6.067,73	3,09%

FASCIA DI QUALITÀ	QUANTITÀ PER FASCIA (t)	% QUANTITÀ PER FASCIA DI QUALITÀ (% sul totale conferito)
Fascia 1 TMB*	6.261,96	3,19%
Fascia 2 TMB	11.079,25	5,64%
Fascia 3 TMB	10.400,91	5,29%
Fuori fascia TMB	2.425,38	1,23%
Fascia 1 TVZ**	10.856,96	5,52%
Fascia 2 TVZ	3.411,46	1,74%
Fuori fascia TVZ	0,00	0,00%

(*) TMB: trattamento meccanico biologico

(**) TVZ: termovalorizzatore

CONSORZIO RILEGNO

Nel 2019 sono state conferite 676.437,53 tonnellate di legno; tutto il materiale è risultato in prima fascia.

5. RAEE: RACCOLTE CONFERITE AI SISTEMI COLLETTIVI PER CLASSI DEMOGRAFICHE DI COMUNI, CITTA' METROPOLITANE, REGIONI E RAGGRUPPAMENTI GEOGRAFICI

In questa sezione del documento si riportano i dati relativi alla gestione dei rifiuti da apparecchiature elettriche ed elettroniche (RAEE) gestiti nell'anno 2019 nell'ambito dell'Accordo ANCI – Centro di Coordinamento RAEE (nel seguito anche CdC RAEE).

La fonte dei dati riportati in questa sezione è il CdC RAEE e relativo rapporto annuale.

Come previsto dall'articolo 15 del D.Lgs. 49/2014 ANCI, Centro di Coordinamento RAEE, Produttori di AEE, e Aziende di raccolta rifiuti siglano un Accordo di durata triennale che disciplina le modalità e i tempi di ritiro dei RAEE dai Centri di Raccolta, l'organizzazione della raccolta in modo omogeneo sull'intero territorio nazionale e gli oneri per lo svolgimento delle relative attività, ai sensi dell'articolo 15 del D.Lgs. 49/2014 nonché le altre attività previste e di seguito riportate, prevedendo:

- condizioni generali di ritiro da parte dei Sistemi Collettivi dei RAEE conferiti ai Centri di Raccolta comunali;
- modalità necessarie affinché il ritiro sia effettuato in modo razionale ed omogeneo su tutto il territorio nazionale;
- modalità di gestione dei rifiuti di cui al comma 4 dell'articolo 12 del D.Lgs. 49/2014, conferiti ai Centri di Raccolta, attraverso l'individuazione di impianti idonei, con oneri a carico dei Produttori di AEE;
- Premi di Efficienza, ovvero gli importi che i Produttori di AEE sono tenuti a erogare ai Centri di Raccolta al verificarsi di condizioni di buona operatività, sulla base dei quantitativi di RAEE ritirati dai Sistemi Collettivi;
- l'adeguamento e l'implementazione dei Centri di Raccolta comunali.

Il fine ultimo dei premi di efficienza erogati è l'adeguamento delle infrastrutture e il favorire, processi di raccolta efficienti.

Nell'aprile 2019, Anci e CdC RAEE hanno siglato il nuovo e vigente Accordo di Programma. Tale accordo regola le condizioni e le modalità di ritiro dei RAEE dai centri di raccolta comunali, l'organizzazione delle raccolte sul territorio nazionale e gli oneri per lo svolgimento delle relative attività attraverso l'erogazione di un premio di efficienza riconosciuto dai produttori di AEE tramite i sistemi collettivi ai singoli CDR comunali iscritti.

Per il triennio 2019 – 2021, di validità dell'Accordo, i valori economici riconosciuti ai sottoscrittori, sono i seguenti:

- R1: 54 euro/ton
- R2: 113 euro/ton
- R3: 54 euro/ton
- R4: 113 euro/ton
- R5: 290 euro/ton

Con quest'ultimo rinnovo dell'Accordo è inoltre stato previsto un aumento dei premi qualora si raggiungano incrementi della raccolta annua di RAEE del 5% a livello nazionale.

Nel 2020 e nel 2021 i premi potranno quindi arrivare a:

- 55 euro/ton per R1 e R3
- 115 euro/ton per R2 e R4
- 300 euro/ton per R5

È inoltre previsto, in continuità con il precedente Accordo, il contributo di 20 euro a tonnellata sulla base delle soglie aggiornate dei diversi raggruppamenti laddove non si raggiungano i quantitativi minimi di premialità.

Il nuovo Accordo di Programma incrementa anche le risorse economiche destinate annualmente al Fondo per l'infrastrutturazione, lo sviluppo e l'adeguamento dei centri di raccolta da parte dei produttori di AEE tramite i sistemi collettivi.

Tale incremento corrisponde a:

- 15 € per ogni tonnellata di RAEE premiabile per l'anno 2019
- 16 € per ogni tonnellata di RAEE premiabile per l'anno 2020
- 17 € per ogni tonnellata di RAEE premiabile per l'anno 2021

Con l'obiettivo di incentivare la raccolta dei RAEE e rispondere alle specifiche esigenze dei centri di raccolta comunali, l'Accordo conferma e incrementa l'importo dei contributi destinati a realizzare progetti di comunicazione locale nella misura di:

- 200.000 € per l'anno 2019
- 400.000 € per l'anno 2020
- 400.000 € per l'anno 2021

Anche all'interno del pacchetto "Economia circolare" non potevano essere trascurate frazioni di rifiuti importanti quali RAEE, Pile e Accumulatori.

Ritroviamo così, sulla G.U. del 3 settembre 2020 la pubblicazione del D.Lgs. 118/2020, in attuazione degli articoli 2 e 3 della direttiva (UE) 2018/849, che modificano le direttive 2006/66/CE relative a pile e accumulatori e ai rifiuti di pile e accumulatori e 2012/19/UE sui rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche.

La normativa fornisce nuove disposizioni in tema di comunicazione dei dati e dispone nuove regole per i RAEE generati dagli impianti fotovoltaici. Diviene annuale la trasmissione alla Commissione Europea, da parte del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (adesso Ministero della transizione Ecologica), di una dettagliata relazione contenente informazioni - comprese stime sulle quantità, in peso - sulle apparecchiature elettriche ed elettroniche (AEE) immesse sul mercato e dei rifiuti da apparecchiature elettriche ed elettroniche (RAEE) raccolti separatamente ed esportati nonché informazioni riguardanti la raccolta ed il riciclo dei rifiuti di pile e di accumulatori elaborate dall'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale (ISPRA).

5.1 I soggetti del sistema di gestione dei RAEE

Al sistema di gestione dei RAEE possono aderire i centri di raccolta comunali, gestiti da Sottoscrittori sia pubblici che privati (Comuni e Aziende che gestiscono i servizi di igiene urbana), i luoghi di raggruppamento della distribuzione (LdR), i centri di raccolta privati (gestiti dai Sistemi Collettivi aderenti al CdC RAEE), e i centri di raccolta degli installatori delle sorgenti luminose.

Nel 2019 i centri di raccolta comunali dei RAEE sono 4.367.

Tali strutture rappresentano i siti principali in cui conferire RAEE, mentre sono 359 (erano 277 l'anno precedente) i luoghi di raggruppamento, ossia i siti gestiti e realizzati dalle aziende che operano nella distribuzione di apparecchiature elettriche ed elettroniche.

Sulla base di questa solida rete, il quantitativo complessivo di RAEE raccolti nel 2019 ammonta a 343.086 tonnellate con un pro capite per abitante di 5,75 kg (+11,94%).

Nella tabella seguente è riportata la distribuzione dei punti di raccolta iscritti al Centro di Coordinamento RAEE nel 2019, distinti per tipologia di sottoscrittore.

Tabella 67 Soggetti iscritti al CdC RAEE. Anno 2019

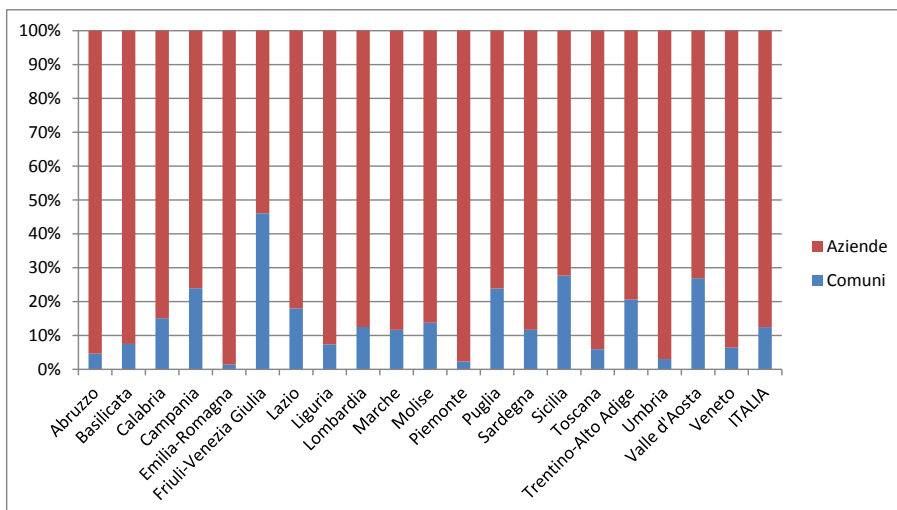
Sottoscrittori	N° punti di raccolta
Centri di Raccolta Comunali (CdR)	4.367
Luoghi di raggruppamento (LdR) della distribuzione	359
Centri di Raccolta Privati (gestiti dai Sistemi Collettivi)	20
Centri di Raccolta degli Installatori di Sorgenti luminose	442
Grandi utilizzatori	8
Totale	5.196

Fonte: ANCI su dati CdC RAEE

Analizzando le ragioni sociali dei sottoscrittore, emerge che a livello nazionale il 12,48% sono comuni, mentre l' 87,52% aziende.

Nel seguito viene rappresentata la ripartizione a livello regionale.

Figura 21 Analisi delle ragioni sociali dei sottoscrittore. Anno 2019



5.2 Centri di raccolta iscritti

Nel 2019 il numero di centri di raccolta comunali (CdR) gestiti dai Sottoscrittori, Comuni ed aziende, come detto è pari a 4.367 unità, il 3,68% in più rispetto all' annualità precedente.

Il trend del numero di CdR iscritti al sistema è quindi crescente, così come il numero di Comuni con almeno un CdR iscritto, segno di una sempre maggiore capillarità dei punti di raccolta dei RAEE sul territorio nazionale.

Tabella 68 Comuni e centri raccolta iscritti al CdC RAEE. Anni 2010 – 2019

Anno	Comuni con almeno un CdR iscritto	Totale CdR	Totale Comuni	% di Comuni con CdR
2010	2.807	3.254	8.094	34,70%
2011	3.020	3.411	8.092	37,30%
2012	3.082	3.435	8.092	38,10%
2013	3.293	3.683	8.071	40,80%
2014	3.166	3.801	8.057	39,30%
2015	3.280	3.906	8.047	40,80%
2016	3.450	3.873	7.998	43,10%
2017	3.462	3.870	7.978	43,50%
2018	3.548	4.212	7.954	44,61%
2019	3.616	4.367	7.914	45,69%

Fonte: Elaborazione ANCI su dati CdC RAEE e Rapporto CdC RAEE

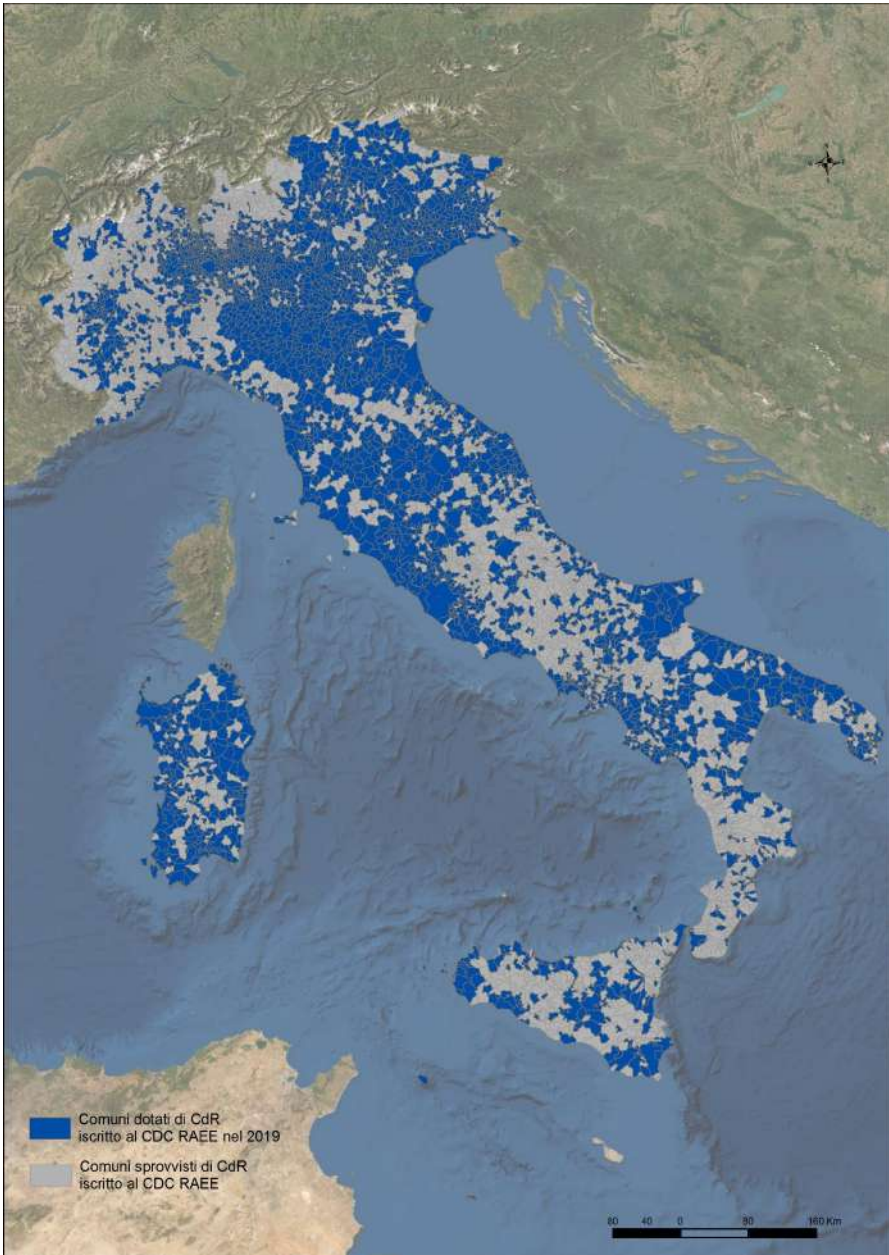
Viene riportata nella tabella di seguito la distribuzione di CdR iscritti al CdC per raggruppamento geografico in riferimento all'anno 2019.

Tabella 69 Distribuzione dei CdR per Raggruppamento geografico. Anno 2019

Raggruppamento geografico	N. CdR	% Cdr
NORD-OVEST	1.299	30%
NORD-EST	1.182	27%
CENTRO	612	14%
ISOLE	426	10%
SUD	848	19%
ITALIA	4.367	100%

Fonte: Elaborazione ANCI su dati CdC RAEE

Figura 22 Mappa dei Comuni con CdR iscritti al Centro di Coordinamento RAEE. Anno 2019



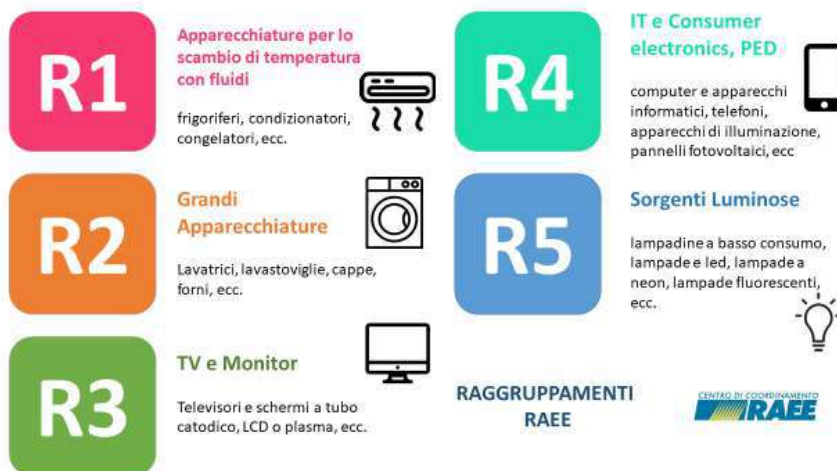
5.3 Quantità

La raccolta dei RAEE avviene secondo quanto previsto dal decreto del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare n. 185 del 25/09/2007, che ha definito, nell'Allegato 1, i cinque raggruppamenti secondo i quali deve essere organizzata la raccolta differenziata dei RAEE.

Tabella 70 Raggruppamenti RAEE

Codice raggruppamento	Descrizione raggruppamento
R1	Freddo e clima [Apparecchi per la refrigerazione e la climatizzazione inclusi gli scaldi acqua elettrici]
R2	Altri grandi bianchi [apparecchi per la cottura, lavatrici, lavastoviglie, etc.]
R3	Tv e monitor
R4	It e consumer electronics, apparecchi di illuminazione per ed altro [Piccoli elettrodomestici (PED), attrezzature informatiche (IT), apparecchi di illuminazione (senza sorgenti luminose), giocattoli e altro]
R5	Sorgenti luminose [tutte, tranne le lampadine a incandescenza: ovvero lampade a risparmio energetico, tubi fluorescenti, etc]

Figura 23 Raggruppamenti RAEE



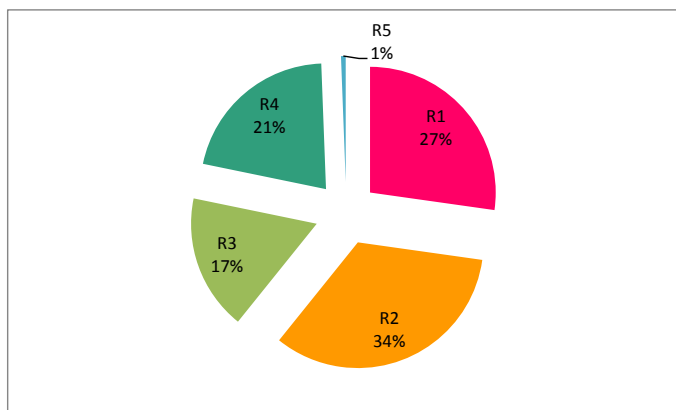
Nel 2019 dai CdR iscritti al Centro di Coordinamento sono state complessivamente ritirate 343.086 tonnellate di RAEE. Al tal proposito si rappresenta che il **decreto legislativo n. 49/2014** ha introdotto il modello “*all actors*”, secondo il quale i RAEE conferiti presso i CdR possono essere avviati direttamente agli impianti di trattamento senza “passare” per i Sistemi Collettivi dei produttori iscritti al CdC RAEE.

Tabella 71 Quantità di RAEE per raggruppamento in kg. Anno 2019

Raggruppamento	TOTALE kg	%
R1	93.434.545	27%
R2	115.109.954	34%
R3	59.862.137	17%
R4	72.613.180	21%
R5	2.066.224	1%
TOTALE	343.086.040	100%

Fonte: Elaborazione ANCI su dati CdC RAEE

Figura 24 Incidenza percentuale di ciascun raggruppamento sul totale della raccolta dei RAEE. Anno 2019



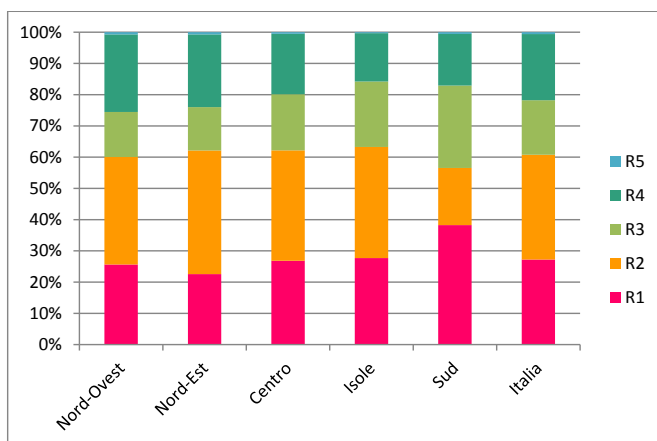
Se confrontiamo la produzione di RAEE per raggruppamento geografico risulta che il 55% dei rifiuti da apparecchiature elettriche ed elettroniche raccolti in Italia proviene dalle Regioni del Nord.

Tabella 72 Quantità di RAEE in kg per raggruppamento e per macroarea geografica. Anno 2019

Raggruppamento geografico	R1	R2	R3	R4	R5	TOTALE	%
Nord-Ovest	25.956.187	34.847.751	14.573.782	25.163.226	698.468	101.239.414	30%
Nord-Est	19.148.890	33.624.259	11.781.449	19.786.001	589.881	84.930.480	25%
Centro	19.708.862	25.990.193	13.189.912	14.196.062	397.373	73.482.402	21%
Isole	8.628.765	11.079.849	6.523.224	4.821.582	93.617	31.147.037	9%
Sud	19.991.841	9.567.902	13.793.770	8.646.309	286.885	52.286.707	15%
Italia	93.434.545	115.109.954	59.862.137	72.613.180	2.066.224	343.086.040	100%

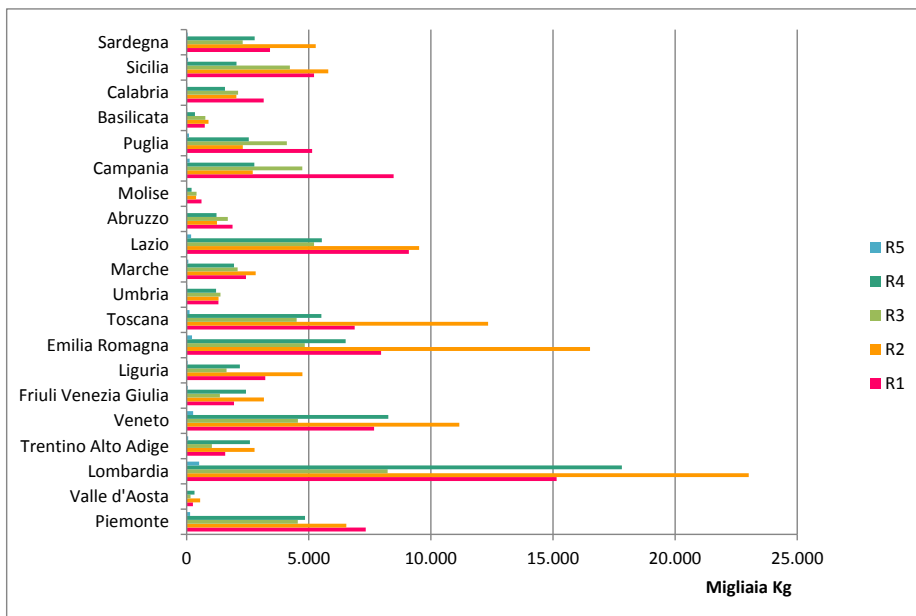
Fonte: Elaborazione ANCI su dati CdC RAEE

Figura 25 Raccolta dei RAEE per raggruppamento e per area geografica, anno 2019



Nella figura seguente è invece rappresentata la composizione dei RAEE raccolti per Regione e per raggruppamento. La Lombardia si conferma essere la Regione che registra i più alti valori di intercettazione ma è anche la regione con il maggior numero di CdR comunali iscritti al CdC RAEE con ben 882, corrispondente al 21% del totale dei CdR iscritti; trend ancora in crescita rispetto all'anno 2018.

Figura 26 Quantità di RAEE (kg) per Raggruppamento e per Regione. Anno 2019



Se invece si analizzano le quantità di RAEE raccolti con riferimento alla classe demografica dei Comuni sede di CdR iscritto al CdC RAEE, si ricava che, in valore assoluto, l'intercettazione più elevata si registra nei Comuni con popolazione compresa tra 5.000 e 20.000 abitanti.

Tabella 73 Quantità di RAEE raccolti (kg) per classe demografica. Anno 2019

Classe demografica dei Comuni	R1	R2	R3	R4	R5	TOTALE
Fino a 1.000 ab.	1.261.338	1.234.070	926.023	1.087.520	30.167	4.539.118
Da 1.001 a 5.000 ab.	12.400.364	12.677.731	9.022.037	9.679.734	273.909	44.053.775
Da 5.001 a 20.000 ab.	31.942.764	35.385.758	22.072.236	26.902.845	858.759	117.162.362
Da 20.001 a 50.000 ab.	19.692.807	26.604.537	12.064.878	14.743.861	425.220	73.531.303
Da 50.001 a 100.000 ab.	10.116.699	11.207.087	6.423.171	7.103.886	153.029	35.003.872
Oltre 100.000 ab.	18.020.573	28.000.771	9.353.792	13.095.334	325.140	68.795.610
ITALIA	93.434.545	115.109.954	59.862.137	72.613.180	2.066.224	343.086.040

Fonte: Elaborazione ANCI su dati CdC RAEE

Nella tabella seguente si riporta il dettaglio della raccolta dei RAEE per raggruppamento e per Regione nel 2019.

Tabella 74 Quantità di RAEE in kg raccolti per Regione e per Raggruppamento. Anno 2019

REGIONE	R1	R2	R3	R4	R5	TOTALE	% sul tot
Piemonte	7.333.422	6.536.020	4.548.830	4.843.960	142.737	23.404.969	6,82%
Valle d'Aosta	254.311	553.975	159.408	319.230	7.490	1.294.414	0,38%
Lombardia	15.148.721	23.016.817	8.231.245	17.820.242	510.856	64.727.881	18,87%
Trentino Alto Adige	1.576.680	2.779.035	1.033.384	2.591.660	60.703	8.041.462	2,34%
Veneto	7.674.270	11.165.657	4.552.737	8.257.062	264.331	31.914.057	9,30%
Friuli Venezia Giulia	1.937.840	3.164.607	1.359.398	2.428.286	44.257	8.934.388	2,60%
Liguria	3.219.733	4.740.939	1.634.299	2.179.794	37.385	11.812.150	3,44%
Emilia Romagna	7.960.100	16.514.960	4.835.930	6.508.993	220.590	36.040.573	10,50%
Toscana	6.880.306	12.342.577	4.503.447	5.516.836	119.793	29.362.959	8,56%
Umbria	1.301.995	1.303.705	1.384.585	1.205.340	27.565	5.223.190	1,52%
Marche	2.430.406	2.824.050	2.086.851	1.940.660	66.968	9.348.935	2,72%
Lazio	9.096.155	9.519.861	5.215.029	5.533.226	183.047	29.547.318	8,61%
Abruzzo	1.876.520	1.242.820	1.684.575	1.223.300	22.020	6.049.235	1,76%
Molise	606.220	385.780	402.290	201.200	6.564	1.602.054	0,47%
Campania	8.474.760	2.705.480	4.737.056	2.769.472	122.351	18.809.119	5,48%
Puglia	5.134.876	2.301.589	4.101.696	2.546.108	94.867	14.179.136	4,13%
Basilicata	743.195	895.603	764.043	338.263	19.790	2.760.894	0,80%
Calabria	3.156.270	2.036.630	2.104.110	1.567.966	21.293	8.886.269	2,59%
Sicilia	5.213.570	5.796.484	4.226.324	2.038.602	55.616	17.330.596	5,05%
Sardegna	3.415.195	5.283.365	2.296.900	2.782.980	38.001	13.816.441	4,03%
ITALIA	93.434.545	115.109.954	59.862.137	72.613.180	2.066.224	343.086.040	100,00%

Fonte: Elaborazione ANCI su dati CdC RAEE

Dai dati di raccolta riportati nella tabella precedente emerge come la Lombardia, da sola, contribuisca per circa il 19% al totale delle quantità ritirate dai Sistemi Collettivi al CdC RAEE, mentre la raccolta proveniente dalle Città metropolitane, il cui dato è riportato nella tabella seguente, è pari al 33,33% del totale raccolto a livello nazionale; fra queste ultime, Milano e Roma sono le Città metropolitane con la più alta intercettazione in valore assoluto.

Tabella 75 Quantità di RAEE raccolti (Kg) per Città metropolitana e per Raggruppamento. Anno 2019

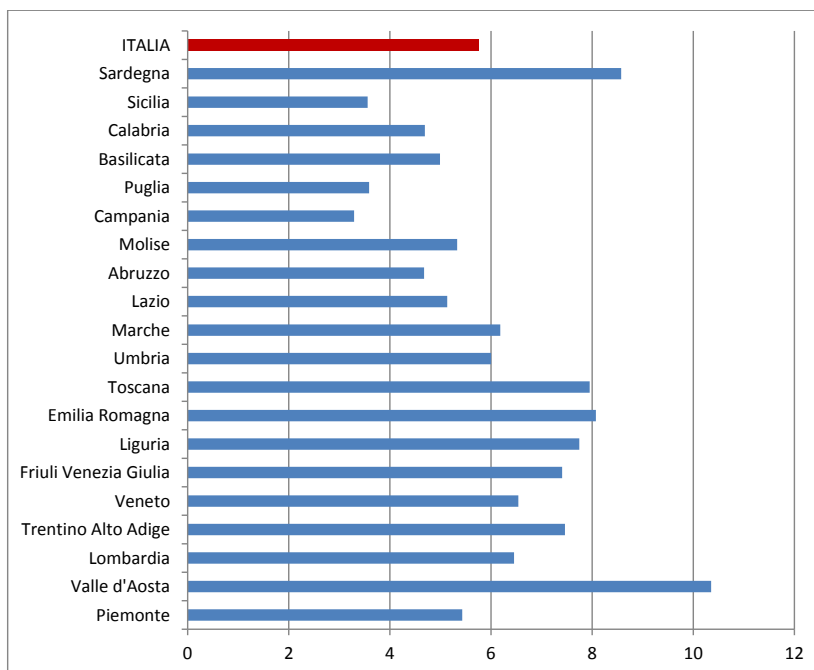
Città metropolitana	R1	R2	R3	R4	R5	TOTALE	%
Bari	1.205.670	930.910	929.675	836.200	29.447	3.931.902	3,44%
Bologna	2.269.555	8.189.099	1.129.855	1.820.885	59.032	13.468.426	11,78%
Cagliari	821.225	1.163.380	424.540	512.430	9.100	2.930.675	2,56%
Catania	1.010.760	2.369.464	986.080	493.709	18.840	4.878.853	4,27%
Firenze	1.673.930	3.134.186	986.272	1.379.892	37.345	7.211.625	6,31%
Genova	1.687.230	2.751.179	792.404	1.104.470	19.917	6.355.200	5,56%
Messina	952.490	968.540	578.140	370.340	6.190	2.875.700	2,51%
Milano	5.442.888	9.585.355	2.044.860	4.898.169	139.618	22.110.890	19,34%
Napoli	3.080.850	1.103.635	1.363.997	1.089.730	34.955	6.673.167	5,84%
Palermo	1.495.692	1.389.650	798.100	277.680	5.367	3.966.489	3,47%

Città metropolitana	R1	R2	R3	R4	R5	TOTALE	%
Reggio Calabria	949.150	737.440	799.570	845.350	9.255	3.340.765	2,92%
Roma	5.790.695	8.131.396	3.139.664	4.159.051	120.045	21.340.851	18,66%
Torino	3.845.570	2.596.370	1.935.695	1.211.225	57.350	9.646.210	8,44%
Venezia	1.355.630	1.903.923	842.584	1.461.039	57.705	5.620.881	4,92%
Totale Città metropolitane	31.581.335	44.954.527	16.751.436	20.460.170	604.166	114.351.634	100,00%

Fonte: Elaborazione ANCI su dati CdC Raee

I dati relativi all'intercettazione pro capite per regione sono riportati nella figura seguente.

Figura 27 Intercettazione pro capite RAEE (kg/ab). Anno 2019



Fonte: Elaborazione ANCI su dati CdC Raee

Performance negative in termini di intercettazione pro capite sono registrate in Sicilia, Calabria, Basilicata, Puglia, Campania, Molise e Lazio. Tali valori sono inferiori sia all'obiettivo, sia alla media nazionale.

Tabella 76 Numero di CdR, frequenza dei CdR e intercettazione pro capite per Regione. Anno 2019

Regione CdR	N. CdR	TOTALE RAEE Kg	ISTAT popolazione	CDC RAEE SERVITI popolazione	Frequenza n. ab/CdR ISTAT	Frequenza n. ab/CdR CDC RAEE SERVITI	Raccolta pro capite pop ISTAT (kg/ab)	Raccolta pro capite pop. CDR (kg/ab)
Piemonte	300	23.404.969	4.310.746	3.242.312	14.369	10.808	5,43	7,22
Valle d'Aosta	27	1.294.414	125.034	78.518	4.631	2.908	10,35	16,49
Lombardia	882	64.727.881	10.026.684	8.509.877	11.368	9.648	6,46	7,61
Trentino Alto Adige	218	8.041.462	1.077.701	899.728	4.944	4.127	7,46	8,94
Veneto	435	31.914.057	4.879.133	4.237.692	11.216	9.742	6,54	7,53
Friuli Venezia Giulia	160	8.934.388	1.206.216	1.088.305	7.539	6.802	7,41	8,21
Liguria	90	11.812.150	1.524.826	1.270.564	16.943	14.117	7,75	9,30
Emilia Romagna	369	36.040.573	4.464.119	4.214.671	12.098	11.422	8,07	8,55
Toscana	204	29.362.959	3.692.597	3.188.201	18.101	15.628	7,95	9,21
Umbria	73	5.223.190	870.165	779.145	11.920	10.673	6,00	6,70
Marche	130	9.348.935	1.512.186	1.255.284	11.632	9.656	6,18	7,45
Lazio	205	29.547.318	5.755.700	5.171.941	28.077	25.229	5,13	5,71
Abruzzo	71	6.049.235	1.293.941	861.446	18.225	12.133	4,68	7,02
Molise	53	1.602.054	300.516	203.922	5.670	3.848	5,33	7,86
Campania	324	18.809.119	5.712.143	4.162.101	17.630	12.846	3,29	4,52
Puglia	200	14.179.136	3.952.252	3.069.076	19.761	15.345	3,59	4,62
Basilicata	85	2.760.894	553.254	390.423	6.509	4.593	4,99	7,07
Calabria	115	8.886.269	1.894.110	951.250	16.471	8.272	4,69	9,34
Sicilia	168	17.330.596	4.867.726	3.088.102	28.975	18.382	3,56	5,61
Sardegna	258	13.816.441	1.611.621	1.409.254	6.247	5.462	8,57	9,80
ITALIA	4.367	343.086.040	59.630.670	48.071.812	13.655	11.008	5,75	7,14

Fonte: Elaborazione ANCI su dati CdC RAEE

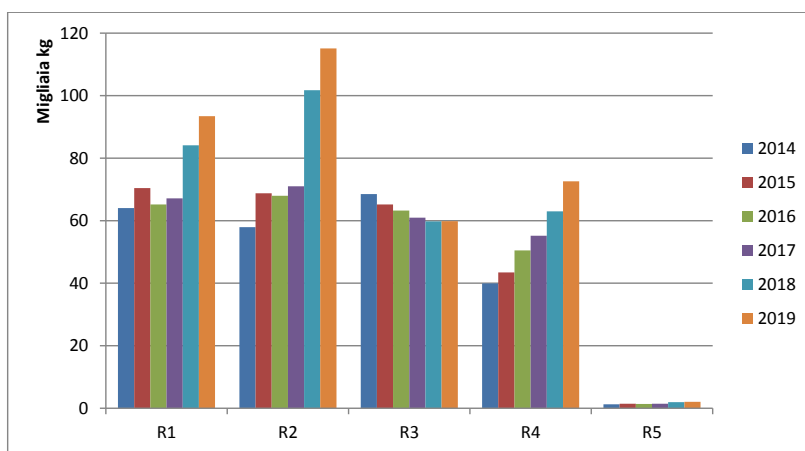
I CDR sull'intero territorio nazionale non sembrano avere una distribuzione uniforme. Ancora una volta la Valle d'Aosta raggiunge il miglior risultato in termini di intercettazione con un centro di raccolta ogni 2.900 abitanti serviti. Primato negativo va al Lazio dove c'è un CdR iscritto ogni 25.229 abitanti.

Tabella 77 Confronto raccolta RAEE in kg per raggruppamento, anni 2014-2019

Anno	R1	R2	R3	R4	R5	Totale
2014	64.024,23	57.949,08	68.512,04	39.957,15	1.274,54	231.717,03
2015	70.415,44	68.767,96	65.181,73	43.439,08	1.449,72	249.253,92
2016	65.186,87	67.959,11	63.247,60	50.495,03	1.380,45	248.269,05
2017	67.146,00	71.015,00	60.982,00	55.185,00	1.458,00	255.786,00
2018	84.125,16	101.755,65	59.783,51	62.984,97	1.960,96	310.610,25
2019	93.434,00	115.109,00	59.862,00	72.613,00	2.066,00	343.084,00
Δ (2018-2019)	9,96%	11,60%	0,13%	13,26%	5,08%	9,47%

Fonte: Elaborazione ANCI su dati CdC RAEE

Figura 28 Confronto raccolta per raggruppamento in kg e per anni 2014, 2015, 2016, 2017, 2018 e 2019



Fonte: Elaborazione ANCI su dati CdC RAEE

Al sistema di gestione dei RAEE possono aderire, anche grazie alla sottoscrizione di un apposito Accordo con i produttori, la distribuzione, il CdC RAEE e l'ANCI, non solo i centri di raccolta comunali ma anche i luoghi di raggruppamento della distribuzione (LDR) e i centri di raccolta privati organizzati dai sistemi collettivi.

Tabella 78 Quantità di RAEE(t) provenienti dai CdR comunali e totale della raccolta RAEE. Anno 2019

Regione	Raccolta CdR comunali	Tot. raccolta	% raccolta dei CdR
Piemonte	20.408.385	23.404.969	87%
Valle d'Aosta	1.294.414	1.294.414	100%
Lombardia	53.044.590	64.727.881	82%
Trentino Alto Adige	7.266.984	8.041.462	90%
Veneto	25.933.892	31.914.057	81%
Friuli Venezia Giulia	7.911.935	8.934.388	89%
Liguria	10.047.795	11.812.150	85%
Emilia Romagna	30.108.204	36.040.573	84%
Toscana	23.544.167	29.362.959	80%
Umbria	4.915.001	5.223.190	94%
Marche	7.866.659	9.348.935	84%
Lazio	22.203.260	29.547.318	75%
Abruzzo	5.632.617	6.049.235	93%
Molise	1.396.894	1.602.054	87%
Campania	15.807.704	18.809.119	84%
Puglia	12.336.473	14.179.136	87%
Basilicata	2.559.571	2.760.894	93%
Calabria	8.182.839	8.886.269	92%
Sicilia	12.730.609	17.330.596	73%
Sardegna	12.142.991	13.816.441	88%
Italia	285.334.982	343.086.040	83%

Fonte: Elaborazione ANCI su dati CdC RAEE

L' 83% dei quantitativi complessivi raccolti di RAEE dal CdC RAEE proviene dai centri di raccolta comunali. Nella figura successiva è rappresentato il contributo della raccolta dei CdR comunali rispetto alla raccolta della distribuzione per singolo raggruppamento.

Vengono tratti dal Rapporto del CdC RAEE i dati relativi ai Premi di efficienza erogati ai Sottoscrittori dai Sistemi Collettivi, di seguito riportati.

Tabella 79 Quantità di RAEE(Kg) raccolti e premi di efficienza. Anno 2019

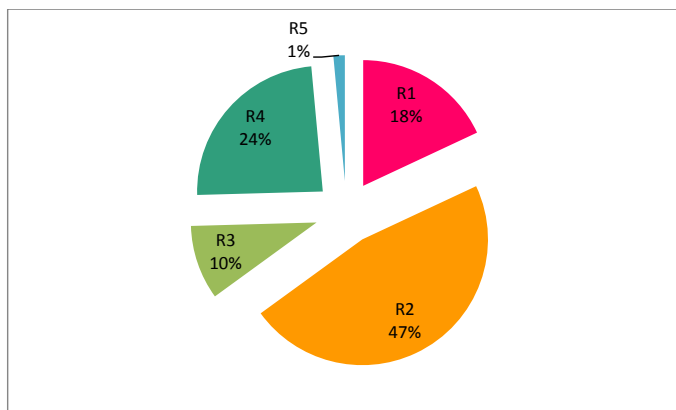
Regione	Tot. Raccolta (Kg)	Tot Premi	% raccolta dei CdR	Importo medio premi erogati per tonn. ritirata (€/t)
Piemonte	23.404.969	1.263.713	87%	53,99
Valle d'Aosta	1.294.414	67.570	100%	52,20
Lombardia	64.727.881	3.433.555	82%	53,05
Trentino Alto Adige	8.041.462	399.702	90%	49,71
Veneto	31.914.057	1.783.831	81%	55,89
Friuli Venezia Giulia	8.934.388	478.222	89%	53,53

Liguria	11.812.150	886.514	85%	75,05
Emilia Romagna	36.040.573	2.270.954	84%	63,01
Toscana	29.362.959	2.146.532	80%	73,10
Umbria	5.223.190	246.294	94%	47,15
Marche	9.348.935	586.010	84%	62,68
Lazio	29.547.318	1.995.953	75%	67,55
Abruzzo	6.049.235	340.303	93%	56,26
Molise	1.602.054	89.889	87%	56,11
Campania	18.809.119	1.021.809	84%	54,33
Puglia	14.179.136	776.704	87%	54,78
Basilicata	2.760.894	172.364	93%	62,43
Calabria	8.886.269	578.535	92%	65,10
Sicilia	17.330.596	1.144.364	73%	66,03
Sardegna	13.816.441	721.889	88%	52,25
Italia	343.086.040	20.404.707	83%	59,47

Fonte: Elaborazione ANCI su dati CdC RAEE

La figura seguente riporta, infine, la distribuzione dei premi di efficienza erogati per raggruppamento.

Figura 29 Distribuzione percentuale per raggruppamento dei Premi di efficienza erogati. Anno 2019



Fonte: Elaborazione ANCI su Rapporto CdC RAEE

6. CONCLUSIONI

L'anno 2020 è stato purtroppo caratterizzato quale "anno della pandemia" a causa della nota emergenza sanitaria derivante da Covid-19. Tale contesto, di assoluta eccezionalità ha portato ripercussioni negative nei maggiori settori economici del Paese e, conseguentemente, una elevata crisi sociale.

La situazione ha toccato anche il settore dei rifiuti, con alcuni scompensi per le filiere soprattutto nei primi mesi dell'anno e squilibri territoriali legati alla capacità impiantistica ed un l'andamento disomogeneo delle raccolte differenziate, elementi poi ridimensionati negli ultimi mesi dell'anno.

Nel prossimo periodo si vedranno quindi gli effetti di tali accadimenti.

Dai dati contenuti in questo Rapporto emerge che il sistema organizzativo basato sull'Accordo Anci-Conai ha garantito il perseguimento degli obiettivi fissati nell'ambito dell'economia circolare con il riconoscimento ai Comuni dei corrispettivi previsti, a prescindere dalle elevate oscillazioni di domanda e offerta domanda e prezzi di mercato delle materie prime seconde ricavate dal riciclo dei rifiuti, nonché il ritiro dei rifiuti d'imballaggio della raccolta differenziata su tutto il territorio nazionale.

Ciò ha determinato ripercussioni positive per l'intero ciclo integrato dei rifiuti.

Con la sottoscrizione nel 2020 del nuovo Accordo Quadro 2020 – 2024 e dei relativi Allegati tecnici, si è decretata la fine del periodo regolatorio del precedente Accordo e si è formalmente aperto il nuovo quinquennio che vedrà gli attori operare in un nuovo contesto di riferimento, dettato dalle recenti disposizioni in materia.

Tale nuovo periodo risentirà quindi dei diversi interventi normativi, effettuati soprattutto nel 2020, che avranno ripercussioni sul prossimo futuro e che richiamano nuovi attori di filiera, specializzati per materiale, rispetto a cui dovranno essere garantite regole chiare ed uniformi.

Nel merito della fotografia risultante dai dati 2019 esposti nel rapporto ed analizzando la durata complessiva dell'Accordo Quadro 2014-2019, possiamo evidenziare che gli obiettivi da perseguire attraverso il sistema delle Convenzioni sono stati rivolti a:

- permettere e sostenere la crescita dimensionale delle raccolte salvaguardando le caratteristiche qualitative;
- omogeneizzare i risultati a livello nazionale, contribuendo a ridurre il divario delle aree in ritardo;
- migliorare la qualità delle raccolte al fine di raggiungere gli obiettivi di riciclo.

Dal X rapporto emerge quindi che, a livello nazionale, convivono ancora due macro aree: Nord e Centro-Sud.

L'area nord continua ad avere ottimi livelli di *performances* ed ha puntato sulla quantità e qualità delle raccolte, mentre il centro ha fatto piccoli passi avanti. Diversificata invece la situazione del sud che sconta, in generale, carenze per quanto concerne la rete degli impianti di trattamento che non appaiono ancora in grado di raggiungere livelli di intercettazione - soprattutto della carta e del vetro – paragonabili a quelli del Nord, con la Sicilia che fa registrare il maggiore ritardo rispetto alla raccolta differenziata.

Le Regioni del Mezzogiorno hanno però notevoli margini di miglioramento e devono essere accompagnate attraverso gli strumenti previsti dal nuovo accordo con progetti specifici per affiancare i Comuni del Centro-Sud verso lo sviluppo di piani per la raccolta differenziata concreti e risolutivi. Nel quinquennio trascorso sono stati raggiunti risultati concreti riscontrabili anche dall'analisi dei dati esposta nel rapporto. In tale periodo le succitate Aree hanno registrato un maggior conferimento di rifiuti di imballaggio pro-capite.

In prospettiva è quindi necessario agire anche su fattori esogeni per ridurre il grave problema legato alla carenza impiantistica per il trattamento dei rifiuti, attingendo da tutte le fonti finanziarie possibili. Vi è l'esigenza di rafforzare le aree in ritardo, fornendo alle Amministrazioni locali risorse e strumenti continuativi di supporto e tutoraggio, consentendo così di operare all'interno della catena del valore in modo tale da perseguire la valorizzazione della materia proveniente da rifiuto trasformandola in risorsa.

Su questi aspetti, molto deriverà dalla concreta attuazione del Green Public Procurement e dai nuovi provvedimenti sull'End of Waste, parti integranti delle recenti normative di recepimento delle principali direttive europee sugli imballaggi e i rifiuti di imballaggio, che si ripercuotono significativamente sul sistema del riciclo sia in termini di competenze e responsabilità, sia in termini di organizzazione e gestione del sistema integrato dei rifiuti; i prossimi anni saranno quindi cruciali ed intensi per gli equilibri del settore.



www.anci.it



www.conai.org